L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Aprile 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — N. 82 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 — Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
L'ALBA . . . in Italia L. 76.50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 76.50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7.50
LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7.50
L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Friuli 18
UDINE 1092

LE ELEZIONI INGLESI
E IL CROLLO DEL LIBERALISMO

A distanza di qualche mese dalle elezioni politiche inglesi — la data più verosimile sembra essere il 29 maggio — i giornali di Londra traggono oroscopi sul risultato finale. Le previsioni che si fanno sono quelle che si facevano un anno fa. La situazione è invariata.

Si è sicuri che il partito conservatore avrà perdite rilevantissime e che i laburisti guadagneranno invece molto terreno, mentre il vecchio liberalismo britannico avrà il terzo posto distaccato di molto dai conservatori e dal *Labour Party*. La sola questione che si pone è di sapere se i conservatori o il partito del lavoro avranno più della metà dei segg in modo da poter governare forti della propria maggioranza di partito.

I membri del Governo che in seguito alle elezioni politiche del 1924 poterono disporre di una considerevole maggioranza di 200 seggi, affermano che la loro maggioranza sarà di molto ridotta nella Camera nuova, ma sarà sempre maggioranza.

Mac Donald sostiene naturalmente il contrario. I laburisti dovrebbero uscire talmente rafforzati dalle prossime elezioni da poter costituire un governo proprio.

Altri prevedono invece che i conservatori avranno 280 seggi invece di 405, che i laburisti guadagneranno un centinaio di seggi portando il loro gruppo da 160 a 260 deputati, mentre i liberali ascenderebbero tutto al più da 40 a 70.

In tal caso non ci sarebbe alcuna maggioranza ai Comuni e si dovrebbe tentare un ministero di coalizione.

Ciò che maggiormente colpisce in tutto questo stato di cose è la crisi profonda e prolungata del partito liberale. Nella terra classica del liberalismo dottrinario, il liberalismo decade ogni giorno più come partito politico organizzato.

Lloyd George, che dirige il gruppo liberale ai Comuni, per quanto non ne sia il *leader* ufficiale, si è buttato colla solita foga nella campagna elettorale promettendo mare e monti a tutti. Egli darebbe lavoro a tutti i disoccupati — la questione della disoccupazione è acuta assai — senza aumentare di un *penny* le imposte qualora il partito liberale potesse riacciuffare le redini del potere. Queste promesse non sono state prese sul serio perchè nessuno crede che il partito liberale possa avere una propria maggioranza.

Wikham Steed nella *Prager Presse* pretende che vi sono milioni di elettori che voteranno per i conservatori o per i laburisti, o non voteranno affatto, i quali voterebbero invece per i liberali se fossero convinti che il partito liberale è liberale sul serio.

A parte la questione del *leader* Lloyd George, sempre molto discusso, che cambia opinione ad ogni stormire di foglia, i liberali che non sono che una quarantina alla Camera, non restano mai compatti. Vi sono dei temperamenti liberali tra i conservatori e ve ne sono a sinistra tra i laburisti. Sarebbe invece difficile trovarne — la cosa sembra paradossale — nel gruppo liberale. Parimenti — l'osservazione è ancora di Steed — l'opinione pubblica non sarebbe mai stata portata verso concezioni nuove idealistiche come adesso; ma non si presenta alla ribalta un uomo capace di dar corpo a queste concezioni idealistiche.

« La base della civiltà liberale è scossa — geme l'eminente pubblicista inglese, già direttore del *Times*. — In Russia trionfa il comunismo, in Italia ha il sopravvento il Cesaro-fascismo, in altri paesi regna la reazione antidemocratica. La causa della pace internazionale, che è la causa della civiltà occidentale non è ancora stata vinta. Non si vede comparire un *leader* capace di riunire i resti delle tendenze storiche già raggruppate nelle mani del liberalismo rispondendo così alla coscienza pubblica ». A parte la locuzione del preteso Cesaro-fascismo italiano, venendo la confessione da Wickham Steed ha il suo valore. Egli stabilisce un fatto, ma la parabola discendente del vecchio liberalismo inglese deve avere la sua ragione storica.

In Francia radicalismo e socialismo vanno a gara a chi più si distingue col mettere la scure alle radici del vecchio albero liberale. La formola: *Scuola libera* viene sostituita con l'altra: *Scuola unica*, vale a dire scuola laica, antireligiosa. Sulle rive del Tamigi si vota pei conservatori o pei laburisti. Il vecchio liberalismo di Gladistone, di Campbell Bannerman non ha più un grande contenuto ideologico pratico. I conservatori inglesi sono per le libertà moderne almeno quanto i liberali e i laburisti. Sul terreno sociale si staccano dai socialisti che hanno preferenze pel lavoro mentre i conservatori vibrano di preferenza pel capitale. I liberali tra il *sì* e il *no* sono di parere contrario.

Ciò spiega in parte perchè il loro numero si assottiglia sempreppiù.

Quanto alla pace internazionale, per raggiungerla realmente bisognerebbe attingere alle fonti di un puro idealismo che contrasta sovente col realismo — adoperiamo l'espressione eufemistica corrente — della politica internazionale inglese; realismo nel quale comunicano, attraverso i vari colori dei rispettivi partiti, conservatori, liberali, laburisti.

Comunque, attendiamo il responso delle urne inglesi. La vittoria non patrà essere che conservatrice, o laburista, a meno che non sia nè conservatrice, nè laburista, nè liberale. In questo caso bisognerà ricorrere a un Governo di coalizione anche nel paese classico del parlamentarismo. Il che non vuole ancora dire che l'epoca del Parlamento sia morta o quasi anche in Inghilterra. Bisognerà peraltro trovare qualche correttivo che permetta al Parlamento di funzionare senza essere alla mercè dei vari partiti. Ma non precediamo gli avvenimenti. Limitiamoci invece a constatare che il vecchio liberalismo è sempre in crisi anche nella terra classica del liberalismo dottrinario.

Gli avvenimenti messicani e la situazione religiosa

ROMA, 4 sera

Alcune preziose informazioni pervenute da ottima fonte giungono quanto mai opportune a precisare il carattere degli attuali avvenimenti del Messico. Tutte le informazioni che giungono attraverso varie vie dal tormentato paese, confermano il giudizio che l'attuale guerra civile è sorta unicamente da dissidi interni tra i capi del movimento antireligioso. La notificazione governativa sul numero dei sacerdoti che hanno obbedito all'ingiunzione di registrare i propri indirizzi e quella che nega la partecipazione dei cattolici alla recente sommossa degli elementi obregonisti, dimostrano che gli ultimi avvenimenti non furono determinati da una reazione contro la persecuzione antireligiosa, ma unicamente da rivalità personali. Ciò non toglie che qualunque avvenimento che potesse rovesciare il potere di un governo che ha così fieramente perseguitato la Religione desterebbe la speranza di un mutamento nella politica anti-religiosa finora praticata.

Ma i cattolici del Messico sono ancora ben lontani dal concepire tali speranze. Tra i capi dell'insurrezione si trovano alcuni dei più implacabili persecutori dei cattolici. Fu già riferito del feroce aguzzino Lopez che, essendo insorto contro Calles, trovò la fine miseranda che egli aveva dato a tanti cattolici. Un altro dei più fieri persecutori dei messicani cattolici, Roberto Crux, di poco buona fama, martirizzatore ufficiale ai tempi di Calles, esecutore della sentenza telefonica del suo degno padrone contro il padre Pro, licenziato dal suo ufficio di ispettore generale di polizia per l'uccisione di Obregon, si trova pure fra gl'insorti ed al suo fianco si trova anche quel gen. Amaya Dirango che iniziò le neroniane gesta, uccidendo nel '26 il cattolico settantenne Joseph Garcia Fanfan.

Non è dunque ammissibile che i cattolici appoggino questi capi ed abbiano fiducia in essi. La stessa concessione fatta in alcuni luoghi dai ribelli che si riaprissero le chiese non fu accompagnata da una dicniarazione di annullamento della legislazione antireligiosa, ma solamente da una promessa di non ostacolare la libertà di coscienza. Mons. Navarrete, vescovo di Sonora, può spiegare così molto semplicemente con una dichiarazione fatta sul « Diario di el paso » la riapertura delle chiese nello Stato di Sonora e ridurla alla proporzione di un episodio tutto locale.

Essa, infatti, non è avvenuta in seguito ad accordi speciali, perchè questi, allo stato delle cose, sono riservati alla Santa Sede. La chiusura delle chiese di quella regione era stata decretata per ordine delle autorità locali prima che l'Episcopato proclamasse la cessazione degli atti pubblici di culto. Inoltre deve essere ricordato che il gen. Exobar, ora capo degli insorti, è quegli stesso che per ordine sempre di Calles fece fucilare il generale Gomez, che, con Ferravo, fucilato egli pure, dava ombra ad Obregon, ed a Calles quale loro avversario e concorrente nelle prossime elezioni presidenziali.

Il problema delle minoranze e un memoriale ungherese

GINEVRA, 4 sera

La Segreteria generale della Società delle Nazioni ha ricevuto ieri il primo rapporto sul problema delle minoranze. Si tratta del memoriale del Governo ungherese. Si attendono nel principio della prossima settimana i documenti dalla Polonia e dagli Stati della Piccola Intesa, che, come è noto, hanno costituito nei riguardi dell'importante problema un fronte unico, ed il memoriale del Governo del Reich, il quale esporrà nuovamente i concetti illustrati da Stresemann nel discorso pronunciato nell'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, con particolare accenno alla situazione della minoranza tedesca in Alta Slesia. Il termine della presentazione dei rapporti scade del resto il 15 aprile.

L'INDIPENDENZA della S. Sede e la rinascita spirituale dell'Italia

ROMA, 4 sera

(*s. m.*) Come era facile prevedere, il Trattato e il Concordato dell'11 febbraio potevano suscitare negli ambienti giornalistici e politici esteri delle reazioni più o meno sensibili.

Se il patto di conciliazione ha riempito di legittimo giubilo l'animo di tutta la nazione italiana e quello dei cattolici dell'intera cristianità, non doveva sfuggire alle insidiose insinuazioni di certa stampa, abituata a leggere obliquo anche là dove sono di un'evidenza lapalissiana, le migliori delle intenzioni.

Così è avvenuto del patto del Laterano. Che cosa non si è detto e non si è stampato sotto questo riguardo in certi organi di oltr'Alpe?

Gelosi da un lato degli interessi dei propri paesi e velati, dall'altro, dalle passioni e dai pregiudizi di partito, hanno voluto far dire a questo o a quell'articolo dei due solenni atti ciò che solamente una partigianeria settaria poteva trovarvi.

L'indirizzo del Collegio Apostolico al S. Padre, sottoscritto da tutti i suoi membri, e la risposta del Papa sono una nuova testimonianza che si aggiunge alle già tante, la quale viene a confermare come il patto del Laterano sia la risultante di una lunga e concorde elaborazione per addivenire alle clausole che dovevano chiudere per sempre il dissidio fra la Chiesa e lo Stato.

A coloro che pretendevano di intravvedere nel trattato il germe di future complicazioni fra il potere civile e il potere spirituale, volendo porre il passo della S. Sede in contraddizione degli atti dei precedenti Pontefici, il documento pontificio ripete che uno dei capisaldi della recente convenzione sta « nella riaffermazione — pari a quella dei nostri gloriosi Predecessori e in continuata coerenza dei loro atti — e nell'opportuno riconoscimento di quella sovranità, anche territoriale, che è necessario per la libera esplicazione del Nostro mandato apostolico ».

Non è questa la risposta più recisa a tutte le critiche più o meno obiettive di una così detta indipendenza precaria e non effettiva della S. Sede?

A coloro, infine, quali giudicano il Concordato alla luce di un fatto qualsiasi inspirato alla formula del *do ut des*, il S. Pare riaffermà la piena fiducia « nella profonda restaurazione delle condizioni della Religione e della Chiesa in Italia: restaurazione — Egli osserva — che il Concordato solennemente assicura e che se lealmente, coerentemente, come non ne dubitiamo, effettuato, mercè il concorso di tutti quelli ai quali d'ambo le parti incomberà il compito importantissimo, potrà essere veramente rinascita spirituale del Paese ».

Non varrebbe la pena forse di occuparsi di queste critiche e di tanti censori. I due documenti dovrebbero, però, richiamare questi ultimi a quella obiettività e a quella serenità indispensabili nell'esame del grande avvenimento, che ha aperto un'era nuova ai cattolicesimo in Italia.

VERSO L'INAUGURAZIONE DELLA CAMERA

Un prossimo importante Consiglio dei Ministri
Quali saranno i primi lavori dell'assemblea corporativa

ROMA, 4 sera

Quasi certamente nei prossimi giorni verrà fissata la data di convocazione della prossima sessione del Consiglio dei Ministri. Si ritiene che essa avrà luogo dopo i lavori del Gran Consiglio fascista e prima della inaugurazione della XXVIII legislatura.

Negli ambienti politici si annette una straordinaria importanza all'imminente sessione del Consiglio dei Ministri, in quanto si rileva che in essa sarà fissato l'ordine dei lavori parlamentari, saranno fatte le designazioni delle personalità incaricate di presiedere alla attività dei due rami del Parlamento, e sarà infine concretato lo schema del discorso della Corona.

Il discorso della Corona

Grande è l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal Re alla inaugurazione della XXVIII legislatura. E' difficile fare anticipazioni in proposito, ma si può in ogni caso assicurare che il discorso della Corona traccerà il programma dell'efficace attività che sarà svolta dalla nuova sessione parlamentare.

La passata legislatura ha, attraverso una serie di leggi, consolidato lo Stato fascista e ha trasformato completamente la base dello Stato dalla sua essenza liberale a quella corporativo-sindacale.

La nuova legislatura è chiamata a svolgere compiti non meno importanti. Oltre al realizzare tutti i postulati del fascismo e a dare applicazione agli ulteriori sviluppi delle riforme effettuate, la nuova Camera dovrà collaborare efficacemente col Governo nell'esame e nella soluzione di tutti i problemi che interessano la vita e la coscienza nazionale.

Non a caso il Parlamento, dopo l'inaugurazione della nuova sessione parlamentare, è chiamato ad approvare solennemente i trattati stipulati fra Italia e Vaticano e a ratificare una soluzione che solo il fascismo ha realizzato.

Per quanto si riferisce ai lavori parlamentari, è opinione unanime che l'attività del Senato e della Camera sarà intensissima nei mesi che ci separano dalle vacanze estive. Esaurita la solenne seduta di inaugurazione della legislatura, il Capo del Governo stabilirà la data della ripresa dei lavori parlamentari.

Un programma di attività

Nella prima seduta successiva a quella inaugurale, il seggio presidenziale sarà occupato dal vice presidente più anziano della passata Camera e cioè dall'on. Paolucci, che sarà coadiuvato da sei segretari, dei quali quattro — e cioè gli on. Ungaro, Madia, Manaresi e Sansanelli — appartengono alla passata legislatura e due saranno scelti fra i nuovi deputati più giovani.

Nella seduta successiva si procederà alla elezione del presidente, il quale provvederà a nominare una commissione di cinque deputati con l'incarico di redigere sotto la sua presidenza l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, una giunta permanente per il regolamento interno della Camera, una giunta delle elezioni, una commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati, e una commissione per la vigilanza sulla biblioteca.

Dal canto suo l'assemblea dovrà procedere alla nomina di una giunta del bilancio, di una giunta per le petizioni, di una commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva, di una commissione per l'esame di conversioni in legge dei decreti legge e di una giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati.

Le Commissioni alle quali abbiamo accennato sono quelle previste dall'attuale regolamento della Camera.

Abolizione di giunte

E' difficile però assicurare quali di esse saranno mantenute in vita e quali soppresse, in dipendenza della riforma delle norme regolamentari sul funzionamento della Camera, di cui sarà chiamato ad occuparsi il Gran Consiglio Fascista, su relazione del segretario del Partito on. Turati. Il segretario del Partito ha già in linea di massima raccolto gli elementi per la compilazione della sua relazione e riferirà nei prossimi giorni al Capo del Governo.

In attesa delle deliberazioni che saranno prese dal Gran Consiglio riesce difficile anticipare notizie su quelle che saranno le decisioni del supremo organo gerarchico del regime in materia di disposizioni riguardanti il funzionamento dell'assemblea elettiva. A proposito della riforma del regolamento della Camera si rileva che già la passata rappresentanza nazionale ha introdotto nel regolamento molte disposizioni e vari emendamenti intesi ad eliminare tutti quelli usi e consuetudini cari alle assemblee passate. Si tratta dunque di perseverare nella via segnata e di uniformare il regolamento al carattere totalitario della camera fascista ed alla sua composizione numerica. Si rileva pertanto che molte delle commissioni e giunte previste dall'attuale regolamento pur avendo dato buona prova sopratutto per la collaborazione offerta agli organi governativi per l'esame e la soluzione dei più importanti oggetti risultano pletoriche.

Si ritiene anche che il sistema per le elezioni alle cariche previste dalla attuale disposizione regolamentare è il presupposto dell'esistenza di una minoranza dell'assemblea che esula completamente dalla nuova camera e che infine l'ufficio di presidenza che dovrebbe essere composto di quattro vice presidenti di otto segretari e di tre tesorieri è sproporzionato alla composizione numerica della camera. Di queste considerazioni sarà indubbiamente tenuto conto nella relazione del segretario del partito on. Turati.

Assai importanti saranno i lavori della discussione dei vari bilanci. Non meno notevoli saranno i lavori del Senato che procederanno parallelamente a quelli della Camera. Il Senato dovrà procedere alla nomina di varie commissioni e dovrà occuparsi pure di modificazioni al suo regolamento e precisamente a quella parte che riguarda il funzionamento dell'alta Corte di giustizia.

Il regolamento del Senato

E' noto infatti che con la nuova legislatura andrà in vigore la nuova legge approvata nello scorso anno relativa al funzionamento del Senato costituito in alta Corte di Giustizia per il giudizio dei reati commessi dai suoi membri. Con le disposizioni legislative approvate ed entrate in vigore la giustizia nei riguardi dei senatori sarà esercitata da una commissione nominata dall'assemblea all'inizo di ogni sessione parlamentare. In relazione a questa legge occorre dunque modificare il regolamento giudiziario del Senato mettendolo in relazione con le disposizioni contenute dalla legge in parola.

Prossimamente saranno iniziati i lavori della nuova sessione del Gran Consiglio Fascista. Il supremo organo gerarchico del regime durante i suoi lavori che occuperanno tre o quattro sedute fisserà le modalità per la celebrazione della leva fascista che avrà luogo il 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

In tale giorno 90 000 avanguardisti andranno ad ingrossare le file del partito ricevendo dai loro camerati più anziani la tessera di iscrizione.

La guerra civile in Cina

IMMINENTE SCONTRO DI ESERCITI

SCIANGAI, 4 sera

Informazioni da Han-Kou riferiscono che le avanguardie nazionaliste hanno preso contatto col sistema di difesa delle forze di Wu-Han; sistema che si estende per oltre 55 miglia a partire dalla riva nord dello Iang-Tse e raggiunge la linea ferroviaria Pechino-Han-Kou. Questo primo contatto fa ritenere imminente una grande battaglia. Le popolazioni, prese da panico, fuggono. La situazione si è andata aggravando anche nel settore di Sciang-Si-Canton, dove sono stati iniziati i lavori di protezione attorno alle concessioni straniere. Le autorità estere hanno adottato le opportune misure per proteggere i rispettivi connazionali. (Radio Stef.).

I FEDERALI MESSICANI all'inseguimento dei ribelli

MESSICO, 4 sera

La cavalleria federale continuando l'inseguimento dei ribelli fuggiti dopo la sconfitta di Imenez ha inflitto loro un nuovo sanguinoso scacco a 11 miglia a nord della città stessa. Secondo quanto afferma il generale Almazia, comandante la colonna delle forze inseguitrici, i ribelli avrebbero subito perdite gravissime. Numerosi sono pure i prigionieri caduti nelle mani delle forze governative.

Si ha da Washington che il Presidente Hoover ha ordinato che siano immediatamente messi in libertà i 300 soldati federali che vennero internati a El Paso nel mese scorso, dopo la resa di Juarez ai ribelli. I soldati liberati saranno affidati in consegna al console messicano di El Paso. (*Radio-St.*).

I ministri jugoslavi dimissionari per la riduzione dei dicasteri

BELGRADO, 4 matt.

Come conseguenza dell'applicazione della nuova legge sull'amministrazione suprema dello Stato che ha soppresso a scopo di economia quattro Ministeri, il ministro delle Poste e Telegrafi, Kosta Kumanudi, quello dei Culti, Alaupovic, e il ministro della Salute pubblica, Krulj, hanno dato le dimissioni che il Sovrano ha accettato. Kumanudi è stato nominato ministro senza portafoglio e incaricato di reggere l'interim del Ministero degli Esteri. Il Re ha offerto ieri un pranzo in onore dei ministri dimissionari e ha insignito Alaupovic e Krulj dell'Ordine di San Sava di prima classe.

I FUNERALI A PARIGI dell'Ambasciatore americano

PARIGI, 4 sera

Stamane hanno avuto luogo i funerali del signor Myron T. Herrick ambasciatore degli Stati Uniti. Numerosa folla stazionava dinnanzi al palazzo dell'Ambasciata. Quattro battaglioni di fanteria, due squadroni di cavalleria, due batterie da 75 erano schierati lungo il percorso dell'Avenue de Jena alla Chiesa americana e all'Avenue Giorgio V, per rendere gli onori militari. Il Presidente della Repubblica si è fatto rappresentare dal generale addetto alla sua Casa militare. Ai funerali hanno partecipato anche i membri del Governo, i marescialli di Francia Pétain e Franchet d'Espery e numerose personalità diplomatiche.

Appena il Presidente del Consiglio è giunto all'Ambasciata degli Stati Uniti, sono stati pronunciati i discorsi. Ha preso per primo la parola il generale Pershing, quindi il signor Quinanos de Leon in nome del Corpo diplomatico, e per ultimo il signor Poincaré. Il maresciallo Pershing ha ricordato le benemerenze dell'estinto ed ha espresso la riconoscenza degli Stati Uniti per aver la Francia concesso che la salma venga trasportata in patria a bordo di una nave da guerra francese. Il Presidente del Consiglio ha detto che il defunto Ambasciatore assistendo, giorni fa, ai funerali del Maresciallo Foch, diede alla Francia la prova più solenne della sua costante amicizia. Poincaré ha ricordato quindi le numerose prove di affetto date da Herrick alla Francia, che ne ricorderà l'immagine come quella di un amico sincero.

Dopo i discorsi è stato osservato un minuto di raccoglimento, quindi la bara è stata posta su un carro tirato da sei cavalli e trasportata alla Chiesa americana. I cordoni erano tenuti dal sig. Poincaré, da Quinones de Leon, dal generale Pershing e dal signor Owen Young. Seguivano i famigliari, il rappresentante del Presidente della Repubblica, i membri del Governo, i Marescialli di Francia, i membri del Corpo diplomatico tra cui l'Ambasciatore d'Italia, il Prefetto della Senna, e il Prefetto di polizia, i rappresentanti di numerose associazioni americane e molte altre personalità. Durante il funerale ha suonato una musica militare.

Il feretro che è stato deposto nella Chiesa americana, verrà trasportato a Brest.

GLI SCARPONI A ROMA

L'annunciata benedizione del Santo Padre e la gioia del popolo romano

ROMA, 4 notte

La grata notizia che domenica prossima il Papa si affaccerà alle finestre del suo appartamento a benedire gli alpini convenuti a Roma per la loro grande adunata ha riempito di giubilo, oltrechè gli « scarponi » che si apprestano a raggiungere la Capitale, anche la popolazione romana, la maggior parte della quale sarà senza dubbio presente domenica mattina a quest'altra indimenticabile cerimonia.

La Messa, come abbiamo già detto, sarà celebrata alle ore sette da Mons. Cherubini, Arcivescovo titolare di Niceria e canonico della Basilica Vaticana Innanzi alla Confessione verrà eretto l'altare provvisorio per la celebrazione della Messa.

Il collocamento di questo altare provvisorio è reso necessario dal fatto che alla Confessione oltre che all'Altare papale non può celebrare altro che il Pontefice. Neppure si può celebrare la Messa all'altare della Cattedra, perchè lo spazio tra detto altare e la Confessione, quantunque molto vasto, non sarebbe sufficiente per fare disporre tutte quelle migliaia di persone, poichè si è dovuto ricorrere a questo ripiego di un nuovo altare provvisorio.

Questo fatto non è nuovo per la Basilica di S. Pietro. Altre volte, specialmente nell'Anno Santo 1925 Pio XI celebrò più volte la Messa in un altare eretto accanto alla Confessione per comodità dei pellegrinaggi che dovevano assisterri. Così pure in occasione di esposizioni di prodigiose Immagini sacre trasportate in S. Pietro in straordinarie, solenni circostanze, avveniva che in più casi, venendo esse collocate avanti alla Confessione, ci si inalzasse pure l'altare per la celebrazione della Messa.

Dopo la Messa gli alpini, sempre ordinati in colonne, usciranno sulla piazza e si schiereranno secondo una disposizione già convenuta, in modo da prospettare le finestre dell'appartamento papale. La finestra alla quale si mostrerà Pio XI sarà ornata da un drappo di damasco rosso. Lo schieramento degli alpini occuperà pertanto gran parte dell'emiciclo sinistro della piazza, orientandosi però piuttosto verso piazza Rusticucci.

Nella stessa giornata di domenica prossima, allo stesso altare, alle ore 9.30 sarà celebrata un'altra Messa per la Comunione pasquale dei Balilla e degli Avanguardisti della Legione Romana.

L'orario delle "tradotte,,

ROMA, 4 sera

In occasione del grande convegno degli alpini le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione le seguenti tradotte per la raccolta e il trasporto degli alpini delle regioni lombarde:

Tradotta n. 7, partenza da Como ore 12.40 del 5 e da Milano alle 14.25: raccoglie quelli di Pavia in partenza alle 12.10 e in arrivo a Milano alle 13.05. Arrivo a Roma San Lorenzo ore 6 del 6 aprile. — Tradotta n. 8, partenza da Bergamo ore 17.10 del 5, arrivo a Roma San Lorenzo ore 12.05 del 6 aprile. — Tradotta n. 8 bis, partenza da Bergamo ore 19.10 del 5; raccoglie a Fidenza i partenti da Cremona alle 21.25, arrivo a Roma Termini ore 13.55 del 6. — Tradotta n. 8 ter, partenza da Bergamo ore 21.30 del 5; raccoglie i partenti da Lecco alle 21, da Sondrio alle 18.10, da Intra-Laveno alle ore 19.40, da Abbiategrasso alle 22.00. Arrivo a Roma Termini ore 14.50 del 6 aprile. — Tradotta n. 9, partenza da Brescia alle ore 13.50 del 5, arrivo a Roma Ostense ore 4.45 del 6. — Tradotta n. 9 bis, partenza da Desenzano del Garda ore 13.30 del 5, raccoglie quelli di Salò e di Breno, arrivo Roma Ostiense ore 5.45 del 6.

S. E. Mussolini a Villa Carpena

I prefetti di Bologna e Forlì ricevuti in udienza

FORLI', 4 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Carpena i prefetti di Bologna e di Forlì, i quali gli hanno riferito sulla situazione delle rispettive provincie. S. E. il Capo del Governo, si è vivamente interessato ed ha espresso agli stessi il suo compiacimento.

S. E. il Capo del Governo, ha pure ricevuto l'onorevole Scorza e il direttorio federale. L'on. Scorza, ha esposto a S. E il Primo Ministro, l'opera svolta durante il periodo della sua permanenza a Forlì e si è reso interprete dei sentimenti di tutte le camicie nere della provincia. Ha inoltre offerto al Duce titoli di Stato pro Erario per l'importo nominale di L. 29,100 nonchè uno scudo di ferro battuto sul quale sono incise le date più significative della storia post-bellica e gli stemmi dei quattro circondari della provincia. S. E. il Capo del Governo, ha tracciato ai presenti le direttive alle quali dovranno attenersi fissando principalmente i punti riflettenti la morale fascista e i rapporti che devono intercorrere fra i capi e gregari e fra partito e popolazione. S. E. si è compiaciuto infine con l'on. Scorza per l'opera da lui condotta a termine nel volgere di pochi mesi e lo ha incaricato di porgere il suo caldo saluto a tutti i gregari. (*Stefani*).

GLI AVVENIMENTI INTERNAZIONALI

L'amicizia italo-inglese - Le dimissioni del Gabinetto Seipel

ROMA, 4 notte

Due precipui avvenimenti, di cui uno più recente dell'altro, tengono occupata l'opinione pubblica internazionale: l'incontro fra l'on. Mussolini e Sir Chamberlain e le dimissioni di Seipel.

Per quanto politicamente lontani e non certo di pari portata, i due avvenimenti presentano alcuni addentellati per cui la considerazione diffusa per il primo riesce ad occuparsi anche delle possibili conseguenze del secondo.

Ieri abbiamo già discorso di quello che ci sembra la sostanza stessa dell'incontro di Firenze: un nuovo passo che forse non soltanto le due nazioni rappresentate nel colloquio di villa « La Giojosa » compiranno volenterosamente per la giustizia e per la pace: giustizia fra i popoli — poichè certo è lungi dal regnarvi appieno — pace negli animi di buon volere. Tutto il resto — e ci riferiamo ai diffusi commenti di certa stampa estera — è fronzolo inutile, quando non è pettegolezzo maligno.

E certa mentalità infatti, ad onta degli avvenimenti sempre più incalzanti, permane forse a dimostrare la bontà delle buone avanzate nel bene.

Giustificato ci appare perciò questo rilievo della *Tribuna*:

« Quanto al particolare accento della stampa francese, o meglio di certa stampa francese che conosciamo perfettamente (il solito *Temps*, il solitissimo Pertinax) non ci sorprende. Il solito sospetto verso l'Italia, accompagnato dalle preoccupazioni di dimostrare, proprio essi, questi scrittori francesi, che non può esistere una politica francese con l'Inghilterra, o anche con la Germania, o persino con la Jugoslavia, la quale non presupponga l'esclusione dell'Italia: è manifestazione ormai consueta che si constata, ma non si discute più ».

Del resto, il non discutere fa del bene: è meglio, molto meglio, crediamo, illustrare i fatti piuttosto che svalutarne la natura e la portata, quando ancora non si conoscono. Ci sembra, ripetiamo, che l'incotro di Firenze non sia affatto uno di quegli incontri di convenienza che spesso accadevano anche da noi nei passati tempi. Esso ha un contenuto reale e questo ci sembra senza dubbio il miglior commento.

* * *

E parliamo di Seipel e delle sue dimissioni. Questo servitore fedele del suo paese ha tenuto il cancellierato complessivamente per cinque anni, lasciando un impronta di lavoro e di capacità di primissimo ordine. Rendendo questo omaggio, prescindiamo completamente dal suo partito e dall'ambiente in cui egli ha avuto le sue fortune di uomo di governo.

Del resto, Seipel, fervido ammiratore del nostro Paese e del nostro Primo Ministro, difficilmente si può definire un democratico nel senso più comune di questa parola: volere o no, l'Austria è stata salvata dal socialismo da questo degno sacerdote e uomo di Stato, la cui personalità ha saputo tener testa, anche in momenti tragici, alla marea bolscevica incalzante e che ha saputo anche pagare di persona la fedeltà al suo paese e al posto di comando che deteneva.

Inoltre, egli lascia l'alta carica, dopo aver insistito su di una politica di verace autonomia della sua patria: niente socialismo di Stato, niente pangermanesimo.

C'è chi giudica questo contegno come frutto di opportunismo. Le intenzioni sul terreno reale della politica non si discutono se non hanno negli avvenimenti una precisa rispondenza. Che cosa ci serberà l'avvenire? In proposito tratteggia qualche cosa un autorevole giornale della sera.

« I cristiano sociali — esso scrive — cioè il partito dal quale Seipel è stato espresso come intellettuale e come uomo politico, erano serviti in questi ultimi mesi al Cancelliere per creare un contrapeso ai pangermanisti nazionalisti: le varie rimostranze fatte a Vienna dall'Italia e dalla Francia in senso sfavorevole all'Anschluss avevano indotto Seipel a rattificare abilmente, almeno nelle apparenze, la sua politica con la Germania: ed a tal fine egli erasi servito dei cristiano- sociali come elemento moderatore nella corsa all'Anschluss. Naturalmente, anche altri importanti motivi di politica interna chiaramente illustrati nei telegrammi da Vienna hanno avuto il dissidio, ma esso è stato prevalentemente motivato dalla politica con la Germania. Perciò conviene seguire da vicino lo svolgimento della crisi che potrebbe avere più o meno dirette ripercussioni nella politica estera dell'Austria: tutti dobbiamo compiacerci del fatto che i partiti di destra prendono il sopravvento nella vita interna della Piccola Repubblica, a condizione però che essi non ne profittino per ridare vigore alla politica tedesca lungo il Danubio ».

Ora, quando a tutto ciò si aggiunga che anche i socialisti di Austria come di Germania sono tenerissimi per il movimento dell'annessione, si può agevolmente dedurre come sia assai difficile la successione del Cancelliere dimissionario. E' certo che il suo paese avrà ancora bisogno, se non altro, del suo illuminato e sapiente consiglio.

L'inquadramento delle attività enologiche

ROMA, 4 sera

Ieri sera si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento di un rappresentante del Ministero stesso, i rappresentanti delle Confederazioni dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio per discutere circa l'inquadramento delle attività enologiche.

Si è stabilito di tenere presente in tale inquadramento la realtà pratica ed i rappresentanti delle tre Confederazioni hanno chiesto al Ministero due mesi di tempo per accordarsi fra loro.

DOPO LA CONCILIAZIONE

La collaborazione dei cattolici nel pensiero della Giunta Centrale

Sotto questo titolo il *Bollettino dell'Azione Cattolica Italiana*, uscito oggi, reca il seguente articolo, di cui è facile rilevare l'attuale importanza:

Il Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana ,nel suo discorso di Milano, del 10 marzo, ha affermato, tra l'altre cose, che all'Azione Cattolica permane un compito grandioso, quello della « collaborazione per il bene, nella pubblica attività ».

Di tale collaborazione han parlato poi anche giornali nostri, ma non sempre con precisione di concetti e di termini; per cui non sarà inutile chiarirne il significato.

Che i cattolici, individualmente o uniti in speciali aggruppamenti, debbano collaborare al pubblico bene, non è una novità; è un dovere prescritto dalla morale cristiana, che i Pontefici non cessarono di richiamare, in date circostanze. Leone XIII, nell'*Immortale Dei*, ha scritto che, « generalmente parlando, l'astensione totale dalla vita politica non sarebbe men biasimevole che il rifiuto di qualsiasi concorso al pubblico bene ». E l'attuale Pontefice, in un suo chiaro discorso agli Uomini Cattolici (30 ottobre 1926) osservava che è « un dovere di carità » che ci spinge a interessarci « dei beni comuni che riguardano la *polis* »; beni dai quali « dipendono gli stessi beni donatici da Dio, i beni domestici, i beni privati, e gli interessi della stessa Religione ».

Ora il primo contributo che l'Azione Cattolica offre al buon andamento della vita pubblica è di preparare i suoi associati all'esercizio di un tale dovere di *carità pubblica*, formando in essi coscienze interamente e schiettamente cattoliche; poichè — per usare ancora le parole del Santo Padre — « la stessa professione cattolica esige da loro che siano i migliori cittadini ».

Distinzione di competenze

Ma oltre a questa collaborazione — che potremmo chiamare indiretta, e che è pur tanto preziosa, anzi indispensabile — l'Azione Cattolica porta alle fortune della *polis* un contributo anche più diretto, più palpabile; un contributo richiesto dalla sua stessa missione di cooperatrice dell' apostolato gerarchico della Chiesa.

Il Capo del Governo, nella sua relazione sul Concordato, espresse questi concetti: « Il Concordato dell'11 febbraio instaura un regime di concordia e di *collaborazione*, non già di *confusione*, fra lo Stato e la Chiesa. La concordia e la collaborazione suppongono la *distinzione* fra i due poteri, l'uno dominante nel campo della coscienza religiosa, l'altro nel campo civile e politico ».

In queste chiare e veritiere parole è segnato anche il posto dell'Azione Cattolica di fronte allo Stato, e l'indole e l'ambito della collaborazione che essa può e deve dare allo Stato medesimo, nell'interesse del pubblico bene. Teniamo ben presente la natura e la finalità dell'Azione Cattolica. Essa è opera ausiliaria della Chiesa; è uno strumento nelle mani della Gerarchia Ecclesiastica, per scopi di apostolato religioso, ossia per portare, in ogni angolo e in ogni strato della società, i benefici della nostra divina Religione. La sua collaborazione alla vita dello Stato rimane dunque nel quadro e nell'ambito della collaborazione della Chiesa medesima. *Collaborazione*, e non *confusione*, ha detto il Capo del Governo. Collaborazione, e quindi *distinzione*, non solo dallo Stato — il che è troppo evidente — ma anche dalle forze che operano nello Stato e per lo Stato, su un terreno prettamente politico.

Concetto, questo, espresso dal nostro Presidente Generale nel suo discorso di Milano, quando disse che « l'Azione Cattolica rimane in pieno, inconfondibile con altre istituzioni, ad adempiere al suo mandato ».

La distinzione degli scopi porta con sè, logicamente, la distinzione delle competenze, e quindi delle gerarchie. L'Azione Cattolica, adunque, pur svolgendo la sua attività nell'orbita e nel rispetto delle leggi e dei pubblici ordinamenti, e collaborando lealmente al pubblico bene con le forze dello Stato, è e rimarrà sempre al servizio della Chiesa, e alla esclusiva dipendenza delle sue Gerarchie. Ciò che, del resto, è consacrato nel Concordato medesimo, all'articolo 42, che suona così: « Lo Stato riconosce le organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica Italiana, in quanto esse, siccome la Santa Sede ha disposto, svolgano la loro attività al di fuori di ogni partito politico, *e sotto la immediata dipendenza delle gerarchie della Chiesa*, per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici ».

Che se fra le forze dello Stato e quelle della Chiesa deve esserci *collaborazione nella distinzione*, e se le relative gerarchie devono mantenere distinte le loro responsabilità, si comprende la saggezza di quella superiore direttiva che prescrive, a coloro i quali tengono posti di direzione e responsabilità nelle gerarchie dell'Azione Cattolica, di mantenersi estranei a partiti e aggruppamenti politici.

Collaborazione nella distinzione

Riconosciuta dallo Stato nel suo diritto di esistere e di operare, e per conseguenza riconosciuti i titoli delle sue benemerenze sociali; cessate alcune diffidenze che circondavano l'opera sua, e tolti di mezzo gli ostacoli che ne derivavano, l'Azione Cattolica potrà e dovrà per l'innanzi portare alla vita della Nazione un contributo di attività anche più largo e più concreto. Ma resta inteso che la sua collaborazione, quale che possa essere, non avrà mai carattere nè scopi politici, come quelli di un partito qualsiasi, e quindi non potrà mai valicare i limiti imposti dalla sua stessa natura di coadiutrice della Gerarchia Ecclesiastica.

Questo non vuol dire, a ogni modo, che i suoi gregari non possano inoltrarsi, sotto la loro individuale responsabilità, a una collaborazione anche più stretta, sul terreno puramente politico. Su questo argomento il Santo Padre, nella sua recente Lettera al Card. Bertram, ha parole esplicite e chiarificatrici. « *L'Azione Cattolica* — Egli scrive — *non escluderà la partecipazione dei suoi aderenti alla vita pubblica in tutte le sue manifestazioni; li renderà anzi più atti ai pubblici uffici con la severa formazione alla santità della vita e all'adempimento dei doveri cristiani; essendo essa nata fatta per dare alla società i migliori cittadini, allo Stato i più scrupolosi ed esperti magistrati* ».

Nè sarebbe giusto concludere che, per il fatto che la collaborazione dell'Azione Cattolica non è di natura politica, sia da tenersi in poco conto, agli effetti della pubblica prosperità. Solo chi disconosce i valori dello spirito, nella vita di un popolo, potrebbe venire a simile erronea e pericolosa conclusione. Ma oggi, per grazia di Dio, la necessità di mettere i valori spirituali alla base della vita individuale e sociale è riconosciuta e proclamata da più parti. Per cui, logicamente, si deve riconoscere il valore sociale dell'Azione Cattolica.

Dovere di carità pubblica

La Chiesa di Cristo ha sempre compiuto, attraverso a venti secoli, una benefica missione sociale. I riflessi della sua opera salvatrice si sono irradiati, dal chiuso sacrario delle coscienze, nell'ambito esterno della società; ed essa divenne così la madre, la nutrice e la custode di una nuova civiltà, che a buon diritto si chiama cristiana. E', questa, una verità storica che brilla di luce solare; e soltanto un occhio velato di passione non può vederla. La Chiesa Cattolica ha recato innumerevoli benefici anche materiali alla società; sicchè essa non ha solamente una storia religiosa, liturgica, dogmatica, giuridica, ma anche *sociale*, e ricca di memorie e di opere imperiture. Il Regnante Pontefice, nella sua prima enciclica « *Ubi arcano Dei* », ha proclamato questa sostanziale verità: « *Sebbene la Chiesa, per divina volontà, intenda ai beni spirituali e sempiterni, tuttavia, per una certa connessione di cose, tanto giova anche alla prosperità terrena degli individui e della società, che più non potrebbe se ad essa dovesse direttamente servire* ».

Orbene, cos'è l'Azione Cattolica, se non la collaboratrice, e quasi la *longa manus* della Chiesa, in questa opera di benemerenza sociale?

Lo stesso Pontefice, nella citata Lettera al Card. Bertram, scrive in proposito queste parole piene di alto significato: « *Non si dica che l'Azione Cattolica trascuri i veri vantaggi della nazione, che del resto non possono trovarsi fuori del campo della cristiana carità, a cui spetta di promuovere ogni genere di prosperità pubblica. Tale prosperità, fine prossimo della società civile, promuovere l'Azione Cattolica appunto quando comanda ai suoi di rispettare la legittima autorità e ubbidire alle leggi, e di mantenere e difendere i fondamenti della salvezza e felicità dei popoli, quali sono l'integrità dei costumi, l'inviolabilità della vita domestica, la mutua concordia delle classi sociali fra di loro; in una parola, tutto ciò che contribuisce a rendere tranquilla e sicura l'umana società* ».

Collaborando dunque con la Chiesa, l'Azione Cattolica diviene per ciò stesso collaboratrice dei pubblici poteri, e benemerita della vita della Nazione. Su questo terreno essa può e deve realizzare l'unione di tutti i cattolici, consapevoli del dovere odierno dell'apostolato sociale; unione difficilmente realizzabile sul terreno puramente politico, dove, intorno diversi problemi, la coscienza cristiana non può prescrivere uniformità di vedute e di sentimenti ».

DEMOGRAFIA E CATTOLICISMO
al Congresso di Budapest

BUDAPEST, 4 sera

Per invito del Primate Card. Seredi verso il 15 agosto avrà luogo a Budapest il 9.o Congresso dell'Opera Internazionale per trattare del tema: « Il problema della popolazione e la Chiesa cattolica ».

Il tema si dividerà in 10 discorsi tenuti da valenti oratori specializzati e ne riguarderà i vari aspetti, come quello urbano e morale, quello igienico, quello legislativo, sociale ed economico, quello della madre e del padre, quello dell'organizzazione internazionale del lavoro e culminerà nell'affermazione del pensiero della morale cattolica e del ministero pastorale.

Nobili dichiarazioni
ad un congresso israelita

BUDAPEST, 4 sera

Gli israeliti ungheresi hanno a metà di marzo tenuto il loro congresso nazionale. Il presidente, barone Adolfo Kohner, ha espresso nel suo discorso inaugurale il compiacimento dei suoi correligionari per la conciliazione avvenuta fra l'Italia ed il Vaticano. Parlando poi delle persecuzioni antireligiose nel Messico ha protestato contro questa continua violazione della libertà di coscienza auspicando al ristabilimento della libertà religiosa.

S. E. LESSONA
al "Nuovo Cittadino,,

GENOVA, 4 sera

S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, ha inviato un caloroso telegramma al nuovo direttore del cattolico *Nuovo Cittadino* Sandro Strazza compiacendosi « con antica amicizia, temprata dalle lotte insieme combattute e vinte, con esultanza di cattolico » della sua assunzione al giornale al quale augura « il più lieto avvenire » nel mentre si accinge « ad esaltare presso i Liguri i fasti della nuova Italia Cattolica Monarchica fascista ».

NELLA CITTA' VATICANA

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Couturier, vescovo di Alexandria nell'Ontario;

mons. Ricard, vescovo di Nizza;

mons. D'Erbigny, presidente del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali;

padre Zavoral dei Premostratensi, abate di Strahov;

la madre superiora generale delle Figlie della Carità.

L'onomastico del Card. Decano

Domani ricorre l'onomastico del card. Vincenzo Vannutelli, vescovo di Ostia, decano del Sacro Collegio. All'Eminentissimo vada anche il deferente e fervoroso augurio del nostro giornale.

Un pellegrinaggio americano per il giubileo di Pio XI

WASHINGTON, 4 sera

Sotto gli auspici del card. Dougherthy si recherà nel maggio prossimo a Roma un pellegrinaggio americano per porgere omaggio a S. S. Pio XI in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Pellegrinaggio studentesco belga

ROMA, 4 sera

Oggi è giunto a Roma un pellegrinaggio di 400 studenti belgi. Stamane il terzo scaglione del pellegrinaggio della Gioventù Cattolica francese si è riunito nella chiesa di Sant'Ignazio ove ha ascoltato la Messa.

LE SOLENNI ESEQUIE
in suffragio del card. Lucidi

ROMA, 4 sera

Stamane sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto Card. Lucidi.

La cerimonia si è svolta con ornamenti ed addobbi solenni ed insieme austeri. La Messa solenne di *requiem* è stata pontificata da Monsignor Migliorelli, Vescovo di San Severino e l'assoluzione al feretro è stata impartita dal Card. Decano Vannutelli con l'assistenza del locale capitolo dei chierici di cappella e degli alunni del Collegio di Propaganda Fide sotto la direzione dei maestri delle cerimonie. La cappella musicale pontificia diretta dal vice direttore Mons. Rella ha eseguito musica classica.

Alla mesta cerimonia assistevano i parenti e famigliari ed inoltre i cardinali Vannutelli, Granito di Belmonte, Pompili, Sbarretti Pietro Gasparri, Fruwirth, Boggiani, Bisleti, Sincero, Capotosti, Lepicier, Laurenti, Mori, Ehrle, Verde e Perosi. Assistevano inoltre i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, Mons Zampini, sagrista di S. S., padre Sales, Maestro dei Sacri Palazzi numerosi ecclesiastici, la rappresentanza della Congregazione degli ufficiali ecclesiastici straordinari e della Segreteria di Stato e le rappresentanze della congregazione di cui il Porporato era membro.

Terminato il funerale il feretro è stato trasportato al Verano e tumulato provvisoriamente nella cappella di Propaganda Fide in attesa di essere poi trasportato a Montefranco ,città natale del defunto porporato.

APOSTOLATO CATTOLICO

L'Istituto di Attività Sociali e l'assistenza alle risaiole

ROMA, 4 matt.

Continua proficua, instancabile l'attività dell' Istituto Cattolico di Attività Sociali.

Fra le altre felici realizzazioni di questo ammirevole organismo quella dell'assistenza alle risaiole prosegue, anche quest' anno, con ritmo rinnovato.

In data 16 marzo il Segretario Direttore dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, in seguito ad un accordo concluso con la Segreteria Generale dei Fasci Femminili, ha diramato ai Segretariati Diocesani pro-risaiole, la seguente circolare:

« La prossima monda del riso, che ogni anno ci dà occasione di esercitare tanta opera di apostolato fra le masse lavoratrici della risaia, ci trova anche quest'anno pronti ad assolvere il nostro dovere.

« Le deficienze nell'assistenza alla enorme massa femminile emigrante in risaia, già da noi rilevate e lamentate nei passati anni, purtroppo lo sanno essere, speriamo, in gran parte colmate per il dispositivo del recente contratto di lavoro di monda del riso, che incarica i Fasci Femminili di tutto quanto riguarda l'assistenza tecnico sanitaria delle mondine.

Il piano di attività

« Noi abbiamo preso atto, con soddisfazione, di questa novità, convinti come siamo che a colmare le deficienze lamentate occorre la collaborazione generosa e disinteressata di tutte le forze buone, che sentono l'amore per l'elevazione morale e materiale delle nostre masse lavoratrici.

« Il sottoscritto, quindi, a nome dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, ha subito preso i debiti accordi con la Segreteria Generale dei Fasci Femminili, nell'intento di stabilire un piano di collaborazione, affinchè l'assistenza tecnica da una parte e quella morale e religiosa dall'altra, possano reciprocamente avvantaggiarsi.

« L'azione d'apostolato quindi dei nostri Segretariati, nei quali, in unione con i RR. Assistenti Ecclesiastici, collaborano le forze dell'Unione Femminile Cattolica e quelle dell'Opera per la Protezione della Gioventù si svilupperà anche quest'anno regolarmente, come nei passati anni, seguendo il dettaglio esposto nell'opuscolo *Apostolato in risaia*, edito lo scorso anno per cura dell' Istituto Cattolico di Attività Sociali.

« E siccome i Fasci Femminili dalla rispettiva loro Segreteria Generale saranno avvertiti con apposita circolare di mettersi in accordo, attraverso le Giunte Diocesane, coi nostri Segretariati per collaborare nel campo dell'assistenza alle mondine, così i nostri Segretariati, a loro volta, sono con la presente Circolare invitati ad offrire e dare generosamente la loro collaborazione ai Fasci Femminili, al fine di completare sempre più l'opera di assistenza.

Prima della partenza

« Sommariamente l'opera di assistenza da parte dei nostri Segretariati dovrà svilupparsi in questo modo:

« 1) *Si procuri che le singole mondine si assicurino il lavoro regolarmente, secondo il dispositivo stabilito dal contratto di lavoro, rivolgendosi al rispettivo ufficio di collocamento presso la sede dei Sindacati.*

« 2) *Si vigili che a dirigere le squadre emigranti siano scelti dei capi* moralmente *sicuri* e religiosamente *rispettosi dei doveri cristiani.*

« 3) *Si collabori con i RR. Sigg. Parroci, affinchè si faccia in Parrocchia la necessaria preparazione religiosa a tutte le partenti, con funzione religiosa, (giornale di ritiro spirituale dove è possibile) e offerta di ricordi morali.*

« 1) *D'accordo con i Fasci Femminili si procurerà che le partenze e i passaggi alle stazioni siano sorvegliate da personale femminile, moralmente sicuro e prudente accorto. (I nostri elementi si offrano volenterosamente per i turni di vigilanza alle Stazioni).*

« 2) *Occorrendo treni speciali di risaiole, si ottenga dalla Casa Madre delle Suore Missionarie di Mortara (Segretariato Centrale per l'Assistenza morale e religiosa alle mondariso) che qualche Suora possa accompagnare le mondine nei lunghi viaggi.*

« 3) *Si vigili largamente per impedire i pernottamenti in stazione di squadre viaggianti. Dovendo necessariamente subire tali pernottamenti, con l'aiuto dei Fasci Femminili, si provveda a convenienti e decenti locali di ricovero, almeno per le fanciulle più esposte a pericoli morali e materiali.*

In risaia

« 1) *Si faccia ogni sforzo per ottenere il servizio religioso necessario nei giorni festivi alle squadre emigrate.*

« 2) *Si promuovano le provvidenze occorrenti per l'istruzione religiosa alle medesime nei giorni e nei tempi che saranno ritenuti più opportuni.*

« 3) *Si facilitii anche l'uso e la frequenza dei Santi Sacramenti.*

« 4) *Si curi diligentemente la difesa della moralità della massa emigrata, vigilando sui tristi fenomeni dello sbandamento, e della promiscuità nei dormitori.*

« 5) *Siano rigorosamente osservate le provvide disposizioni date dal Governo per quanto riguarda i divertimenti, i quali devono essere assolutamente morali e non prestare occasione ad alcun fenomeno di seduzione (vedi documenti citati nell'opuscolo* Apostolato in Risaia).

« 6) *Si vigili soprattutto affinchè venga rispettato il riposo festivo secondo il principio affermato dalla « Carta del Lavoro » e le disposizioni date dai competenti Ministeri.*

Assicurato il riposo, si faccia ogni sforzo per ottenere che esso, insieme col necessario svago, sia cristianamente santificato.

« 7) *Si tenga alto il concetto soprannaturale di amore sincero alla Chiesa, alla Patria, alla Famiglia, e l'ossequio a tutte le provvide Istituzioni Statali e Parastatali che concorrono al bene delle classi lavoratrici.*

Pei ritorni

Le provvidenze suggerite per la preparazione e per i viaggi delle emigranti valgono anche per i loro ritorni in Parrochia.

Quest' apostolato sappiamo quanto sia faticoso e quante rinunzie e sacrifici imponga. Ci sproni però la *Carità di Cristo*, che è inesauribile: e ci anima la speranza del premio che Dio tien serbato al nostro lavoro di apostolato ».

Le disposizioni date con la presente circolare sono state anche vivamente apprezzate dalla Presidenza della Confederazione Generale dei lavoratori agricoli.

In un colloquio infatti, avvenuto testè tra l' on. Razza, Presidente della Confederazione stessa e P. Balduzzi, la collaborazione dell' Azione Cattolica in questo vasto esperimento di attività assistenziali è stata ampiamente illustrata e riconosciuta nel suo alto valore.

L'esperimento d'assistenza sociale quindi alle mondariso si preannunzia quest'anno fecondo di nuovi benefici sviluppi.

LA FELICE CHIUSURA
del Convegno di Bergamo degli Universitari Cattolici

BERGAMO, 4 sera

Per il devoto svolgimento delle funzioni religiose, la significativa deposizione di una corona alla Torre dei Caduti, la frequenza e l'importanza dei lavori il Convegno degli Universitari Cattolici non poteva avere esito migliore.

Nelle Sezioni parlarono l'avv. Pedrotti, l'inf. Meandri, il dott. Paganoni e la sig.na Viola di Genova. All'assemblea generale nel teatro del Collegio di Sant'Alessandro il Presidente generale dott. Igino Righetti, dopo di avere riferito sulle questioni di indole particolare con parola calda e commossa ha incitato tutti i fucini a rendersi particolarmente conto della situazione nuova creatasi in Italia, dopo l'accordo fra Chiesa e Stato; sopratutto egli ha insistito sul concetto che i cattolici in generale ed i fucini in modo speciale devono cercare di essere alla testa ed in certo qual modo dare il tono a questa rinascita religiosa che oggi ferve in Italia. La discussione si è chiusa con un ordine del giorno accolto all'unanimità presentato dal dott. Arcozzi Masino di Torino, che suonava l'approvazione da parte del Convegno, alle idee espresse dal Presidente generale.

Sua Eccellenza Monsignor Vescovo presente all'ultima parte della discussione pronunziò paterne parole di chiusura. Dopo di che i fucini si sono ancora raccolti nella Chiesa di Santo Alessandro in colonna, per il canto del « Te Deum » di ringraziamento e per la Benedizione del Santissimo.

Quest'adunata di Bergamo, insieme con quelle contemporanee di Vicenza e di Messina dimostra tutto l'ardore dei giovani universitari cattolici.

Notevoli, oltre a quelle segnalate, sono state le relazioni del dott. Giorgio Bo su l'etica della vita sociale e di don Schena di Brescia su la carità.

L'ospitalità bergamasta è stata superiore ad ogni elogio.

OPINIONI E FATTI

Discorsi in fine di banchetto

I giornali hanno da Bergerac:

«Durante un banchetto politico il signor Daladier, presidente del Comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: « Fedeli alla dottrina espressa nel Congresso di Angers, noi rifiutiamo qualsiasi partecipazione dei nostri voti a quel Governo la cui composizione, il cui programma e i cui atti tradiscono la volontà di praticare, sotto il pretesto della concordia repubblicana, una politica nettamente orientata contro i repubblicani di dottrina e di azione. Lasciamo il Governo continuare col Vaticano le conversazioni che non sono fruttuose che per quest'ultimo che riceve tutto e non dà nulla e continuiamo i nostri sforzi di propaganda ».

E' vero che ad un banchetto, alla fine sopratutto, si possono dire di molte cose, chè nessuno, anche se non si fosse tra amici, avrebbe la melanconia di ribattere; ma è tuttavia opportuna questa nella replica dell'«Osservatore Romano » sotto il titolo «Eloquenza gastronomica ».

« Nella terra di Cirano — scrive lo autorevole confratello — anche gli uomini politici diventan patetici. Hanno il sospiro e lo sdegno degli innamorati non corrisposti. Non ne hanno tuttavia sempre lo stesso buon «naso» ed il genio.

Il celebre cadetto di Guascogna si sarebbe guardato bene da quel volgare plagio che fa ripetere al signor presidente del Comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista, come il Vaticano riceva tutto e nulla dia. Son parole che corrono da troppo tempo sul labbro di quanti scordano le spogliazioni sofferte ovunque dalla Chiesa, perchè, possano apparire almeno di buon gusto. D'altra parte son così malaccorte da far intuire di colpo, a chi abbia... buon fiuto, quanto sia facile, appunto ribatterle solo con la storia di ieri ».

« Ma che cosa adunque secondo Mr. Daladier domanda col l'«Osservatore» dovrebbe dare il Vaticano in cambio di quello che, a quanto ei ci assicura, ha ricevuto?

Nessuno può dare se non di ciò che ha. Delle Congregazioni religiose adunque? Dei Missionari? Delle scuole catechistiche Dell'apostolato, della predicazione, della carità? Delle buone e feconde intese? ... Ma il Vaticano, pensiamo, non desidera di meglio: darebbe a piene mani, darebbe sempre, inesauribilmente!

Senonchè Mr. Daladier, non intende va evidentemente, parlare di ciò.

E allora? Forse dal Vaticano egli può attendersi l'adesione alle persecuzioni subite, ai principii che le determinarono, la chiusura delle chiese, la rinuncia alla missione spirituale: posto che nient'altro resta da dare dopo aver abbondantemente « ricevuto » le leggi ostili ed eversive? Forse che qualcuno ha preteso tutto ciò?

Evidentemente no. E allora, ripetiamo ancora una volta, che cosa mai voleva dire, levando il nappo, il signor Presidente del Comitato ecc. ecc.? Forse che i nuovi progetti di legge per le Congregazioni missionarie dànno al Vaticano un vantaggio? Ma, se pure i loro sostenitori, non avessero parlato che dei vantaggi della Francia. In Chiesa se non erriamo, deve dare i suoi religiosi e le sue suore, la sua dottrina e il suo eroismo alle fatiche del Vangelo e della civiltà!...»

Ed ora rimarrebbe da domandare all'on. Daladier se ai suoi dabbene elettori non dà altro — in cambio dei suffragi e dei banchetti — che di simili sconclusionate parole.

Un nobile gesto di un Ambasciatore

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Visconte de Fontenay, padre di due caduti nella grande guerra, ha voluto, l'altro giorno, accompagnare i giovani pellegrini cattolici francesi, nella visita a Santa Maria degli Angeli, alla tomba del Maresciallo d'Italia Armando Diaz e ha detto ai giovani francesi quelle parole nobilissime e sincere, che i giornali hanno testualmente riprodotte, richiamando i sentimenti dei combattenti italiani e francesi per la morte dei due Marescialli, Diaz e Foch, e toccando, fuori di ogni retorica occasionale, il sentimento della comunanza dei campi di battaglia.

« Vogliamo subito dire — commenta a questo proposito *La Tribuna* — che l'atto spontaneo, non protocollare, e però tanto più intimo e significativo, dell'Ambasciatore de Fontenay, è proprio di quelli che indicano quanto bene potrebbe farsi direttamente, schiettamente, per le relazioni italo-francesi.

Noi del resto pensiamo che i giovani pellegrini francesi, non avvelenati di politica e lontani dal livore massonico, giunti per i primi a Roma ,in quest'anno giubilare, dopo l'avvenuta Conciliazione, abbiano l'animo aperto ad intendere la mirabile unità di questa Roma, Capitale dell'Italia Fascista e Sede del Vicario di Cristo».

La festa e la legge

Le leggi sul riposo festivo sono effettivamente, totalmente e ovunque osservate?

Purtroppo no. Le deroghe, le tolleranze, le infrazioni non represse da chi dovrebbe, sono tante specialmente nei giorni festivi non domenicali che, qualche volta vien fatto di domandarsi perchè mai quelle leggi siano state promulgate.

Eccezione a questo stato di cose fa senza dubbio una lodevole ordinanza del Prefetto di Lucca che così si esprime:

« Visto il decreto Prefettizio del 28 febbraio 1911 n. 249, col quale si permette a tutti i negozi ed a rami speciali di commercio della città di Lucca, di incominciare il riposo festivo settimanale dalle ore 12 della domenica, così come è consentito dalla Legge per i negozi di generi alimentari e di combustibili vista la istanza di numerosi negozianti con cui si invoca la revoca del predetto decreto per poter godere del beneficio dell'intero riposo domenicale; considerato che la città di Lucca per lo sviluppo commerciale raggiunto, non possa essere compresa nella categoria dei Comuni dove la popolazione rurale faccia prevalentemente i suoi acquisti nella domenica, trovandosi nelle condizioni di quelle città per le quali l'affluenza domenicale della popolazione rurale non rappresenta se non una piccola aggiunta al movimento dei traffici: visto l'articolo 7 della legge 7 luglio 1907 n. 489, sul riposo domenicale e festivo: revoca il decreto prefettizio di cui sopra ed ordina conseguentemente che tutti i negozi, eccetto quelli di generi alimentari e di combustibili, restino chiusi alla vendita dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica: ordina altresì per evitare indebite concorrenze che anche ai rivenditori ambulanti sia vietato il commercio nei giorni festivi e che ai negozi che restano esclusi dal riposo festivo (tabaccai, giornalai, negozi di generi alimentari, ecc.) non sia consentita nei giorni festivi la vendita di quelle merci che sono normalmente vendute nei negozi soggetti a chiusura ».

Abbiamo riportato il documento come un confortante indirizzo di uno spirito e di una volontà nuova che si va manifestando nelle pubbliche autorità e che non potrebbe mancare nel momento stesso in cui il Governo, dando valore civile al calendario religioso, deve per ciò stesso pretendere che le festività in tal modo riconosciute e rese ufficiali siano osservate in pieno con l'astensione da ogni e qualsiasi lavoro che non rivesta un carattere di imprescindibile necessità sociale.

(effe)

UN DONO DEL S. PADRE
per il nuovo Duomo della Spezia

ROMA, 4 sera

La città della Spezia, nostro primo e massimo porto militare, con bolla pontificia pubblicata in questi giorni è stata elevata a sede di diocesi e deve pertanto avere, come è noto, la propria cattedrale. Il luogo destinato all'edificio sacro è per la sua posizione uno dei più belli che esistano e così la città della Spezia avrà la fortuna di poter erigere un monumento sommamente rappresentativo dell'età nostra e di nostra gente e sarà monumento sempre vivo, perchè nessun monumento vive di vita perenne attraverso i secoli come una cattedrale.

La provincia e la città hanno compreso la bellezza del compito riservato alla Spezia ed hanno immediatamente stanziato un milione ciascuno per la nuova costruzione. S. E. il Capo del Governo, in una udienza concessa a Mons. Costantini, amministratore della diocesi, ha approvato con alte parole di lode il bando del concorso per la cattedrale ed ha promesso il suo aiuto. Ora sta agli artisti italiani di sapere trovare una bella espressione d'arte atta a tramandare ai posteri il ricordo di questo grandmomento della storia d'Italia. Il Santo Padre farà un ambitissimo dono della statua di Cristo Re per la cattedrale della Spezia. Gli artisti che concorrono per la costruzione della cattedrale stessa terranno conto dell'offerta pontificia per tro varie conveniente sede.

Le false denunzie di nascita

ROMA, 4 sera

E' noto il delicato problema del malcostume praticato in alcune zone con false dichiarazioni di nascita per indicazione di data posticipata alla fine dell'anno. E' anche risaputo poi che, per iniziativa dell'Istituto centrale di statistica, una propaganda appropriata è stata compiuta presso i comuni in discorso. Si ricorderanno inoltre i provvedimenti di ordine generale che sono stati adottati dai poteri responsabili allo scopo di sradicare questo malvezzo. Tipico il decreto che autorizza il ministro della Guerra a ordinare che sulle segnalazioni dell'Istituto centrale di statistica vengano iscritti nelle liste di leva i cittadini nati all'inizio dell'anno successivo a quello della classe a cui appunto le liste si riferiscono.

Ora, da fonte ufficiosa si apprende che le misure così prese hanno già sortito un effetto veramente apprezzabile. Infatti, opportune e laboriose indagini compiute dall'Istituto centrale di statistica permettono di constatare che le denuncie con data di nascita posticipata diminuiscono; sono state nel 1928 del 9 per cento: mentre erano state del 14 per cento nel 1927

Conferenze Episcopali
a Venezia sotto la presidenza del Patriarca

VENEZIA, 4 sera

In Palazzo Patriarcale S. Em. il Sig. Cardinale Pietro La Fontaine ha convocato ieri per l'annuale convegno l'Episcopato Veneto, che ha partecipato ad una riunione il mattino e ad un'altra nel pomeriggio.

Erano a Venezia: S A. Rev.ma Mons. Endrici, Principe Vescovo di Trento; le LL .EE. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, Mons. Cardinale, Vescovo di Verona, Mons Longhin, Vescovo Arcivescovo di Treviso, Mons. Mezzadri di Chioggia, Mons. Rodolfi di Vicenza, Monsignor Rizzi di Adria-Rovigo, Monsignor Dalla Costa di Padova, Monsignor Beccegato di Ceneda (Vittorio), Mons. Sain, Vescovo di Fiume e Mons. Munzani, Vescovo di Zara. Forzatamente assente per malattia era il Vescovo di Concordia-Portogruaro Mons. Paulini.

La maggior parte dei Vescovi, che erano alloggiati nel Seminario Patriarcale, è ripartita ieri sera. Sono rimasti a Venezia solo i Vescovi di Fiume e di Zara, l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara e il Vescovo di Treviso Mons. Longhin.

Per la regolamentazione degli impianti elettrici

ROMA, 4 sera

Presso la sezione tecnologica dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche si è tenuta la prima riunione per la regolamentazione degli impianti interni. Ad essa sono intervenuti gli ingegneri designati dai principali gruppi esercenti.

Si è stabilito di compilare alcune norme speciali, armonizzandole però con le norme di impianto dell'Unione stessa e della A. E. I. Queste norme comprenderanno una prima parte riguardante la costruzione di materiale elettrico per gli impianti interni e stabiliranno per questa materia una marca di qualità sul tipo di quelle che sono in uso da per tutto anche all'estero.

La seconda parte dovrà invece raccogliere le norme speciali per gli installatori, che dovranno essere emanate in un regolamento nel quale si richiamino anche le prescrizioni della marca di qualità per il materiale da impiegare.

Il lavoro di censimento degli impianti procede con una qualche lentezza perchè molte società, e soprattutto le più grandi, che hanno una maggior mole di lavoro per la compilazione delle schede, hanno tardato ad inviare i dati richiesti. Il lavoro di coordinazione non può essere compiuto se non si è raccolto, da parte dell'Unione, almeno la massima parte delle schede statistiche.

Il frutto di 20 anni di studi

Un distinto botanico l'Abate Hamel ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dal: Laboratori Vegetali (Rep. T.) Via Solferino n. 20 - Milano.

LLOYD TRIESTINO

3 GRANDI ESPRESSI

TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - PIREO - COSTANTINOPOLI settimanale

TRIESTE - VENEZIA (toccata periodica) - BRINDISI - ALESSANDRIA D'EGITTO settim.

TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - BOMBAY ogni quarta settimana

ALTRI SERVIZI REGOLARI PASSEGGERI E MERCI

LEVANTE - settimanale
SORIA - settimanale
PALESTINA - quattordicinale
EGEO-MAR NERO - quattordicinale
ESTREMO ORIENTE - ogni quarta settim.

LINEE DA CARICO

MERCANTILE TRIESTE - ALESSANDRIA - quattordicinale

COMMERCIALE DELL'INDIA E DELL'ESTREMO ORIENTE - ogni quarta settimana

Informazioni: alla Sede della Società a Trieste ed a tutte le Agenzie sociali e Uffici Viaggi

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino croico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle fibre nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

Malattie STOMACO INTESTINO

Dott. ELIO CACCIARI

Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 15-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso, può servirsi delle cassette di capito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 5 inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casselle non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Annunzi di indole commerciale — *Cent 60 per parola — Minima L. 6*

GARANTISCO calzatura «Salamandra» perfetta cal

LA FINESTRA CHIUSA

Novella di VITTORIO GRASSI

— Da quella parte del piano rialzato della casa (va bene va bene: preciso subito: ad est — Tu che conosci i punti cardinali, rispondi a Pinino che — est — è la parte da dove si leva il sole — eh sì! mattina, un po' prima di lui...) dunque, riprendo il filo del racconto e non m'interrompete:

Da quella parte del piano rialzato della casa c'era una finestra, chiusa da tanti, tantissimi giorni. Stavo per dirvi che questa finestra guardava sui tetti, ma mi correggo subito, perchè, chiusa così, non guardava proprio nulla. Le stecche verdi delle persiane a strisce uguali e volte all'ingiù, sembrava vigilassero gelosamente chissà quale mistero. «Ma perchè quella finestra non si apre mai?» Ecco la domanda che si facevano il comignolo, il galletto di latta, la grondaia e una pianta di convolvoli, che da una terrazza vicina, strisciando rasente il muro, era arrivata fin lì. Domanda, a cui nessuno di loro era riuscito ancora a rispondere. Confusamente, è vero, immaginavano di aver visto tanto tempo fa, affacciarsi spesso a quella finestra un bimbo dai bei riccioli biondi, che guardava incantato la distesa dei tetti, con tutti quei comignoli che sventolavano una bella bandierina di fumo azzurro. E, confusamente, ricordavano di aver veduto affacciato a quella finestra un bambino dai grandi occhi celesti e la sua mammina, a vigilarlo amorosamente. Poi non ricordavano più. Un giorno la finestra era rimasta chiusa. Sapete? Era venuta la brutta stagione e al comignolo, con tutto il fumo che aveva dovuto buttare fuori, si era annebbiata la memoria, e alla grondaia la memoria si era assai cancellata, con tutta l'acqua che c'era passata su, quasi ogni giorno... Da ora, ritornata la bella stagione, diminuito il daffare, con la nuova compagnia del convolvolo, il comignolo, il galletto di latta e la grondaia si erano ricordati di quella finestra chiusa, e avevano cominciato (per modo di dire) a ruggersi dalla curiosità.

Quando torna la Primavera, tutte le finestre si aprono sul mondo, spalancandole e persiane a destra e a sinistra. Non sentite dunque? Finalmente! Finalmente!» Sono le finestre vicine, quelle di faccia, più basse e invisibili, per quanto il galletto di latta giri giri e allunghi il collo per vederle, che si aprono allegre. E' Primavera e tutte le finestre s' aprono sul mondo. Ma quella là, non raccoglieva l'invito e restava chiusa, sempre, che faceva tristezza a guardarla. «Raggio di sole, bel raggio di sole che stridi su quelle persiane chiuse, sguscia dentro a vedere...» diceva la grondaa. Ma sì! I raggi del sole non avevan tempo da perdere! C'era tanto da rasciugare, riscaldare, illustrare a novo!...

« E allora come si fa?» esclamava il comignolo. Tutte le volte che il comignolo parlava, il galletto di latta, serio serio, come per approvare, faceva una giravolta e strideva. «Ve lo dirò io» tintinnò un giorno con uno dei suoi campanelli la pianta del convolvolo. «Come vedete, striscia striscia, sono arrivata quasi al davanzale di questa benedetta finestra. Ancora un poco e potrò dare un'occhiatina dentro, facendo passare fra stecca e stecca, un gambo piccino. «Benissimo!» approvarono tutti e il galletto di latta, in più fece una bella piroetta.

La pianta del convolvolo voleva soddisfare presto la curiosità di tutti, perciò svelta svelta, ogni giorno, si avvicinava sempre più al davanzale della finestra chiusa, mandando avanti le foglioline a cuoppo, a due a due, come sorelline per la manina. E qui — ecco sbocciare un bel campanellino azzurro — e più in su — din... din... — eccone un altro. Intanto la processione delle foglioline si avvicinava sempre...

« Benissimo, benissimo! L' hai pensata proprio bella! — dicevano il comignolo e la grondа: — Tu sai più lunga di noi... —

Quando il piccolo tralcio, con le foglioline piccine piccine, spaiate in un interstizio fra stecca e stecca delle persiane, chiuse, tutti rimasero zitti ad aspettare quello che le due foglioline avrebbero riferito alle sorelline vicine, che già conoscevano tutte, si sarebbero affrettate a riferirlo al primo campanellino azzurro, che a sua volta l'avrebbe ripetuto tintinnato a tutti. Il comignolo, dalla curiosità, tratteneva il respiro, in modo che invece di buttar fuori il fumo, lo ricacciava giù, attraverso la cappa, andava a invadere la cucina! Finalmente sentì il campanellino del convolvolo, quello che era avanti agli altri, tintinnare: «Le due foglioline dicono che hanno trovato i vetri chiusi e che non possono entrare.

Le foglioline ora dicono che guardando attraverso ai vetri, hanno visto una stanza, che sembra vuota. Ecco: di fronte alla finestra c'è un lettino disfatto, e sul materassino arrotolato, un ramo d'olivo... Ora vedono meglio; oh! la porta si è aperta ed è entrata nella stanza... Sembra una fata... essa ha rimesso subito a posto, dopo averlo baciato, un balocco, che era per terra. Come guarda il letto... Ora si è inginocchiata e sembra pregare...».

« Te l'ho già ripetuto — rispose il convolvolo al comignolo — le due foglioline, che sono riscappate fuori dalle stecche della persiana, mi hanno assicurato di non aver visto nessun bimbo coi riccioli biondi e gli occhi celesti ».

« Allora, ne sappiamo quasi come prima!» disse il comignolo.

« Una volta — aggiunse la pianta — le due foglioline hanno visto quella fatina volgersi verso la finestra. Sembrava proprio che volesse venire ad aprirla. Forse ha sentito i miei campanellini che la chiamavano, (il nostro bissibissi — corresse la gronda). Ma forse non si è fatto rumore abbastanza, chissà... ».

Le cose erano a questo punto, quando avvenne un fatto nuovo.

Due coppie di rondini, arrivate allora allora di là dal mare, si fermarono a costruire il loro nido proprio sotto il tetto vicino alla finestra chiusa. Si vede che quell'angolo, così tranquillo, era piaciuto alle rondini, che s'eran messe, svelte svelte, a fabbricare la loro casina ,per i futuri rondinini.

I nostri amici accolsero lietamente i nuovi venuti. Il comignolo, in segno di festa, sventolò la sua bandierina di fumo, e la gronda fu ben lieta di serbare per le rondini l'acqua, di cui queste avevan bisogno. Il convolvolo poi agitò tutti i suoi campanelli e il galletto di latta fece un gran numero di giravolte...

L'amicizia fu presto fatta. Ma in quel giocondo frullar d'ale e di trilli e fiorire d'azzurri campanelli, la finestra che restava sempre chiusa metteva davvero una nota triste.

La pianta del convolvolo era così cresciuta, che la finestra era *quasi* tutta circondata da tante foglioline a cuore, dai bei convolvoli azzurri. Sotto la gronda le rondini avevan finito di costruire i nidi e covavano già le uova. Presto sarebbero nati i rondinini. Oh! Che feste, che allegria! Quanta vita! Quanto sorriso di cielo azzurro!

Non si sarebbe dunque più riaperta, quella benedetta finestra, all'invito continuo, affettuoso, che le facevano tutti, ora anche le mamme rondini.

— Evviva!...

Un bel giorno la finestra si aprì.

Subito le foglioline del convolvolo guardarono nella stanza, invasa dal sole. Oh meraviglia! Al posto del lettino disfatto, ora le foglioline videro una culla, una candida culla.

Ed ecco apparire la fatina (ma era la mamma, vi dico...) ed avanzarsi verso la finestra, con in braccio un altro fantolino biondo, roseo, con due grandi occhi fissi a guardare tutto quel mondo incantato...

La mamma — e come poteva averli dimenticati!? — riconobbe subito i vecchi amici, e sorrise un po' triste al ricordo... Sorrise ai convolvoli, che agitavano tutti i loro campanelli, al vecchio camino, alla gronda, alle rondini, e guardando le nuvole bianche, che correvano pel cielo immenso, sorrise ancora, come a una visione, che lei sola vedesse...

Sembrava la Madonna col bambino Gesù, a cui facevan corona i fiori azzurri e il volo delle rondini festanti...

VITTORIO GRASSI

Polemiche in Jugoslavia sui diritti d'autore

ZAGABRIA, 4 sera

Non mancherà d'interesse il rilevare che recentemente è sorta a Zagabria una polemica relativa ai diritti d'autore. Siccome gli editori jugoslavi pubblicano i romanzi stranieri in croato senza pagare la percentuale ai loro autori, un letterato croato sentì la necessità di protestare contro tale fatto e di chiedere che anche in Jugoslavia venga elaborata una legge relativa ai diritti d'autore. Al letterato croato ha risposto il dott. Nikola Andrié, exsottosegretario alla Pubblica istruzione, con un lunghissimo articolo pubblicato sull'*Obzor*. Egli mette in evidenza il minimo interesse che viene dedicato in Jugoslavia alla lettura e osserva che se il Governo accederà alla convenzione internazionale relativa ai diritti d'autore senza porvi clausole speciali, in Jugoslavia non si stamperanno più in croato libri di autori stranieri giacchè gli editori non potranno affatto sostenere le spese e pagare per giunta le percentuali agli autori. Infatti in Jugoslavia ci sono moltissimi analfabeti, i belgradesi non leggono le edizioni di Zagabria e quelli di Zagabria non leggono le edizioni belgradesi per le differenze di alfabeto, gli sloveni hanno la propria letteratura, mezzo milione di tedeschi e mezzo milione di ungheresi leggono solamente libri tedeschi o ungheresi, gli italiani dalmati non leggono ciò che è scritto in croato, gli ebrei in Jugoslavia leggono esclusivamente libri tedeschi e parlano il tedesco e inoltre si deve tener presente la propaganda culturale tedesca e ancora il fatto che i croati e i serbi sono i peggiori consumatori letterari.

E' da rilevare che proprio il compilatore del detto articolo ha tradotto e stampato alcuni romanzi italiani e di altri autori stranieri, ritraendo guadagni non indifferenti. In ogni modo è esattissima la sua asserzione relativa alla difficoltà di smerciare i libri in numerosi esemplari in Jugoslavia data la differenza di alfabeto fra il serbo e il croato, le differenze linguistiche dello sloveno e i numerosi allogeni di varie razze.

Nell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 4 matt.

Previi accordi con S. E. Turati, segretario del P. N. F. e S. E Tittoni, presidente dell'Accademia d'Italia, il prof. Arturo Marpicati, vice cancelliere dell'Accademia stessa, è stato chiamato da S. E. Gentile ad assumere l'ufficio di direttore dell'Istituto nazionale fascista di Cultura. (*Stefani*).

Il giornale cattolico cinese e la sua organizzazione

CHENGCOW, 4 sera

Da tempo si stampa a Tien-Tsin e Pechino l'*Ichepao*, quotidiano cattolico di lingua cinese scritto da cinesi, il quale ebbe una storia e si impone anche ai pagani colti. Nel mese di febbraio uno dei direttori venne a Chengchow per piazzare fra questi cristiani nuove azioni destinate a migliorare la tecnica ed i servizi del giornale e metterlo in grado di sostenere la concorrenza e mantenere la posizione di primato nella tiratura, conquistata con tanti sforzi e sacrifici. In dieci giorni raccolse fra i nostri cristiani più di 30.000 lire, somma che dimostra l'interesse dei nostri buoni fedeli per questo genere modernissimo di propaganda religiosa. Il direttore, fervente cristiano, mi diceva: « Quando saremo riusciti a lanciare in tutta la Cina 300.000 copie del nostro giornale cattolico, ci diremo contenti. Adesso siamo appena a 150 mila ».

Con questo giornale i cattolici riescono a farsi conoscere ed a far conoscere il Vangelo anche in ambienti che sono chiusi ad ogni genere di propaganda missionaria diretta. Molti generali e mandarini sono abbonati all'*Ichepao* e gli dimostrano gran simpatia. Lo prova il fatto che il direttore fu ricevuto con molti riguardi da tutte le autorità, alcune delle quali misero persino a sua disposizione vetture speciali per i suoi viaggi. (*Agenzia Fides*)

PREZIOSE RELIQUIE già appartenenti agli zar rinvenute a Copenaghen

BERLINO, 4 matt.

Si hanno da Copenaghen interessanti notizie circa il tesoro della defunta Zarina di Russia, vedova di Alessandro III, tesoro che sarebbe stato portato a Copenaghen subito dopo lo scoppio della rivoluzione russa. Il tesoro era contenuto in tre casse e consisteva principalmente in ori e gioielli di inestimabile valore. Il trasporto avvenne così misteriosamente che lo stesso *entourage* di Corte non ne ebbe alcun sentore. Nelle casse era inoltre contenuto il cosidetto tesoro di Malta, che l'Imperatore Paolo I aveva ricevuto quando Malta fu conquistata dalla Francia. Lo Zar Paolo I aveva promesso di restituire il tesoro non appena Malta fosse tornata in possesso dell'Ordine. In una cassa erano anche contenute le celebri reliquie in possesso dell'Ordine, un ritratto della Beata Vergine, conosciuto sotto il nome di Madonna di Falerno.

Alla morte della Zarina, avvenuta a Hvidore, presso Copenaghen, la cassa contenente le reliquie sarebbe stata consegnata al metropolita Antonius, come il più alto principe della Chiesa russa, il quale, a sua volta, la consegnò al vescovo russo di Berlino, Tichon.

LETTERE PARIGINE

TRA FIORI E UCCELLI DEI MERCATI DI PARIGI

Parigi disabitata - Un angolo di costa azzurra in margine ai boulevards - Come si importano i fiori

PARIGI, aprile

Mille grazie a tutte le centinaia di migliaia di parigini partiti per la campagna o per il mare, in cerca di questo tesoro che la *Ville Lumière* sempre meno può dare: l'aria!

Grazie a loro, i miseri pedoni restati durante le ferie pasquali fra le mura della metropoli hanno trovato a domicilio il refrigerio che gli altri sono andati a cercare lontano.

Lo sfollamento di Parigi nei giorni di Pasqua è stato veramente impressionante. Numeri da records: Di gente partita, di treni istituiti, di... incidenti occorsi sulla strada.

Entro la città, invece, calma completa. Lungo i *boulevards* e sulle *avenues*, generalmente congestionate di movimento, si potevano contare gli agenti impalati al loro posto di servizio.

Di tanto in tanto grossi autocarri delle agenzie di viaggio attraversavano col loro carico di forestieri attenti le vie e le piazze semivuote: ma il numero dei forestieri venuti da Londra o da Berlino a trascorrere a Parigi le vacanze, sebbene anch'esso notevole, non ha tolto l'ammirabile senso di straordinaria tranquillità, di cui in omaggio alla Pasqua di pace, anche Parigi s'è rivestita.

Ciò ha dato modo ai parigini superstiti di fare la più pacifica siesta pasquale a Chantilly, a St. Cloud od al Bois de Boulogne avendo l'illusione di trovarsi in Normandia, od in un angolo riposto della Costa Azzurra.

Poichè, infatti, sotto la gloria primaverile di un sole splendido, le giornate non hanno avuto niente da invidiare a quelle del *Midi*.

Del resto, quando il risveglio della primavera è così sfolgorante, Parigi riserba sempre dei piccoli angoli esotici nei quali con un po' di fantasia ci si può facilmente pensare assai lontani, sotto il dominio di climi diversi e di terre doviziose ed incantate.

* * *

Ecco, per esempio, questo prosaico angolo di mercato ai margini delle grandi *Halles*.

Di giorno in giorno, da giardini ignoti dispersi su ogni punto della terra confluiscono qui profumi e colori sbocciati all'alito di tepori diversi e lontani.

Il mercato di fiori di Parigi è di una modestia unica. Mentre le ostriche, il pesce, le frutta e tutti i prodotti esotici hanno il loro padiglione coperto od ornato spesso con civetteria d'arte, i fiori, reietti all'estremità di questo immenso campo di concentramento alimentare che sono le *Halles*, restano sul marciapiede.

Ma della modestia del loro mercato si abbella la splendida dovizia dei colori e la profusione dei delicati profumi che dalle ceste esuberanti si spande all'intorno.

Ce ne sono ogni giorno per dei milioni di franchi, perchè accanto ai fiori comuni ci sono le qualità rarissime e costose.

Oh, le belle rose d'Inghilterra! Ne arrivano da duecento a cinquecento dozzine al giorno. Vengono colte a mezzogiorno nelle serre londinesi e a mezzanotte sono sul mercato parigino.

Ecco là invece i prodotti squisiti d'Olanda che riempiono da soli ogni giorno un aereoplano e giungono sulla terra dopo aver solcato, con una delicata scia di profumo, le vie del cielo.

Accanto, i bei giaggiuoli di Nantes e le violette di Hyéres giunte in leggiadri panieri di canna contenenti novanta *bouquets* e quelle di Toulouse di cui arrivano ogni giorno trecento casse di quattordici mazzi ciascuna.

La Costa Azzurra riempie da sola i tre quarti del mercato floreale.

Ecco i garofani d'Antibes, il cui delicato profumo, prima che la vista, aveva tradito la loro presenza; accanto, le rose di Vence, le mimose di Cannes. E poi, i fiori sbocciati ai bordi della Metropoli: i lilla di Vitry-sur-Seine, le rose di Servon...

I fiorai vengono qua di buon mattino ad approvvigionarsi; così in poco tempo, dopo piccole soste in negozi, nei quali sapienti cure restituiscono loro tutta la fresca grazia, i fiori si dipartono per mille piccole vie; rivoli gentili attraverso i quali, anche tra le anguste pareti delle grigie dimore parigine, può giungere a sorridere un riflesso azzurro di cielo lontano od un profumo di terre incantevoli.

* * *

Sensazioni deliziose di lontananze e di esotismo che si accentuano se si va a fare una visita ad un altro singolare mercato: quello degli uccelli.

Nella *Cité*, a due passi dalla Senna, sotto la protezione secolare delle torri di Nôtre Dame un serraglio gentile racchiude i mille cantori delle contrade lontane e meravigliose.

In centinaia di gabbie, tutte le razze di uccelli dei paesi caldi si trovano riunite nel più esotico e complesso concerto del mondo.

I *bengalini* dalla gola rossa affiancati a gruppi serrati sui fili come le rondinelle, lo mantengono in continua efficienza col loro inesausto cinguettio.

Discosta, immobile col suo collo cerchiato di nero e la pupilla rossa macchiata di giallo, la *vedova* attende paziente che un raggio di sole la investa per gettare nel coro il suo grido scordato.

Ecco il *rossignolo* di Giava, costellato di tutte le tinte, il becco lungo ed affilato. Esso sembra implorare con un gemito accorato un angolo del suo cielo eternamente bleu e l'insondabile foresta ove la rete tesa dall'astuzia umana lo ha rapito alla libertà.

Accanto a lui, invece, il *ministro*, impettito, fregiato del ciuffo bleu e verde, più che un modesto ministro sembra un vero re nella pompa dei suoi vivi colori e dei movimenti solenni e maestosi.

Nel suo angolo il *cappuccino*, vestito di marrone e di nero sembra assopito. Di tratto in tratto risuona nel clamore lo strepito secco come di una foglia bruscamente spezzata. Egli ha cantato...

Poveri uccelli rapiti alla sconfinata libertà dell'azzurro: come è dolce e triste questo loro piccolo mondo d'esuli sul banale mercato parigino!

Rossignoli, vedove, ministri e cappuccini dai becchi di corallo e dalle piume di incredibili colori, essi godono dell'ultima grama felicità di sentirsi ancora insieme prima di andare a morire lentamente nella stupida solitudine della casa dell'uomo.

E cantano... cantano...

Ma le loro canzoni non hanno più vibrazioni d'esultanza. Delicate talvolta come gridi di tortore, talvolta melanconiche come i richiami solitari del passero, esse sembrano solo rievocare il perduto imperio dei cieli di Giava, di Mozambico e di Bengala o l'incanto delle foreste che furono un giorno il loro immenso nido.

Povere leggiadre creature di Dio troppo adorne di splendidi doni perchè l'uomo non sentisse il bisogno di deturparli!

Vincenzo Strappati

Antiche monete e un trittico rinvenuti a Perugia

PERUGIA, 4 matt.

Il nucleo della Milizia tributaria investigativa, apprendeva giorni or sono, come durante i lavori in un negozio di Piazza Umberto I, erasi rinvenuto un vaso di terracotta, contenente monete di argento antiche, che, invece di depositarle presso la Sovraintendenza ai monumenti, erano state divise fra i manovali e i muratori.

In seguito ad indagini si ricuperarono cinquantasei monete presso i muratori, cento presso un orefice e varie altre presso un collezionista.

La Sovraintendenza annuncia che tali monete costituiscono spezzati di una collezione di monete di argento del XVI e XVII secolo, dello Stato della Chiesa e del Granducato di Toscana. In seguito alla scoperta, undici persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Già ieri la Milizia tributaria aveva compiuta un'altra brillante operazione, sequestrando presso un antiquario di Perugia un grande trittico trecentesco, su fondo oro, in buono stato di conservazione, raffigurante una Madonna col Bambino e Santi. Le indagini tendono a stabilire la provenienza. Si opina che esso possa far parte del tesoro del Duomo di Terni, saccheggiato anni addietro, oppure della Chiesa di Agello presso Perugia.

LA PRIMA MOSTRA d'arte giapponese a Roma

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 4 aprile

Roma sarà la prima città del mondo ad ospitare per la prima volta tra breve una esposizione di vera genuina arte giapponese. Questa è la decisione presa dal Barone Kishichiro Okura, milionario ed eminente protettore delle belle arti in Giappone, il quale si è proposto il nobile fine di far conoscere a tutta l'Europa la pittura giapponese. Per soddisfare a questa sua aspirazione meritevole il Barone Okura ha deciso di partire dal Giappone per l'Italia verso gli inizi della primavera portando così un ricchissimo materiale artistico che dovrà fornire il nucleo principale della esposizione di pittura giapponese moderna che il Barone Okura aprirà a Roma sotto il patronato del Governo Italiano.

Per arte pittorica giapponese vera ed intrinseca il Barone Okura intende quelle opere di pittura che sono ispirate e raffigurano lo spirito tradizionale del popolo giapponese in contrapposizione a quelle opere «anormali» che sono precisamente quelle che più spesso vengono esposte in paesi stranieri e fatte passare come vere ed autentiche rappresentazioni dell'arte giapponese.

Affinchè gli amatori d'arte europei possano apprezzare nel loro giusto valore le pitture giapponesi in una appropriata atmosfera giapponese, il Barone Okura porterà con sè a Roma anche un esercito di esperti falegnami e di tappezzieri i quali dovranno addobbare i locali che ospiteranno l'esposizione in stile giapponese autentico.

Già da alcuni anni il Barone Okura aveva espresso il desiderio di farsi iniziatore di una simile impresa per far conoscere meglio alle nazioni occidentali la vita artistica e spirituale del suo popolo. Ultimamente egli venne a conoscenza di alcune esposizioni di arte giapponese tenute sia in Europa che in America, ma i quadri e gli altri oggetti artistici esposti in quelle mostre furono da lui giudicati appartenere all'arte da lui definita «anormale» e falsamente giudicata come quello che più di tutte le altre rappresentasse il senso artistico del suo paese. Questo fatto lo decise a realizzare senz' altro il suo progetto, scegliendo a prima sede della mostra da lui ideata appunto la città di Roma, centro millenario della civiltà occidentale.

Il materiale per la mostra è stato scelto espresamente sotto la direzione del Barone Okura, appassionato collezionista e mecenate degli artisti giapponesi, e comprenderà opere in gran parte sconosciute all'elemento artistico europeo rappresentante ogni forma di attività artistica coltivata dal popolo giapponese. Ma il fine principale della mostra resterà quella di far conoscere all' Europa la pittura giapponese moderna. Questa esposizione sorpasserà ogni altra mostra artistica dell' estremo Oriente che sia mai stata effettuata in occidente in qualità, se non in quantità.

Durante il soggiorno a Roma, il Barone Okura e gli artisti giapponesi che lo accompagneranno sperano di essere ricevuti dal Capo del Governo italiano, al quale il Barone Okura presenterà in omaggio alcuni quadri del pittore Taikan, uno dei prediletti del Barone stesso, che farà anche parte della comitiva.

Dopo la mostra tenuta a Roma, il Barone Okura si propone di fare un giro nelle principali capitali europee prima di fare definitivamente ritorno in patria. (*Intern. News Service*).

Una linea aerea collegherà Buenos Ayres con New York

PARIGI, 4 sera

I giornali hanno da Buenos Aires che il Presidente della Repubblica Argentina ha firmato un decreto che autorizza l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale che dovrà unire Buenos Ayres a Nuova York. La società concessionaria, creata da capitalisti nord-americani, si è impegnata a stabilire il collegamento aereo fra le due metropoli mediante partenze giornaliere di andata e ritorno, seguendo un itinerario che passerà per la Florida, la Martinica, la Guiana e il Brasile.

Il viaggio da Nuova York a Buenos Ayres, che attualmente dura per via mare 18 giorni, durerà 7 giorni con la nuova aviolinea per i primi tre anni e 4 in seguito. Il servizio sarà assicurato da grandi idrovolanti da 20 passeggeri ciascuno. Per ogni giorno di ritardo sull'orario previsto, la Compagnia concessionaria verserà al Governo argentino, salvo il caso di forza maggiore, mille *pesos*, pari a 8000 lire, e per ogni viaggio sospeso una somma quintupla. Dal canto suo la Direzione generale argentina delle Poste e Telegrafi corrisponderà alla Compagnia 20 centesimi di lira italiana per ogni grammo di corrispondenza da trasportare all'Uruguay e al Brasile e 40 per le spedizioni dirette all'America centrale, alla Guiana, alle Antille e agli Stati Uniti. La concessione ha la durata di 10 anni ed entrerà in vigore nei 12 mesi successivi alla sua firma.

Una conferenza a Lione per le malattie professionali

LIONE, 4 sera

Ha avuto luogo l'inaugurazione della quinta riunione internazionale per lo studio delle malattie professionali. Oltre l'esame delle questioni puramente mediche, l'assemblea preciserà i criteri per la determinazione delle malattie professionali dal punto di vista della legislazione. Saranno discusse a questo riguardo alcune proposte della confederazione generale del lavoro. Alle riunione partecipano insieme con i delegati delle associazioni dei datori di lavoro e delle associazioni operaie numerosi medici e studiosi di tutti i Paesi, fra i quali i professori italiani Devoto, Tovo e Miello. Quattro delegati rappresentano l'Ufficio internazionale del lavoro ed un centinaio rappresentano la Confederazione e le dipendenti organizzazioni.

IL TUNNEL DI GIBILTERRA e le ferrovie attraverso l'Africa

MADRID, 4 matt.

Nell'aula di questa Reale Società Geografica, l'illustre geografo e matematico signor Rafael De Buen ha data una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sul progettato tunnel sotto lo Stretto di Gibilterra.

Egli esaminò anzitutto la situazione geografica della Spagna, giudicandola favorevole per le linee marittime, ma non invece per quelle ferroviarie, trattandosi d'un paese posto ad un'estremità dell'Europa. Tale inconveniente sarebbe in gran parte ovviato appunto al suaccennato tunnel, che rappresenterebbe il mezzo di comunicazione sotterraneo fra l'Europa e l'Africa meno difficile e meno costoso da stabilirsi. Il conferenziere accennò quindi alle linee ferroviarie attualmente in costruzione nel continente africano e che trarrebbero notevoli vantaggi dall'apertura del tunnel: e cioè, la ferrovia transahariana francese, colla sua diramazione verso Dakar, la ferrovia italiana da Tripoli verso il Sud, e la ferrovia inglese che parte da Alessandria d'Egitto.

Alle quali ferrovie è da aggiungersi la linea del litorale dell'Africa settentrionale, ove mancano ancora i due tratti spagnuolo ed italiano. Poi il De Buen mise in rilievo i grandi benefici che il tunnel in questione apporterebbe all' intero commercio mondiale, e confrontò il tunnel stesso con quello che pure si progetta di costruire sotto il Canale della Manica, osservando che questo ultimo potrebbe essere meno profondo, ma però dovrebbe riuscire assai più lungo. A titolo di precedenti in questo genere di gallerie sotterranee citò il tunnel sotto il fiume Hudson e quelli sotto le miniere di Cornovaglia e di Cumberland, che s'addentrano sotto il mare per lunghi tratti, e, quanto al probabile costo del nuovo tunnel, lo calcolò in una somma oscillante fra i 300 ed i 500 milioni di pesetas. A tale spesa cui dovrebbero contribuire proporzionalmente tutti i maggiori paesi, ma sopratutto la Spagna, produrrebbe un sicuro reddito ingentissimo, poichè non è un'esagerazione il prevedere che il tunnel sarebbe attraversato in media da un milione di viaggiatori e da un altro milione di tonnellate di merci, ogni anno. Il conferenziere terminò affermando che i due sbocchi del tunnel dovrebbero aprirsi, non già sulla linea che segna la minor distanza dallo Stretto — poichè sotto di essa il mare raggiunge profondità superiori ai 700 metri — ma bensì più verso occidente, dove non occorrerebbe scendere più di 400 metri circa.

106 miliardi di sigarette e l'efficacia della reclame

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4 aprile

La pubblicità è l'anima del commercio, e tra le varie forme di pubblicità le più redditizia è senza dubbio quella fatta sulle pagine dei giornali.

I più forti consumatori ed infaticabili sostenitori della efficacia della pubblicità giornalistica ,i fabbricanti di sigarette, hanno ottenuto da qualche anno a questa parte la migliore dimostrazione pratica della verità di questo asserto con loro completa soddisfazione, e nonostante l'enormità della cifra spesa durante il 1928 per la pubblicità giornalistica dei loro prodotti hanno deciso di spendere durante il corrente anno, una somma ancora più rilevante in questa pubblicità, sicuri che le somme così investite renderanno loro il mille per uno in aumento delle vendite dei loro prodotti.

L'industria americana delle sigarette ha prodotto durante l' anno 1928 ed ha venduto sul solo mercato interno l'enorme totale di 106 miliardi di sigarette ,con un aumento del 9 per cento sull'anno precedente, e stabilendo così un nuovo record mai raggiunto prima di allora.

Il considerevole aumento nel consumo delle sigarette è dovuto alla crescente popolarità di questo tipo di prodotto del tabacco ed alla sua diffusione costante in un mercato ancora suscettibile di ulteriori aumenti, quello rappresentato dal gentil sesso. Da questo lato, per quanto riguarda l'efficacia della pubblicità, si è arrivati ad un tale stato di cose che la raccomandazione di un tipo particolare di sigaretta o di una marca da parte di personalità conosciute ,viene considerata di eccezionale valore per il fabbricante di quel tipo o di quella marca, il quale pertanto è disposto a spendere forti somme in pubblicità giornalistica perchè il maggior numero possibile di persone venga a conoscenza di quella reclame. E l'efficacia di questa forma di pubblicità con particolare riguardo alla vendita del prodotto raccomandato, ha sorpassato ogni legittima aspettativa.

Identica opinione sull'efficacia della pubblicità giornalistica viene espressa dalla maggioranza delle ditte costruttrici di automobili, le quali ripetutamente hanno attribuito il sensazionale aumento riscontrato nella vendita dei rispettivi prodotti sia all'interno che all'estero, alla diffusione in tutto il mondo civilizzato di pagine e pagine di pubblicità efficace, persuasiva ed artisticamente attraente, sui giornali e nelle riviste.

Si deve altresì riconoscere che anche tecnicamente l'arte della pubblicità ha fatto passi giganteschi negli ultimi venti anni, con una evoluzione ammirevole dalle prime forme primitive e crude di pubblicità a degli autentici piccoli capolavori d'arte.

La grande liberalità dei compensi economici ha attirato nel campo dell'industria della pubblicità artistica togliendoli ad altri campi artistica mente considerati più puri ma meno redditizi, individui abilissimi nella illustrazione figurata e scritta, e nella grande maggioranza dei casi i risultati ottenuti hanno più che giustificato la spesa incontrata. Peconseguenza, attualmente nei collegi e nelle università americane sono stati istituiti corsi specializzati per la formazione di esperti disegnatori e scrittori che sotto la guida di appositi istruttori specializzati si preparano ad entrare nel campo proficuo della pubblicità commerciale. (*International News Service*).

Un volume sulla vita di Antonio Rosmini

La figura di Antonio Rosmini, come uomo, come sacerdote, come esemplare di vita santa brilla di viva luce agli occhi di tutti. A parte la questione delle dottrine sue, delle famose polemiche, di una sicura selezione nel suo pensiero puramente filosofico (sul che sta per uscire un importante studio riguardo alla gnoseologia rosminiana, di cui varrà la pena che venga data notizia ai nostri lettori), e tenendo ben presente la precisa condanna delle quaranta proposizioni, riguardo alle quali s'è espresso categoricamente il pensiero della Chiesa, Antonio Rosmini si dimostra un altissimo modello della vita cristiana, della virtù cristiana, e civile insieme.

Ed è avvenuto che questa vita fosse conosciuta poco, sia conosciuta poco, indubbiamente per un riflesso delle condanne toccate a parte delle sue dottrine. E' tuttavia ben certo che l'immane lavoro compiuto dal Rosmini, con lo scopo di restaurare la società dalle rovine prodotte in essa dagli errori secolari del pensiero moderno, qualunque sia stato il frutto speculativo, e salvo le conseguenti riserve, costituisce parte fondamentale della sua eroica virtù, mentre l'altra parte fondamentale è costituita dalla fondazione dell'*Istituto della Carità*, che tanto bene ha operato ed opera, che fu ed è tuttora quale egli lo volle, con le *Costituzioni* da lui date, e dal Sommo Pontefice, Gregorio XVI, approvate.

Quando l'anno passato, in settembre, i membri dell'*Istituto della Carità*, unitamente a folto stuolo degli affezionatissimi ex-allievi, celebrarono a Domodossola il Centenario della fondazione dell'Istituto, (intervenendo alla solennità il Cardinale di Torino, i vescovi di Novara, di Trento, di Nuoro), la fecondità dell'Opera, che ha propaggini fiorenti in Inghilterra e in America, apparve in tutta la sua vitalità.

Viene quindi pienamente a proposito questa vita di Antonio Rosmini del sacerdote Rosminiano Giovanni Pusineri; di cui recentemente abbiamo lodato su queste colonne una opportuna *Antologia Rosminiana*. Il libro è, dopo un anno, alla sua seconda edizione. Ed è scritto con quel trepido amore, con quel sentimento intimo, con quella bella serenità insieme, che mi pare caratterizzino non solo questo autore, ma anche gli altri suoi confratelli che ho avuto la fortuna di poter in qualche modo conoscere.

A coloro che professano vita religiosa, obbligata da voti, l'eroica vita del Rosmini riesce di fulgido esempio, di dedizione completa al fini superiori propostisi con rinunzia ai desideri anche normalmente leciti della vita secolare. A costoro, ed ai laici tutti che vogliono essere profondamente cristiani, Rosmini insegna a determinare il proprio campo di attività ed a lavorarvi indefessamente come a una propria particolare missione.

La sua è una vita in cui si armonizza la luce del pensiero, la carità nell'azione, l'ardore di un perenne sacrificio. Ciò comprendiamo bene nella lettura di questo volume del Pusineri, scritto con semplicità, con candore, con scrupoli di documentazione, in parte inedita. Noi non istaremo a tracciare un riassunto, che non gioverebbe, date le molte e complesse vicende. Diciamo solo che, come il volume ha trovato numerosi lettori per la prima edizione, non potrà mancar di trovarne per questa seconda.

Vari fatti ritenuti miracolosi (salvo sempre il giudizio della Chiesa) vengono attribuiti all'intercessione di Antonio Rosmini. E il Pusineri esprime velatamente una speranza, accompagnata da proteste di devozione alla autorità delle Somme Chiavi: « Se Dio poi vorrà glorificare il suo servo fedele in modo più solenne, questo è ancora un suo segreto ».

Ai quali voti dei figli spirituali di d. Antonio Rosmini, sia lecito aggiungere i propri a chiunque, pur dissenziente in una parte della dottrina filosofica, è dolcemente costretto ad ammirare l'Uomo di santa vita. Che non può non esser di esempio e di incitamento a quanti comprendono efficacemente come oggi, nel cattolicesimo, sia di somma urgenza dedicare molte e molte energie alle questioni del pensiero filosofico: perchè, se è vero che si rende servizio alla verità ogni qualvolta, la si insegni, è pur anche vero che la battaglia per la verità non è perfettamente vinta se non quando si siano superati e vinti, sul loro stesso terreno, gli errori dell'avverso pensiero.

Siro Contri

G. PUSINERI: *Rosmini* - II edizione - Domodossola, Arti Grafiche «Parva Favilla», 1929, pp. XIV-297. L. 7.

PROSSIMI PREPARATIVI per la spedizione inglese nell'Antartide

MELBOURNE, 4 sera

Ha lasciato questa città diretto a Londra il capitano Jack Davis. Come è noto, egli comanderà la «Discovery» destinata alla spedizione antartica Mawson, la quale inizierà le sue esplorazioni nel prossimo inverno. Il capitano Davis dovrà innanzitutto condurre la «Discovery» dall'Inghilterra alla Città del Capo, donde muoverà la spedizione. (*Radio Stef.*).

TARBES E LOURDES per il maresciallo Foch

TARBES, 4 sera

Il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, ha deliberato di erigere un monumento al grande concittadino maresciallo Foch, qui nato nel 1851.

E' da notarsi che nel 1921 la stessa città natale aveva proposto di erigere il monumento al Vincitore, come si fece per altri, ma egli decisamente rifiutò, dicendo: « Noi abbiam di meglio da fare per il bene pubblico. Quando sarò morto, allora si farà quello che si vorrà ».

In questa circostanza si ricorda come Foch fosse devotissimo della Madonna di Lourdes, che è la gloria di questa diocesi. Egli anche subito dopo la guerra andò a far la Comunione a quella Grotta miracolosa, dove aveva pregato bambino. Il padre suo fu uno dei testimoni più autorevoli presso le autorità civili sulla verità delle apparizioni

CORRIERE COMMERCIALE

Moneta e disoccupazione

Bene spesso vari Congressi di studio e pubblici consessi hanno sul terreno internazionale preso in esame il grave problema delle relazioni esistenti tra l'instabilità del potere di acquisto dell'oro e la instabilità di impiego dei lavoratori sia manuali che intellettuali.

Una delle ultime manifestazioni di speciale importanza, per lo approfondimento dei problemi connessi a tale questione economica e sociologica, è stata quella del Consiglio della Società delle Nazioni che nella recente sessione di Lugano approvò una proposta al riguardo già formulata dal Comitato Finanziario della Società stessa.

La proposta, contenuta nel rapporto del Comitato, così si esprimeva: «Conforme alla domanda formulata dal Consiglio l'8 giugno 1928, il Comitato finanziario ha studiato il problema delle fluttazioni del potere di acquisto dell'oro....

«Il Comitato riconosce che questo importante problema ha carattere internazionale ed è convinto che, per ciò che concerne i suoi elementi essenziali, mancano notizie precise. In queste condizioni, crede che il mezzo migliore per affrontare il problema sia di procedere ad una inchiesta internazionale metodica.

«Il Comitato finanziario suggerisce che si istituisca un comitato speciale, composto di otto o nove persone, incaricate di esaminare le cause del fenomeno e i suoi effetti sulla vita economica della nazione, e di presentare sulla questione un rapporto da sottoporre al Comitato finanziario...».

La deliberazione presa invece dichiara di accogliere: «la proposta formulata nel rapporto del Comitato finanziario per la nomina di una commissione speciale incaricata di studiare le cause delle fluttazioni del potere di acquisto dell'oro e i loro effetti sulla vita economica delle nazioni e di presentare un rapporto sulla questione».

E' chiaro come la deliberazione presa sarà, sia pure in proseguio di tempo, oggetto di studi e di inchieste, ma anche di deliberazione, interessanti tutti i paesi, che potranno assumere l'estensione di provvedimenti internazionali, della profondità e della importanza ad esempio di quanto oggi il Comitato degli Esperti per le riparazioni tedesche ha delineato, attraverso il progetto di un istituto internazionale per i pagamenti che come è noto, verrebbe ad essere niente altro che un organo di collegamento tra gli istituti di emissione dei vari Stati.

La questione della stabilità nella capacità di acquisto della moneta, ormai attaverso le stabilizzazioni monetarie quasi dovunque avvenute, si presenta sempre come un problema di grande attualità e di supremo interesse privato e pubblico e non solamente per le classi meno agiate come da un fugace rilievo potrebbe sembrare.

E noi auguriamo quindi non nascondendoci affatto le difficoltà immense di ogni natura insito nella soluzione anche relativa della questione che effettivamente la Società delle nazioni possa affrontare gli studi in parola per poi affrettare, con tutta una serie di provvedimenti interdipendenti tra loro, nei vari campi monetario, industriale, commerciale, creditizio ecc., un possibile incontro dei vari coefficenti per il ritorno ad una stabilità nel potere di acquisto della moneta sulla base aurea.

TRAM

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Alternative di prezzi hanno caratterizzati la seduta odierna che ad un inizio debole fa seguire una migliore intonazione per registrare alla chiusura nuovi lievi regressi. Particolarmente trattate Fiat Comit e Terni. Generali di circa 100 punti più deboli di ieri.*

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,80 — Consolidato 5% 80,95 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 775 — Cosulich 128 — Meridionali 900 — Liera Tristina 502 — Snia Viscosa 116 — Ilva 190 — Montecatini 265,50 — Fiat 516 — Adriatica Elettrica 276 ex — Terni 432 — Riseria Italiana 113 — Bonifiche Ferraresi 539 — Assicurazioni Generali 5490 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6% 499. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,72 — New York 19,09 — Svizzera 367,50.

BORSA DI MILANO

—MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70. — Consolidato 5% 80,95 — Banca d'Italia 1980 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banca Nazionale di Credito 545 — Banco di Roma 111,75 — Credito Italiano 773 — Cosulich 125 — Mediterranee 633 — Meridionali 900 — N.G.I. - Rubattino 501 — Libera Triestina 140 — Cotonificio Veneziano 148 — Lanificio Rossi 4025 — Seta di Chatillon 230,25 — Linificio Nazionale 448,50 — Snia Viscosa 117 — Ilva 194 — Metallurgica Italiana 191 — Miniere «Elba» 44,50 — Montecatini 264,75 — Fiat 516 — Adriatica Elettrica 279 ex — Edison 900 — Vizzola 960 — Terni 423 — Distillerie Italiane 144 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 672 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distilleria 197 — Bonifiche Ferraresi 538 — Fondi Rustici 203 — Beni Stabili 664 — Eridania 490. — *Cambi*: Parigi 74,67 — Londra 92,73 — New York 19,07 — Svizzera 367,52 — Berlino 4,53 — Bruxelles 263,50 — Zagabria 33,60 — Spagna 389 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 70,05 — Consolidato 5% cont. 80,70 — id. f. m. 81 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1990 — Credito Fondiario 478 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 112,1/2 — Banca Nazionale di Credito 550 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 106 e 1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 874 — Ferrovie Meridionali 902 — Rubattino 501 — Cosulich 125 — Libera Triestina 148 — Tramways 289 — Cotoniere Meridionali 36 e 1/2 — S.N.I.A. 116,3/4 — Sole de Chatillon 230,1/2 — Varedo 49 — Terni 423,1/2 — Elba 44,1/2 — Metallurgica Italiana 190 — Ilva 191 — Ansaldo 122,1/2 — Fiat 516 — Azoto 183 — Montecatini 265 — Monte Amiata 309 e 1/2 — Antimonio 236 — Gas 772 — Romana Zuccheri 141,1/2 — Eridania 488 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 540 — Fondi Rustici 203,1/2 — Immobiliare 938 — Beni Stabili 667 — Imprese Fondiarie 141 — Risanamento 1203 — S.A.T.A. 29 — Acqua Marcia 1850 ex — Condotte 930 — Acquedotto Serino 645 — Marconi 389 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 840 — Acquedotto Palermo 500 — Siet 142,1/2 — Banca Italo Britannica 460. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,72 — New York 19,09,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. m. 81 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banco Roma 112 —Banca Nazionale di Credito 548 — Assicurazioni Generali 5485 — Cosulich 129 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cantieri Acciaierie Venezia 67 ex — Adriatica di Elettricità 279 ex — Terni 423 — Ilva 191 — F.I.A.T. 519 — Cotonificio Veneziano 150 — Sole de Chatillon 231 — Grandi Alberghi 83 — Montecatini 265,1/2 — Italiana Gas 262 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 480. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,735 — Zurigo 367,70 — New York 19,11 — Madrid 289 — Berlino 4,532 — Bruxelles 263,55 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 4. — *Consolidati*: 3.50 % netto (1906) 69,995 — 3,50 % netto (1902) 65,50 — 5 per cento lordo 44 — 5% netto 80,65 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 74,65. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,64 — Londra 92,733 — Olanda 7,66 — Spagna 288,87 — Belgio 265,5 — Berlino 4,532 — Vienna 2,687 — Praga 56,60 — Romania 11,37 — Argentina oro 18,90 — id. carta 8 — New York 19,095 — Canadà 18,98 — Oro 368,44 — Belgrado 33,60 — Budapest 333.

BORSE ESTERE

PARIGI, 4. — *Cambi*: Italia 133,95 — Londra 424,21,1/2 — Ney York 25,60,1/2 — Belgio 355,50 — Spagna 386,50 — Svizzera 492,50 — Olanda 10,2575 — Praga 75,80 — Germania 6,06,3/4.

LONDRA, 4. — *Cambi*: Italia 92,75 — New York 4,8526 — Francia 124,22 — Belgio 34,95 e 5/8 — Germania 20,46,3/4 — Svizzera 25,22 — Spagna 32,21 — Rio Janeiro 5,84.

SOCIETA'

RESOCONTO DI ASSEMBLEE

Lanificio Rossi, Milano. — Nell'assemblea 30 marzo si approvò il bilancio chiuso a pareggio in L. 25.239.327,18, compreso l'utile complessivo disponibile di L. 9.803.669,76 che permette di distribuire un dividendo di L. 225 per azione.

Cotonificio Val d'Olona Ogna Candiani, Marnate (Busto Arsizio). — Il 30 marzo l'assemblea approvò il bilancio con L. 2.722.985,51 di utili da consentire un dividendo di L. 25 per le 90.000 azioni vecchie e L. 6,25 per le 30.000 azioni nuove.

Cotonificio di Spoleto. — L'utile netto fu di L. 942.106,97 da permettere un dividendo di L. 8 per azione.

Società Bagni di Bormio. — Il bilancio si chiude con lire 106.122,31 di utili che hanno consentita una distribuzione di L. 120 per azione.

Società Nazionale Officine di Savigliano. — L'assemblea 26 marzo approvò il bilancio con un utile netto di lire 5.173.251,19 da permettere un dividendo di L. 60 per azione.

PAGAMENTI DI MARZO
Dividendi

Lanificio di Gavardo, Milano — Dal 25, L. 60 cedola N. 1.

Lanificio Targetti, Milano. — Dal 15, L. 20 per azione.

Lombarda Energ. Elettr., Milano — Dal 27, L. 70 cedola N. 2.

Lubrificanti Reinach, Milano — Dal 15, L. 8 cedola N. 7.

Manif. Borgosesia, Torino. — Dal 1.0 L. 75, cedola N. 6.

Manif. Cotoniere Meridionali, Napoli — Dal 28, L. 2,40 cedole N. 14 e 15 per azione vecchia e L. 1,20 ultima emiss. cedola N. 15.

Metallurgica Bresciana. — Dal 22, L. 10 cedola N. 20.

Molini Pantanella, Roma. — Dal 22 L. 8 ced. N. 33.

Officine Moncenisio, Torino. — Dal 26, L. 2,50 cedola n. 10.

Piemontese Centrale Elettric., Torino. — Dal 15, L. 8,50 cedola N. 3.

« Sagacia » Ind. Gas, Torino. — Dal 15, L. 1 cedola N. 1.

Silos, Genova. — Dal 15, L. 50 cedola N. 24.

« Stige » Ind. Gas Elettri., Torino. — Dal 30, L. 18 cedola N. 3.

« Tirzo », Imprese Elettr., Roma. — Dal 1.0, L. 17,50 cedola N. 5.

AGRICOLTURA

MERCATO DI TREVISO

Prezzo corrente delle merci sul Mercato di Treviso al 2 aprile 1929:

Cereali: Frumento nostrano fino, per quintale da L. 133 e 134 — idem mercantile da L. 132 a 133 — Granoturco nostrano giallo da L. 115 a 118 — idem bianco da L. 122 a 125 — idem estero da L. 96 a 98 — Avena nostrana da L. 98 a 102 — idem estera da L. 95 a 100 — Riso qualità superiore (Carolina, vialone, chinese, ecc.) da L. 340 a 350 — idem vialone da L. 275 a 280 — idem qualità fina (ostiglia muratelli, ecc.) da L. 210 a 215 — idem qualità comune (mercantile, originario, ecc.) da L. 165 a 170 — Mezza grana da L. 125 a 130 — Risetta da L. 110 a 115 — Pula da riso da L. 60 a 65.

Prodotti di Caseificio: Formaggio reggiano età, per quintale da L. 1400 a 1450 — idem ementhal da L. 1000 a 1100 gorgonzola da L. 1000 a 1100; quartirolo da 700 a 750; pecorino vicentino fresco da tavola da 550 a 600.

Uova: Uova al mille L. 430.

Pollami: Galline per kg. L. 11; Pollastre per kg. L. 11.

Bestiame: Buoi da lavoro per ql. lire 320 a 420: Buoi da macello di 1.a qualità da 390 a 450; Id. di 2.a qual. da 320 a 380; Vacche da macello di 1.a qualità da 340 a 390; Id. di 2.a qual. da 290 a 330; Vacche da frutto per capo da 1000 a 2000; Vitelli da macello sopra i 100 kg. per ql. da 550 a 650; Id. sotto i 100 kg. per ql. da 480 a 580; Maiali da macello da 550 a 650; Id. lattonzoli per capo da L. 150 a 350.

Pesci secchi e salati: Baccalà comune da L. 480 a 500 per ql.: Sardelle da 320 a 380.

Acquavite e spiriti: Acquavite lavorata per quintale L. 1210; Alcool per ettanidro L. 2180.

Sementi foraggiere: Trifoglio pratense da L. 750 a 800; per ql.: Erba medica o spagna da 450 a 500; Loietto comune da 300 a 350.

Foraggi e paglia: Fieno maggiengo per ql. da L. 46 a L. 66: Erba medica da 46 a 66; Paglia di frumento sciolta da 15 a 18: Id. pressata da 18 a 20.

Legna da ardere e carbone: Legna in tronchi per ql. da L. 15,50 a 17,50: Id spaccata da 17 a 18,50: Id. segata per stufe da 19 a 21: Carbone vegetale da 55 a 60: Id. coke da 35 a 39; Mattonelle Cardiff da 30 a 35: Id. Antracite da 35 a 40.

Bozzoli: Bozzoli secchi reali per kg. 4-1 da L. 44 a L. 45: Id. realini da 42 a 43.

MOSTRA FIERA DEL LAVORO ITALIANO A CASSINO.

Per la ricorrenza del XIV Centenario Benedettino di Montecassino, verrà effettuata dal 20 marzo al 21 ottobre 1929 a Cassino una Mostra-Fiera del Lavoro Italiano. La Mostra si propone di valorizzare la produzione nazionale in ogni sua attività e di favorire gli scambi fra il Settentrione ed il Mezzogiorno d'Italia.

Consterà di 12 gruppi di cui grande importanza avrà quello dell'agricoltura che comprenderà: Prodotti agricoli in genere: Macchine e attrezzi agricoli: elettricità applicata all'agricoltura e chimica agraria: Zootecnia(concorsi) animali da cortile; Fiori e vivai: Tabacco.

LA FILOSSERA IN ITALIA

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha compiuto una accurata indagine sui Comuni dichiarati infetti dalla filossera o sospetti d'infezione al 31 dicembre 1928 Da tale indagine è risultato che la Lombardia è la regione maggiormente infetta con 1145 comuni seguita dal Piemonte 925, dal Veneto 587, dalla Venezia Tridentina 554, dalla Calabria 417, dalla Sicilia 367, dalla Sardegna 364, dalla Venezia Giulia 222, dalle Puglie 220, dagli Abruzzi 201, dalla Toscana 186, dall'Emilia 136, dalle Marche 77, dalla Basilicata 77, dall'Umbria 8 e dal Lazio 7.

In complesso sono 5821 i Comuni infetti dalla filossera o sospetti di infezione.

FIERA INTERNAZIONALE DI BUDAPEST

Questa Fiera, che si viene sempre più affermando, interessa particolarmente gli industriali italiani che — favoriti dal nuovo trattato di commercio italo-ungherese — desiderano trovare uno sbocco in Ungheria nonchè nei paesi limitrofi e nei Balcani.

Rappresentanza onoraria per l'Italia presso il sig. Bruno Kaldor, Milano, Via S. Giovanni sul Muro, 14.

BORSA CEREALI

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento* scarsi affari. Prezzi stabili. Apertura. Maggio 135,80, luglio 132,55, ottobre 133,60. Chiusura. Maggio 135,85 luglio, 132,85, ottobre 133,50. *Granoturco*. Numerose contrattazioni su maggio e luglio con prezzi calmi. Apertura 92 maggio, 95 luglio, 90 ottobre 87. Chiusura. Corrente 92,65 maggio 95 luglio 90,10 ottobre 86,80.

Riso. Discretamente attivo prezzi deboli. Apertura maggio 153 luglio 153, ottobre 141,75 chiusura maggio 153,10 luglio 153,15, ottobre 141,65. *Risone*. Discretamente attivo. Prezzi deboli. Apertura maggio 109,50, luglio 108,50, ottobre 97,50 chiusura maggio 109,55 luglio 108,75 ottobre 97,50. (*St.*)

NOTIZIE VARIE

LE AUTOMOBILI ITALIANE IN EGITTO

In seguito al miglioramento delle condizioni stradali ed all'aumento della capacità d'acquisto della popolazione, l'importazione delle automobili italiane in Egitto ha subito negli ultimi anni un forte aumento. Tale accrescimento, secondo dati recenti, va da 350 unità nel 1923 a 974 nel 1925 ed infine a 1186 unità per 24 milioni di lire nel 1927. La posizione dell'Italia sul mercato è quindi abbastanza buona seguendo in ordine d'importanza gli Stati Uniti d'America che figurano al primo posto.

FUSIONI NEL CAMPO CINEMATOGRAFICO TORINESE.

Si è addivenuto alla fusione fra l'«Anonima immobiliare cinematografica italiana» e l'anonima «Leoni Films» mediante incorporamento di quest'ultima nella prima e col passaggio di tutte le sue attività e passività. Conseguentemente il capitale della «Immobiliare» fu elevato da 26 a 32 milioni con emissione di 60.000 nuove azioni da L. 100, delle quali 50.972 destinate al cambio delle azioni «Leoni Films».

CREDITO PER MIGLIORARE I BENEFICI PARROCCHIALI

Per poter fruire del credito di miglioramento ai Benefici parrocchiali i M. R. Parroci debbono indirizzare le domande all'Economato generale dei benefici vacanti di rispettiva competenza il quale ne curerà l'inoltro al Ministero di Grazia e Giustizia o alla Procura Generale per l'approvazione. Gli economati Generali dei benefici vacanti hanno sede in Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

AVIAZIONE

Requisiti medici e condizioni per diventare piloti

Il n. 1 del « *Bollettino dell'Aviazione Civile e del traffico aereo* » di quest'anno del Ministero dell'Aeronautica contiene fra l'altro una interessante esposizione, nelle visite mediche che debbono subire i candidati alla navigazione aerea, e le condizioni minime richieste per ottenere patenti e licenze di pilota e di ufficiale di rotta.

Essendo argomenti di attualità e di indubbia importanza, crediamo bene riassumere sulle nostre colonne:

A) Requisiti medici pei piloti di velivoli da turismo.

1. Per ottenere una licenza di pilota di velivolo da turismo ogni candidato dovrà presentarsi alla visita di medici specialmente designati a questo scopo dall'autorità dello Stato contraente che rilascia la licenza.

2. Tale visita medica dovrà constatare le seguenti condizioni di attitudine fisica e mentale:

a) i precedenti ereditari e personali e specialmente l'equilibrio del sistema nervoso; tali dati informativi formeranno l'oggetto di una dichiarazione del candidato, firmata da esso e riconosciuta sufficiente dal medico che effettua l'esame;

b) i candidati al pilotaggio dei velivoli da turismo non potranno chiedere di ottenere una patente prima dei 17 anni di età;

c) *visita chirurgica generale* Il candidato non deve soffrire di alcuna ferita o lesione non deve aver subito alcuna operazione nè presentare alcuna anomalia congenita o acquisita che possa ostacolare la sicurezza di manovra dell'aeromobile nelle condizioni ordinarie.

d) *Visita medica generale*. Il candidato non deve soffrire di alcuna malattia o infermità che possa renderlo improvvisamente inatto alla manovra dell'aeromobile. Deve avere il cuore, i polmoni ed il sistema nervoso in condizioni di sopportare gli effetti dell'alta quota. Deve essere esente da affezioni renali, non deve presentare alcun segno clinico di sifilide nè essere affetto da lesioni cardiache.

e) *Esame degli occhi* Il candidato dovrà presentare, adoperando se occorra lenti correttrici, acutezza visiva uguale almeno all'80 per cento della acutezza visiva normale.

La visione binoculare, la ruotibilità oculare e la percezione dei colori devono essere normali.

f) *Esame dell'orecchio*. L'orecchio medio deve essere normale Il candidato deve avere un grado di acutezza uditiva, corrispondente almeno alla percezione della voce sussurata ad un metro di distanza.

L'apparato vestibolare deve essere sano e non ipereccitabile. Deve esservi uguaglianza delle due orecchie.

g) *Esame del naso, della gola e della bocca*. Il candidato deve avere una permeabilità tubaria completa da entrambe le parti.

4. Il candidato che soddisfi alle condizioni predette, riceverà un certificato medico favorevole che dovrà presentarlo per ottenere la patente.

B) Requisiti medici per il personale di condotta degli aeromobili impiegati ai trasporti pubblici o al lavoro aereo.

1. Per ottenere una licenza di pilota, ufficiale di rotta, meccanico, oppure come facente parte del personale di condotta degli aeromobili impiegati per i trasporti pubblici o per il lavoro aereo, ogni candidato dovrà presentarsi alla visita dei medici specialmente designati a questo scopo dall'autorità dello Stato contraente che rilascia la licenza.

2 Il candidato, prima di presentarsi all'esame accennato al paragrafo 1, deve aver subito con buon esito una visita medica prelimiare, durante la quale deve avere soddisfatto alle condizioni minime di attitudine fisica indicate qui appresso.

3. Le visite mediche tanto per la scelta iniziale che per la constatazione della conservazione delle attitudini nel personale previsto al paragrafo 1 dovranno constatare i seguenti requisiti di attitudine mentale e fisica:

c) I piloti e gli ufficiali di rotta adibiti a trasporti pubblici non potranno entrare in funzione nè prima di aver compiuto diciannove anni, nè dopo quarantacinque anni.

d) *Visita chirurgica generale*. Il candidato non deve soffrire di alcuna ferita o lesione, non deve aver subito alcuna operazione nè presentare alcuna anormalità ,congenita o acquisita ,che possa ostacolare la sicurezza di manovra dell'aeromobile a qualsiasi quota, anche in caso di volo prolungato o difficile.

e) *Visita medica generale*. Il candidato non deve soffrire di alcuna malattia o infermità che possa renderlo improvvisamente inatto alla manovra dell'aeromobile. La sua forza muscolare deve essere sufficiente per manovrare i tipi di aeromobili che egli dovrà pilotare e gli apparecchi dei quali dovrà servirsi.

f) *Esame degli occhi*. Il candidato deve avere un grado di acutezza visiva compatibile colle necessità delle sue funzioni. La visione binoculare, la motilità oculare, il campo visivo di ciascun occhio e la percezione dei colori devono essere normali.

g) *Esame dell'orecchio*. L'orecchio medio deve essere normale.

h) *Esame del naso, della gola e della bocca*. Il candidato deve avere una permeabilità nasale e una permeabilità tubaria completa da entrambi i lati, e non soffrire di alcuna affezione seria, grave o organica, della cavità orale, e delle vie respiratorie superiori.

4. Il candidato che soddisfi alle condizioni predette, riceverà un certificato medico favorevole, che dovrà essere presentato per ottenere la patente od ottenerne il rinnovo.

6 Per accertare la persistenza della sua attitudine alla navigazione aerea, ogni membro del personale di bordo che sia titolare di una licenza, dovrà essere visitato periodicamente almeno ogni sei mesi, se è di sesso maschile, dai medici specialmente designati dallo Stato contraente che rilascia la licenza, ed il risultato della visita dovrà essere allegato al certificato originale. In caso di malattia o di accidente, il candidato sarà visitato per constatarne l'attitudine a riprendere il servizio aereo. Le date ed i risultati delle nuove visite saranno inscritti nella patente della persona esaminata.

C) Condizioni per ottenere il brevetto di pilotaggio di aeroplani.

(Condizioni valide esclusivamente per ottenere la patente di pilota privato da turismo aereo, non valida per i trasporti pubblici o per il lavoro aereo).

1. *Prove pratiche*: In tutte le prove pratiche, il pilota deve essere solo a bordo del velivolo.

a) *Prova di altezza e di volo librato*: Un volo senza atterraggio durante il quale il pilota dovrà raggiungere un'altezza di almeno 2000 metri al di sopra del punto di partenza. La discesa sarà terminata con un volo librato a motori fermi da 1500 metri al di sopra del campo di atterramento.

L'atterramento sarà effettuato senza rimetter in moto i motori ed il velivolo dovrà fermarsi ad una distanza minore di 150 metri dal punto fissato dagli esaminatori ufficiali.

b) *Prove di abilità*. — Un volo senza atterramento attorno a due piloni o boe aeree, distanti 500 metri una dall'altra, e costituito da una serie di cinque circuiti in forma di otto, effettuati girando in senso opposto attorno ai due piloni o boe

2. *Cognizioni speciali*.

Conoscenza dei regolamenti sui fanali e sulle segnalazioni delle norme generali per la circolazione aeronautica ,delle norme speciali di circolazione aeronautica sugli aeroporti aperti al pubblico servizio e nelle loro vicinanze. Conoscenza pratica della legislazione aerea internazionale.

2. *Cognizioni speciali*.

Conoscenza dei regolamenti sui fanali e sulle segnalazioni, delle norme generali per la circolazione aeronautica, delle norme speciali di circolazione aeronautica sugli aeroporti aperti al pubblico servizio e nelle loro vicinanze. Conoscenza pratica della legislazione aerea internazionale.

D) Patente di pilota di velivolo valida per i trasporti pubblici o per il lavoro aereo.

1. *Prove pratiche*.

In tutte le prove pratiche il candidato dovrà essere solo a bordo del velivolo.

a) Prova di altezza. Un volo senza atterramento, durante il quale il pilota dovrà rimanere, per almeno un'ora, ad un'altezza di almeno 2000 metri al disopra del punto di partenza;

b) le prove di volo librato e di abilità sono eguali a quelle richieste per la patente di pilota privato. I candidati che hanno già questa patente saranno esonerati dal subire nuovamente queste prove:

c) prova di durata che consiste in un volo di almeno 300 chilometri sulla terra o sul mare, con ritorno finale al punto di partenza Il volo sarà fatto sullo stesso velivolo in un limite di 8 ore, compresi due atterramenti obbligatori, oltre quello al punto di partenza, durante i quali l'apparecchio deve fermarsi, in punti fissati prima dagli esaminatori.

d) volo notturno: un volo notturno di 30 minuti di durata all'altezza di almeno 500 metri. Il volo dovrà cominciare almeno due ore dopo il tramonto e finire almeno due ore prima del levar del sole.

2. *Esame tecnico*.

Dopo aver subito con esito soddisfacente le prove pratiche i candidati saranno sottoposti a un esame sui seguenti argomenti:

a) *Velivoli*.

Nozioni teoriche delle leggi della resistenza dell'aria principalmente in rapporto ai suoi effetti sulle superfici principali, sui piani di coda, sui timoni di direzione e di profondità e sulle eliche; funzioni delle varie parti del velivolo e dei loro comandi.

Montaggio dei velivoli e delle loro varie parti.

Prove pratiche di regolazione.

Motori.

Nozioni generali sui motori a scoppio e sulle funzioni dei vari organi; nozioni generali sulla costruzione, sul montamento, sull'aggiustaggio e sulle caratteristiche dei motori d'aviazione.

Cause di cattivo funzionamento dei motori, cause di arresto.

Prove pratiche di riparazioni correnti.

c) *Cognizioni speciali*.

Conoscenza del regolamento sui fanali e segnalazioni, delle norme generali per la circolazione aeronautica, delle norme speciali di circolazione aeronautica, sugli aeroporti aperti al pubblico servizio e nelle loro vicinanze.

Conoscenza pratica delle condizioni speciali del traffico aereo e della legislazione aerea internazionale.

Lettura delle carte, orientamento, determinazione del punto, meteorologia elementare.

Aviatik

Il tempo che farà oggi

ROMA, 4 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: Persiste la depressione su tutto il bacino mediterraneo, con minimo sul basso Adriatico. Pressione elevata (768) sul Portogallo.

Probabilità: Quasi ovunque forti venti meridionali, con prevalenza di greco sulla Val Padana, di maestro altrove. Cielo piuttosto sereno sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato

Bollettino meteorologico

4 Aprile 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 3 e le ore 15 del 4.

Stato del cielo: Misto. Temporale all'alba. Pioggia mm 2,0.

Barometro (ridotto a 0o a al livello del mare : da 752,95 a 753,87.

Temperatura in centigradi: massima 14,3; minima 5,7; media 10,0.

Umidità relativa media in centesimi: 56.

Vento: moderato da SSE, WSW, W.

OMAGGIO FEMMINILE alla Regina per l'adesione alla campagna per la moralità

ROMA, 4 sera

Il *Corriere d'Italia* reca che è stato firmato da migliaia di donne italiane un indirizzo da presentarsi in apposito *album* a S. M. la Regina d'Italia per manifestare la loro entusiastica adesione all'atto della Regina, che ha accordato l'alto suo patrocinio al movimento per la moralità della moda.

Conferenza dell'on. Bottai su Virgilio

ROMA, 4 sera

Ieri S. E. Bottai, sottosegretario per le Corporazioni, ha tenuto all'Oratorio Borromini per invito dell'Istituto di studi romani una conferenza sul tema « L'esaltazione del lavoro nell'opera di Virgilio ».

Nel foltissimo uditorio si notavano il sen. Simonetta, in rappresentanza del Senato, i sottosegretari Giunta e Leicht, l'on. Melchiorri, vicesegretario del Partito, il Prefetto, l'on. Fedele presidente dell'Istituto di studi romani, molti senatori, autorità e personalità. Tra le infinite adesioni erano quelle di S. E. Tittoni, di S. E. Ciano e delle LL. EE. De Bono e Gazzera. L'on. Bottai, attentamente seguito dagli intervenuti durante la sua conferenza, è stato salutato alla fine con vivissimi e prolungati applausi.

Norme per l'autorizzazione a recarsi nelle colonie del Regno

ROMA, 4 sera

Con il R. D. 17 dicembre 1928 numero 3278, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 gennaio corrente anno n. 22, è stato abolito il passaporto speciale per le Colonie ed è stato in sua vece istituito il lascia-passare che è rilasciato nel Regno dalle R. Prefetture e dalle R. Questure, senza bisogno di presentazione degli usuali documenti che si richiedono per i passaporti. Scopo della soppressione del passaporto è quello di facilitare l'andata nelle nostre colonie. Tuttavia, a fine di non far sorgere nelle colonie una classe di disoccupati, ai lavoratori manuali che desiderano recarsi in colonia verrà rilasciato il lascia-passare, solo quando siano forniti di un documento di richiamo di una ditta residente in colonia che risulti dagli elenchi che il Ministero delle Colonie invierà alle R. Prefetture e alle R. Questure.

Si avverte inoltre che il Ministero delle Colonie non rilascierà, d'ora innanzi, il « lasciapassare » per le colonie nè ai nazionali, nè agli stranieri, poichè come si è detto, il rilascio sarà fatto dalla R. Prefettura e dalla R. Questura. Pertanto tutte le domande, dirette a questo scopo al Ministero delle Colonie, non avranno corso e non avranno risposta ad evitare inutile carteggio.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il raduno dei giocatori della Nazionale A

Conformemente all'invito diramato dal Direttorio Federale, quasi tutti i giocatori prescelti a formare la nazionale A, che domenica prossima si incontrerà a Vienna colla rappresentativa austriaca, si sono trovati nella mattinata di ieri a Bologna e precisamente presso la Sede della Federazione alla Casa del Fascio. Coi diversi treni della mattinata sono infatti giunti Combi, Rosetta, Calligaris, Janni, Libonatti, Rossetti, Conti, Pietroboni, Ferraris, Gianni e Pitto hanno avvertito che sarebbero giunti nel tardo pomeriggio.

I giocatori ed il masseur Pilotta, in unione al Segretario della Federazione Maestro Zanetti e ad alcuni altri hanno fatto colazione al ristorante della casa del Fascio dove si sono trattenuti fino oltre le ore 14. Verso le ore 15 la carovana degli azzurri, alla quale nel frattempo si era aggiunto Piccaluga accompagnato dall'altro modenese Mazzoni, si è portata al Littoriale e precisamente negli spogliatoi della piscina coperta per vestire gli abiti di fatica. Come del resto era stato già annunciato i dirigenti federali non hanno voluto sottoporre i calciatori ad una prova di allenamento, ma semplicemente far fare loro qualche saggio di ginnastica. Tutti i giocatori ad una prova di allenamento, condizioni di salute fisica, ed in completa efficienza. Sotto la guida del maestro Zanetti gli azzurri, sopra un terreno stesso a passo di corsa; si sono riscaldati, hanno percorso alcuni giri del terreno stesso a passa di corsa; si sono sbizzarriti nel lancio della palla di ferro ed infine si sono un poco divertiti con tiri forti e da pochi metri ad impegnare Combi che si era posto a difesa di una porta adibita ad uso di allenamento. Dopo circa venti minuti durante i quali anche Schiavio ha fatto la sua comparsa fra i colleghi, il maestro Zanetti ha creduto bene di sospendere questa salutare esibizione dei calciatori, anche perchè si è levato un gelido e forte vento. Sempre sotto la guida dei dirigenti federali e di Pilotta gli azzurri sono ritornati alla Casa del Fascio. Essi partono al completo questa mattina, in carrozza riservata, alle ore 10,45 alla volta di Vienna.

PUGILATO

Vittoria del campione Raphael

PARIGI, 4 sera

Nella riunione pugilistica organizzata ieri sera, il campione francese e di Europa dei pesi leggeri, Raphael, ha battuto ai punti in dodici riprese l'ex campione di Spagna di tale categoria Thomas Cola.

RADIOFONIA

Venerdì 5 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Jazz Band; 17,20: Cantuccio dei bambini. La tesoriera delle fiabe (novella); 17,45: Comunicazioni della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Dalle 20 alle 23 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Concerto Sinfonico. Grande Orchestra dell'EIAR; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale.

Dalle 20 alle 23 — 20: Giornale parlato: Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in tre atti «L'acqua cheta», musica del maestro Giuseppe Pietri.

CORRIERE BOLOGNESE

Introiti daziari

Gli introiti daziari comunali, conseguiti nello scorso mese di febbraio, anno corrente, si distinguono in questo modo: Per dazio del Comune chiuso L. 2.255.880,12; per dazio delle frazioni aperte L. 65.610,80; per proventi diversi e diritti L. 65.644,22; In totale lire 2.387.135,14.

In confronto agli introiti del mese di febbraio dell'anno precedente, si è realizz

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Discorso agli amici

Vogliamo dire agli amici della provincia cose vecchie cose nuove. Intendiamo parlare agli amici dell'Arcidiocesi di Udine e della diocesi di Concordia per i quali ogni giorno il nostro giornale porta informazioni e le notizie della zona.

Cose vecchie:

È in tutto il Friuli il quotidiano cattolico che si chiama « L'Avvenire d'Italia » ed ha la sua Redazione in Udine e la pagina friulana con tutta la cronaca di città e provincia. Il giornale è certamente conosciuto nel Friuli, ma non tutti ancora sanno che la pagina friulana è un fatto continuativo e stabilito. Bisogna, pertanto dare il noto agli amici.

Con qualche anno di abbandono di questo giornale cattolico la stampa quotidiana di tutti i colori e di tutte le tinte mature, più o meno stinte, ha fatto il suo il campo dei cattolici friulani. Bisogna che noi tutti si abbia il coraggio di convenire e di constatare che la stampa nemica è sovvenzionata coi denari dei cattolici stessi che la comperano e la leggono equivale a un tradimento.

Il giornale è una bandiera, una idea da difendere e da amare. La vita è una lotta, più che mai tutti per i cattolici e la lotta per tenersi sani, buoni, cristiani, esige saldi cuori e sicure coscienze, non applausi.

Prima lavorare, poi, se è il caso, plaudire.

Tutti i cattolici friulani sanno che l'Azione Cattolica è prima di tutto formazione »; ma non tutti i cattolici tengono presente che il giornale cattolico ha proprio il compito di « formare ». Morale, dunque, « cose vecchie »: leggere, diffondere il giornale cattolico.

Nessun cattolico del Friuli, quando vuol leggere il giornale quotidiano legga altro giornale che non sia « Avvenire d'Italia ». Troverà sull'« Avvenire » tutte le informazioni e cronache che lo interessano: regionali e friulane.

Questa morale va particolarmente dedicata agli Uomini Cattolici di tutti i Gruppi parrocchiali, ai giovani cattolici di tutti i Circoli, alle donne cattoliche, alle giovani cattoliche, a tutti i cattolici, insomma organizzati e ai membri di Istituti ed Enti cattolici che vantano una qualità.

Cose nuove:

Ogni cattolico friulano si faccia propagandista del giornale e cerchi ogni mese nuovi abbonati. L'Amministrazione sa che faranno dieci, cinque nuovi abbonati nuovi. Ogni amico dia indirizzi di persone che probabilmente possono abbonarsi al giornale.

I Circoli, i Gruppi Uomini Cattolici, le Unioni cerchino di fare almeno un abbonamento; come Società abbonamenti faremo, più estesa la cronaca del Friuli e migliori saranno i servizi locali.

Ogni cattolico del Friuli domandi caffè, al salone di barbieria, nei pubblici esercizi l'Avvenire d'Italia. I professionisti cattolici, i negozianti cattolici, i commercianti facciano la reclame su L'Avvenire d'Italia. Possiamo assicurarli che oramai il giornale, in Provincia, è più letto di altri fogli e continuamente si allarga.

Coloro che si trovano nella necessità e nella possibilità di fare inserzioni per i loro interessi e anzi farle sul giornale cattolico le danno sugli altri giornali, tolgono forze alla stampa cattolica. I cattolici che vogliono essere tali devono dimostrarlo praticamente con l'abbonare tutto ciò che è cattolico e in prima linea il giornale cattolico. L'Avvenire d'Italia accorda speciali condizioni agli inserzionisti e il suo redattore udinese è sempre a disposizione di chi lo chiami. Così è inutile pretendere che L'Avvenire pubblichi resoconti di onoranze funebri di amici o luttuose notizie se non si fa il necrologio sul giornale stesso.

Epilogo: I cattolici del Friuli amino il loro quotidiano; sappiano difenderlo, aiutarlo, diffonderlo, metterlo in grado, cioè, di giovare maggiormente agli ideali e agli interessi comuni.

Si deve pertanto che dopo il plauso all'attesa dell'esperimento si lavori abbonamenti e inserzioni, queste large. Il « faremo », il « vedremo » di alcuni signori non è adatto nel secolo di Azione Cattolica. L'imperativo categorico è: fare. E il dire è finito.

P. di B.

* * *

N. B. - Gli abbonamenti all'*Avvenire d'Italia* possono partire da qualsiasi giorno dell'anno e si ricevono in via Treppo n. 1, in viale Venti n. 18 e in via Vittorio Veneto presso la Libreia Editrice « Aquileia ». Le inserzioni e i necrologi si ricevono in via Treppo n. 1, telefono 2-52.

La giornata sociale della gioventù femminile

La presidentessa diocesana della Gioventù Femminile Cattolica, professa Marcella Cargnelli, ha diretto alle presidenti dei Circoli un appello per la gara catechistica diocesana e per la Giornata sociale.

La gara catechistica, che comprende cultura e canto sacro ed è divisa in quattro sezioni (beniamine, aspiranti, effettive, elementi collaboratori) comprende diverse tesi già contenute nell'opuscolo « Norme per la gara di cultura religiosa della G. F. » pubblicato dal Consiglio superiore. L'appello ricorda anche la prossima Settimana sociale del Clero (15-20 aprile) e invita tutte le associate a offrire offerte spirituali, a pregare affinchè la Settimana sociale, così alta importanza, abbia un esito ottimo e sia di frutto duraturo. Viene poi a parlare della Giornata sociale della Gioventù femminile che avrà luogo il 14 aprile. La giornata comprende il seguente programma: ore 8.30 concentramento in Convento delle rev. Suore del Suore; ore 9 Messa del rev.mo mons. Cavagna nella chiesa dell'Ospedale; ore 9.45 adunanze separate per dirigenti e socie nel Convento di Santo Spirito; ore 12 pranzo; ore 14 adunanza plenaria di socie e dirigenti tenuta da mons. Cavagna; ore 15 solenne consegna dei diplomi alle socie che frequentano il corso accelerato diocesano di propaganda; ore 16 chiusura della giornata con benedizione Eucaristica. La raccolta delle offerte durante la Santa Messa verrà devoluta alle spese della giornata. L'appello parla poi della conciliazione romana, della Giornata universitaria, ed ha particolari richiami per una moda cristiana. Segue un indirizzo di mons. dott. Giovanni Butò, Assistente ecclesiastico della Gioventù femminile cattolica italiana, che raccomanda la preziosa collaborazione delle socie e dei Circoli per il buon esito della « Giornata » e della « Settimana » con la preghiera, con la presenza, col mandare almeno una rappresentanza al congresso.

Ai Sacerdoti

Si avvertono i MM. RR. sacerdoti che presso la rev.ma Curia Arcivescovile si trovano gli stampati dell'« Ufficio e Messa nuova del Sacro Cuore » resi obbligatori dalla Santa Sede. Presso la Curia Arcivescovile si possono anche comperare dei breviari a prezzo modicissimo.

Convegno annuale ex allievi salesiani

Si rivolge vivo appello a tutti gli ex-allievi di accorrere, specialmente quest'anno, al convegno annuale indetto per domenica 14 aprile, per rinnovare, negli antichi ambienti che ricordano la giovinezza, l'omaggio a don Bosco e ai suoi insegnamenti. La adesione si mandi al presidente dottor Fausto Piovan, Treviso, via Cortese n. 39, o al fiduciario diocesano di Udine, via Treppo 1.

Accademia a S. Quirino

Domenica 7 aprile, essendo indetta dal Sommo Pontefice la Giornata pro Università Cattolica del Sacro Cuore, per iniziativa del C.G.C.F. della parrocchia di San Quirino avrà luogo una piccola modesta accademia alle ore 5 del pomeriggio alla quale sono invitati espressamente tutti i membri delle diverse associazioni di Azione Cattolica, nonchè i fedeli e i cittadini. Vi sarà una conferenza illustrativa sul tema: « L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù in Milano », con alcuni canti e suonate per pianoforte e strumenti ad arco. L'ingresso è libero a tutti.

Per gli alpini che vanno a Roma

Oggi venerdì partono i nostri ex Alpini alla volta di Roma. Gli « scarponi » hanno già riempito della loro animazione i ritrovi cittadini e stasera si accingono a partire alla cadenza dei bei canti alpini. A proposito il Comando della tradotta n. 14 comunica:

I. Per prendere posto e viaggiare nella tradotta è necessario essere muniti: a) nella tessera di socio della A. N. A. in regola con l'anno in corso; b) tessera speciale del Convegno.

II. L'orario della tradotta sarà il seguente:

Partenza da Udine alle ore 16.25 del 5 aprile (venerd).

Partenza da Treviso alle ore 18.40 del 5 aprile (venerdì).

Arrivo a Roma alle ore 10.50 del 6 aprile.

III. In seguito ad accordi intervenuti tra questo Comando, le Ferrovie dello Stato, la Società Veneta, una vettura raccoglierà a Pontebba e Gemona gli Alpini di quei centri, due vetture raccoglieranno a Villa Santina e Tolmezzo gli Alpini della Carnia ed un'altra vettura quelli di Gorizia. Dette vetture saranno agganciate ad Udine alla tradotta, evitando così il trasbordo.

IV. Il gagliardetto della Sezione di Udine e quelli delle Sezioni e Gruppi che arriveranno ad Udine in tempo, le fanfare del Gruppo di Tricesimo, della Sezione di S. Daniele ecc. e gli Alpini presenti in città, muoveranno incolonnati dalla Sede Sociale (Via Manin) alle ore 15.15 per la Stazione ferroviaria.

V. Sulle vetture della tradotta, per ogni Sezione e Gruppo, sarà segnato un numero di posti sufficente a fine di evitare confusioni.

VI. All'arrivo a Roma sarà comunicato l'orario per il ritorno.

Si raccomanda fin d'ora di essere puntuali alla partenza della tradotta da Roma per non essere costretti a pagare tariffa intera.

Istituto fascista di cultura

Venerdì 5 corrente mese, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il professore dott. Antonio Marcuzzi, ordinario al nostro Istituto Magistrale, terrà una conferenza sul tema: « Il concetto della vita nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo ».

Società filologica friulana
Per una villotta friulana

E' aperto il concorso per una composizione corale originale a tre voci, che risponda, nello spirito e nell'andamento al tipo tradizionale della nostra villotta. Pure essendo libera la scelta del testo friulano da musicare, anche questo dovrà avere carattere popolare. Il giudizio di merito terrà conto della genuinità della inspirazione, dell'aderenza lirica fra parole e note, della buona e corretta fattura armonica. Il compositore terrà conto che la villotta potrà essere cantata anche da un coro misto (uomini e donne).

I lavori saranno presentati entro il 31 luglio 1929, con la sola indicazione di un motto o di un pseudonimo ripetuti sopra una busta chiusa, la quale conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

Una Commissione esaminerà i lavori e li classificherà inappellabilmente a seconda del valore. Al migliore sarà assegnato un premio di 350 lire; al secondo classificato un premio di L. 150.

Il fatto stesso della partecipazione al concorso implica da parte dei concorrenti a favore della Società Filologica la cessione dei diritti di diffusione, stampa e pubblicazione, ed il consenso alle eventuali esecuzioni.

Gli autori o aventi causa conserveranno però i diritti di legge per le pubbliche esecuzioni.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Pasta e fagiuoli o pasta in brodo, pesce tonno o goulasch contorno.

Sera: Risotto di magro, vitello alla genovese e uova, contorno.

In Tribunale

Un investimento mortale. — Certo Angelo Vancato, meccanico, di anni 23, il 18 settembre 1928 guidando un torpedone in Viale Venezia investiva presso la strada del Cimitero lo zoccolaio Augusto Celloni, di anni 45 di San Rocco il quale moriva all'ospedale per le lesioni riportate. Il dibattimento si è concluso con l'assoluzione dell'imputato il quale ha potuto dimostrare che l'investimento era inevitabile.

Una balla di cuoio. — I commercianti in pellami Giovani della Biaca, Sauro Maddalena, Pascolo Guerrino, Marianna Amalia Domenico e Anna di Rive d'Arcano imputati di aver alienato una balla di cuoio in danno di certo Giuseppe Cicinelli sono stati condannati il Giovani della Biaca ad anni 1, mesi due di reclusione e Lire 200 di multa e il Guerrini è stato assolto per insufficienza di prove nemmentre tutti gli altri vennero assolti per non aver preso parte al fatto.

125 litri di gassosa. — Certo Francesco Zanelli fu Pietro e Riccardo Ravanello fu Luigi di Latisana sono accusati di aver fabbricato e posto in vendita 125 litri di gassosa con saccarina nella quantità di gr. 0.05 per litro. Lo Zanelli è stato condannato ad anni 1 di reclusione e L. 600 di multa e alla soppressione dell'esercizio professionale per un mese. Il Ravanello venne assolto per non aver concorso nel reato.

Udinese-Pro-Gorizia

Al campo Polisportivo Moretti domenica prossima avrà luogo l'incontro tra le due squadre dell'Udinese e la Pro-Gorizia.

L'astrologo sportivo del giornale meridiano pronostica «un duello palpitante e incerto ».

Chi vivrà vedrà.

Il Dopolavoro Friulano

E' uscito il N. 3 del « Dopolavoro Friulano » che porta il seguente sommario: « L'abitazione sana, problema igienico e morale — La famiglia e l'ambiente sociale — Il catalogo della storia della Scienza — Cronache letterarie — La Mostra Naz. della Scienza avvenimento mondiale — C'è Mateon oleve gioldi... — Una visita ai « Piombi » — Il zavaion di Bertiul — Las prieràs di Rosana — I filodrammatici e il Dopolavoro — La Maridarole — Un'appassionata contesa di Volata fra le rappresentative di Udine e Venezia — Il « Trofeo Turati » — Gli ultimi guizzi sui campi di neve — Le nostre attività — La biblioteca circolante di Cordenons.

Il tempo

Da qualche giorno la temperatura è alquanto rinfrescata. Ieri ha soffiato un vento freddo prettamente... autunnale. In montagna si sono avute burrasche. Il Matrina è coperto di neve e così le cime delle Alpi Giulie. In Carnia ha tempestato. Ieri nel pomeriggio hanno fatto la loro ricomparsa le pellicce e i paletot invernali. Scherzi della luna di marzo.

CIVIDALE

La Festa dell'Infanzia — Al Teatro Ristori si è tenuta la «Festa dell'Infanzia» che per tradizione doveva essere tenuta a Natale. I piccoli attori hanno svolto uno scelto programma.

Il « Faust » — Ieri sera ha avuto luogo la prima del «Faust» con un esauriro e con ottimo successo artistico.

Il Monumento ai Caduti — Sotto la presidenza del vice Podestà avv. Giuseppe Marioni ha avuto luogo l'adunanza del Comitato pro inaugurazione del monumento ai Caduti. S. A. Reale il Principe del Piemonte con la sua augusta presenza renderà maggiormente solenne il grande avvenimento. Oratore ufficiale sarà l'on. Manaresi. Si stanno alacremente preparando gli addobbi

TRICESIMO

Furto — L'altra notte i soliti ignoti penetrati col favore delle tenebre nel pollaio di certa Venturini Luigia fu Giuseppe a Cassacco ne asportarono 5 grasse galline, nessuna traccia dei ladri.

Un incendio — Durante la notte un violento incendio si manifestava nella casa colonica di certa Duina Rosa fu Vincenzo di anni 64 forse provocato dall'imprudenza di qualche bimbo che durante il giorno si sarà trastullato con qualche zolfanello. In breve il fuoco divampava distruggendo l'aia, il fienile e parte del fabbricato, nonchè varii attrezzi rurali per un valore di L. 8.000. Dopo tre ore di faticoso lavoro l'incendio potè essere domato.

FLAIBANO

Elargizioni — S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Podestà del comune la somma di L. 1000 da distribuirsi tra l'invalido di guerra Del Dega Bernardino padre di 13 figli e Doratti Angelo di Dinisio padre di 14 figli.

PORCIA

Sussidi — Per volontà del Capo del Governo sono pervenute L. 300 a testa alle seguenti famiglie con prole numerosa: Bortoletti Ambrogio; Bortolin Cesare, Saltarosa Angelo, Dell'Agnese Lorenzo, Viaviani Giacomo, Nadalin Secondano Santarossa Giuseppe, Santarossa Giovanni.

AZZANO DECIMO

Incendio — Un violento incendio si è sviluppato durante la notte nella casi di certo Buttignol Giuseppe. Il fuoco fortunatamente potè essere circoscritto prima che assumesse proporzioni allarmanti.

Un pagliaio in fiamme — Per cause ignote un incendio si è manifestato nel pagliaio di proprietà Tesolin a Zuiano, Trenta quintali di fieno sono andati distrutti.

TOLMEZZO

Per l'adunata Alpina — Viene comunicato ai Soci della local Sezione alpini che intendono partecipare all'adunata di Roma quanto segue: Chi viaggia isolato, basta presenti agli sportelli delle Ferrovie la tessera-convegno per usufruire del ribasso del 70 per cento. Chi viaggia in comitiva (Udine-Roma-Udine gratis) deve regolarsi in modo di essere a Udine il 5 corrente per le ore 16.25, ora in cui partirà la tradotta-diretto; quindi partenza dalla Stazione di Villa Santina alle 12.45 e da Tolmezzo alle ore 13.04. Le Tramvie Valle But e Val Degano, praticano il ribasso del 70 per cento dietro presentazione della tessera-convegno. Ad evitare eccessivo lavoro sarà bene fare dei biglietti comulativi. Tutti i partecipanti devono essere in possesso della tessera sociale e della tessera-convegno. Il capitano Fabbro geom. Oviedo, assumerà il comando della Sezione dei Gruppi della Carnia alla Stazione di Villa Santina e Tolmezzo. Egli sarà a disposizione per qualunque chiarimento.

SEDEGLIANO

Feste al Parroco — Nella frazione di Gradisca con apposite sacre funzioni religiose e con la chiusa di una processione eucaristica, si è celebrato il 25.o anniversario del parroco locale, il rev. don Andrea Barnaba. La festa riuscì oltremodo solenne. Assistettero alle funzioni numerosi sacerdoti della forania e qualche altro. Mons. Arciprete di Codroipo, don Manzano, durante la Messa tenne un bellissimo discorso, enumerando le doti del sacerdote esemplare, dicendosi felice di conoscerlo da oltre 17 anni, in cui risiede quale ministro del Culto in questa frazione. Un sontuoso banchetto coronò la festa. Una bambina dell'Asilo disse un commovente discorsetto d'occasione. Al beneamato sacerdote don Andrea Barnaba vivissimi auguri: «ad multos annos».

Una caduta — Mentre entrava col proprio carro in un suo campo in località «Beduina» certo Mezzavilla Detalmo fu Gio. Batta inciampava in una ruota e cadeva a terra ferendosi a una gamba. Ne avrà per una quindicina di giorni

CLEULIS

Teatralia — I nostri bravi giovani, nel teatrino della scuola, hanno divertito ed esilarato un numeroso pubblico di piccini e di grandi con un vario programma di bozzetti e farse.

Conferenza — La sig.na maestra Caterina De Marchi presidentessa del Circolo della G. F. C. I. di Treppo Carnico ha tenuto una elevata e dotta conferenza alle giovani del costituendo Circolo Femminile riscuotendo unanimi applausi.

Emigranti — Ogni giorno partono a decine gli emigranti verso gli Stati Uniti, la Francia e la Svizzera. Il Signore li accompagni e li benedica.

OSOPPO

Per due gemelli — Il Capo del Governo a mezzo del Prefetto ha fatto pervenire a certa Fiorito Margherita, maritata Vecchiarutti, madre di due gemelli, la somma di lire 200.

«Tour de force» equino — Due cavalli di proprietà del sig. Andrea De Simon, fu Adamo, in tre riprese sono riusciti a trainare un pezzo di artiglieria da 305 con affusto del peso di q.li 200 percorrendo un tratto di strada lungo 100 metri circa. Una vera bravura dunque degna di nota.

Il Presidio al Municipio — Agli auguri pasquali mandati dal Municipio al Comando del Presidio quest'ultimo così ha risposto: « Al sig. Podestà di Osoppo. - A nome anche dei signori Ufficiali, Sottufficiali e della Truppa del Presidio ringrazio per i gentilissimi auguri della S. V. e della cittadinanza di Osoppo l'eroica, la cui fede nella grande Patria, sotto l'egida dei nobili esempi del passato, mantiene ognor più viva la fiaccoia delle tradizioni e delle glorie avite. - Il Comandante del Forte Magg. Giovanni Bernardoni »

MOGGIO UDINESE

Visita dell'Arcivescovo — Dopo le imponenti e riuscitissime processioni delle Quarant'ore e della S. Croce, fatte per la prima volta di notte dall'abbazia alla chiesa di Maggio Basso fra qualche migliaio di palloncini, fiaccole e lumi, non poteva aversi una dimostrazione più spontanea, sincera e solenne d'affetto verso il nostro veneratissimo Presule S. E. Mons. Arcivescovo è stato ricevuto al mattino del 2 dal Clero e dalle Associazioni con vessilli, bandiere, ed accompagnato dalla fanfara del Circolo e dalla banda cittadina, si è recato alla chiesa di Moggio Basso, ove distribuì numerosissime comunioni e di là in abbazia, ove, dopo ricevuto l'ossequio del Podestà, del Circolo S. Carlo e dell'Associazione commercianti moggesi, amministrò la santa Cresima a 260 fanciulli. Buona l'esecuzione della Messa a tre voci dispari del Tavona con orchestra. Alle 3 nel salone della Società Operaia Cattolica benedisse le Associazioni Cattoliche e si degnò di assistere a un piccolo trattenimento in suo onore, ottimamente riuscito. Verso sera, acclamato dalla popolazione ed ossequiato dalle Autorità e dal Clero, partì verso Udine.

Dalla città di San Marco

I figli dell'on. Mussolini a Venezia

L'altro giorno alle 12.30 in automobile a S. Giuliano di Mestre i figli di S. E. Mussolini, sig.na Edda, Bruno e Vittorio, accompagnati dalla governante. Con una lancia dei Grandi Alberghi si recarono all'Albergo Danieli da dove nel pomeriggio uscirono in gita in lancia ed in gondola pel canale della Giudecca, Marittima, Canal Grande e rii interni.

Ieri alle 12 precise la sig.na Edda Mussolini s'è imbarcata alle Zattere sul piroscafo « Tevere » del Lloyd Triestino diretta ad Atene e Costantinopoli. Erano ad ossequiarla S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari con la sua gentile signora, il segretario federale avv. Giorgio Suffici, l'on. Umberto Fantucci. Ella è stata ricevuta a bordo dal comandante del « Tevere » Luppis, dal direttore della sede veneziana del Lloyd comand. Hreglich, dai senatori Conti e Crespi con i quali la gentile viaggiatrice si reca a Costantinopoli.

I fratelli suoi Bruno e Vittorio, dopo una gita in laguna, alle 16.30 sono ripartiti in automobile per Milano.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Ci si comunica che questa sera, alle ore 21 avrà luogo nella chiesa parrocchiale di San Cassiano la solita ora di adorazione mensile per soli uomini, indetta dal Circolo Giovanile San Giorgio. Sono particolarmente invitati i giovani e gli uomini delle parrocchie di San Cassiano e limitrofe.

Diario sacro

5. Venerdì di Pasqua; con la commemorazione di San Vincenzo Ferreri, domenicano, nel 1419. — Tutti i venerdì dell'anno vi è obbligo di mangiare di magro, di astenersi, cioè, dalle carni e dal brodo. Oigni venerdì, al SS.mo Salvatore e a Santa Maria Formosa alle 18 preci e benedizione in onore del Divin Cuore. Oggi in molte chiese si fanno pie pratiche per il primo venerdì del mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù. Ogni venerdì a San Marco si apre dalle 8 alle 9 la cappella delle Reliquie e vi si celebrano alcune Sante Messe.

Concerto vocale istrumentale nel palazzo dei Dogi

Programma del concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo domenica 7 corr., alle ore 14.30 precise, nel cortile del Palazzo Ducale:

Parte I. — Banda Cittadina — Mendelssohn: « La grotta di Fingal », auverture Iese. — Società Corale « Lorenzo Perosi », direttore maestro A. Zanardi: A. Lotti: « Il Bucintoro », madrigale a 4 voci — Mazzolani: « Le campane di Ferrara » - G. Verdi: *Aida* « Ritorna vincitor », soprano - G. Bizet: « Carmen », romanza del Fiore, tenore - A. Boito: «Mefistofele», « Ecco il mondo », basso.

Parte II. — Banda Cittadina - O. Respighi: « Rossiniana », Suite (da «Les Riens » di Rossini. 1.a esecuzione): 1.o Canri e Taormina, barcarola e siciliana: 2.o Lamento: 3.o Intermezzo: 4.o Tarantella « puro sangue », (con passaggio della processione). — Società Corale « Excelsior », direttore maestro A. Levis: L. De Rillè: « La sera », pastorale a 4 voci - Veneziani: « Mattinata », per 4 voci - P. Mascagni: « Cavalleria rusticana », « Voi lo sapete o mamma », soprano - G. Verdi: « Simon Boccanegra », « Il lacerato spirto », basso. G. Verdi - « La forza del destino », « O tu che in seno agli angeli » tenore. — Banda Cittadina - P. Mascagni - « L'amico Fritz », fantasia. 1.a esecuzione. Direttore della Banda Cittadina maestro D'Elia - soprano signora Lina Gavagnino - tenore cav. Ermanno Pezzuti - basso Ettore Facchin.

Prezzi d'ingresso: ingresso L. 3: dopolavoristi e militari bassa forza Lire 1.50 Posti a sedere L. 5 (oltre l'ingresso) tassa erariale compresa.

La vendita dei biglietti verrà effettuata presso gli uffici del Dopolavoro provinciale, Bacino Orseolo 1757.

Due gravi processi alle Assise

Non è stato ancora fissato il ruolo delle cause da trattarsi nella prossima Sessione della Corte di Assise del Circolo di Venezia, che con tutta probabilità, si aprirà il 15 del p. v. maggio. Sappiamo però che verranno discussi due processi di speciale importanza, per la gravità delle imputazioni. Il primo è contro Bussolin Maria di Giovanni di anni 28, maritata Pizzolitto, di San Michele al Tagliamento, imputata di avere dal 1926 al settembre 1928 « a fine di uccidere, per brutale malvagità con sevizie, maltrattamenti, percosse ed ingiurie, mancanza di cibo, sottoponendola a fatiche eccessive, facendola dormire per terra, sopra un sacco di paglia, cagionato alla bambina di sei anni circa, Adelina Pizzolitto, figlia riconosciuta dal marito, un deperimento organico e la morte conseguente, avvenuta in Latisana nell'11 settembre 1928 ».

Il secondo è a carico di Biondato Alessandro di Olivo, di anni 45, di Mazzanzago di Padova, imputato di « avere, in Rivale di Pianiga, il 5 novembre 1928, mediante colpi di roncola alla testa, alla faccia, al collo ed alle mani cagionata la morte per dissanguamento della cognata Mansueta Semenzato, avendo commesso il delitto con premeditazione, per impulso di brutale malvagità e con gravi sevizie ».

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto ha emesso il seguente decreto:

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia e quello di smercio e consumo delle bevande alcooliche di contenuto inferiore al 21 per cento fino al 15 ottobre sarà il seguente:

Apertura: Venezia Città, Lido e Mestre Centro: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, Bar alcoolici, Fiaschetterie di 1.a e 2.a categoria alle ore 6; Fiaschetterie di 3.a categ., Osterie e Bettole alle ore 7.

Per tutte le altre frazioni di Venezia e per tutti i Comuni della Provincia, tutti gli esercizi alle ore 6.

Chiusura: Venezia, Lido, Mestre Centro: Ristoranti, Caffè, Bar, Trattorie, Esercizi analcoolici, Fiaschetterie, Bottiglierie di 1.a e 2.a categoria alle ore 1; Bottiglierie di 3.a categ. Osterie e Bettole alle 23; Per la Città di Chioggia, i Capoluoghi di Mandamento, Mirano, Frazione Centro di Mirà, Burano, Murano, Pellestrina, Marghera, Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, Bar analcoolici, Fiaschetterie e Bottiglierie di 1.a e 2.a categ. alle ore 24; Bottiglierie e Fiaschetterie di 3.a categ. Osterie e Bettole alle ore 23; Per gli altri Comuni della Provincia e frazioni di Venezia tutti gli esercizi alle ore 23.

Tutte le protrazioni di orario accordate alle Fiaschetterie e Bottiglierie sono revocate.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'ora d'apertura sino all'ora di chiusura.

Resta fermo il divieto degli Esercizi muniti di autorizzazione per i superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 22. Nei giorni festivi è vietata la somministrazione di bevande superalcooliche.

VERONA

Conquiste e propositi della Fiera di Verona

Nel pomeriggio di ieri le autorità cittadine si sono riunite nell'aula della Consulta per ascoltare la relazione degli organizzatori sullo svolgimento della testè chiusasi Fiera nazionale dell'Agricoltura e sui propositi per l'avvenire Presiedeva il Prefetto ed erano presenti con il Podestà le più notevoli personalità del campo industriale e commerciale e cittadini. La relazione fu tenuta dal commissario dell'Ente Fiera ing. Ruffo. Hanno parlato poi il Prefetto, il Podestà e il gen. Raffoldi. Infine sono stati consegnati i premi ai vincitori del Concorso per famiglie agricole numerose: L. 3000 a Stanislao Boccedi di Villa Budrione (Carpi), padre di 27 figli e L. 2000 a Giuseppe Stablum da Rabbi (Trento) padre di 26 figli. Domani, ritorneremo sull'argomento.

Freddo e... neve

Stranezze della stagione.

Ieri mattina l'alba fu piuttosto fredda, ma sfavillante di sole.

Quand'ecco intorno alle undici il cielo s'incupisce improvvisamente e nell'atmosfera s'addensano i foschi presagi della bufera. Ma si trattava di un temporale ancora novellino, infatti non seppe combinare bene il processo atmosferico che doveva scaraventarci addosso una grandinata. L'esperimento riuscì male, perchè venne giù per un quarto d'ora qualche cosa di indefinibile fra la grandine, l'acqua e la neve. Tuttavia, con un po' di buona volontà, si può dire che ieri a Verona è nevicato. Vergognatesi della brutta figura le nuvole nere se la svignarono in fretta. Ma a noi restò un'aria gelida che ci fa rievocare il clima di un mese e mezzo fa. Così da una primavera fino troppo ardente siamo precipitati in un semi inverno: pochi gradi sopra zero.

Scherzi del tempo: ormai non ci si può fidare più di nulla.

TREVISO

L'unione delle Chiese ed il movimento pancristiano al Pro Cultura

Mercoledì sera ha avuto luogo alla nostra Scuola di Coltura l'annunciata conferenza del prof. Luigi Scremin dell'Università di Padova, sul movimento pancristiano.

L'oratore dimostrò innanzi tutto che i tentativi di unione fra le chiese separate da Roma sono stati sempre tanto meno difficili quanto più l'indifferenza dogmatica era progredita.

Ricorda che nel 1661 si è avuto a Cassel un celebre colloquio fra pastori luterani e calvinisti, concluso con una reciproca promessa di tolleranza. Però la Chiesa evangelica tedesca si è opposta a questo tentativo di sincretismo con argomenti non dissimili da quelli per cui oggi i cattolici romani respingono qualsiasi offerta che miri alla unione delle chiese.

Dopo aver brevemente parlato delle vicende del protestantesimo sopratutto germanico e delle correnti razionalistiche in esso dominanti, l'oratore ha fatto vedere come il sincretismo sia facile all'indifferentismo e come questo aumenti con gli stessi tentativi del primo. Porta a questo proposito un giudizio dello stesso Kant, nettamente sfavorevole al sincretismo. Il progresso del liberalismo teologico in seno alla Riforma ha reso finalmente possibili le due conferenze di Stoccolma e di Losanna. A Stoccolma si è evitato per principio la discussione dottrinale; però differenze dottrinali sono necessariamente affiorate nella discussione.

A Losanna, dove si dovevano discutere questioni essenzialmente dottrinali, i rappresentanti delle varie comunità eretiche e sismatiche non si sono trovati d'accordo. Particolarmente degno di nota è stato il comportamento degli ortodossi, che han dichiarato impossibile ogni accordo con i protestanti. E fra questi si è segnalato come rappresentante della nuova ortodossia luterana (così detta « teologia della crisi ») il teologo Gogarten, il quale ha risolutamente negato che i presenti fossero veramente uniti in Cristo, date le differenze teologiche che a Losanna furono più dimenticate che superate.

La conferenza durata oltre un'ora è stata seguita attentamente da presenti ed infine vivamente applaudita.

Per il Giubileo Episcopale di Mons. Arcivescovo

Il Comitato Diocesano per le onoranze a S. E. mons. Arcivescovo, nel XXV anniversario dalla Sua Consacrazione Episcopale, comunica il seguente elenco di offerte ricevute:

Città di Treviso - Parrocchia del Duomo: Cattedrale L. 220; Chiesa di S. Vito: L. 215; S. Gregorio Urbano 50; mons. dr. Marino Tobazzo 50; don Mario Baldo 30; don Giovanni D'Alessi 25; don Giuseppe Bollato 25; don Antonio Poloni 25; don Adolfo Mardegan 20; cav. Barichello, direttore Collegio Nardari 100; sig. Fanoli 50; dott. Mandruzzato 20; sig.na Albertina Mandruzzato Poloni 25; N. N. 100; sig.a Angelica Mandruzzato-Zanellato 100; sig. Borsiner 50; Coniugi Murer 50; cav. Pastrello 10; sig. Paolo Fiorinotto 20; cav. Vincenzo Montalto 25; prof. Piero Biffis 50; sig. Salvadori Mandruzzato 25; avv. Guido Rogger 200; sig. Carlo De Momi 20; Ceramica Andrea Fontebasso 100. — Parrocchia di S. Maria Maggiore L. 60; Chiesa di S. Gaetano L. 150; Personale Istituto Esposti 40; Chiesa di S. Agostino L. 40; don Silvio Zavan 30; sig. Matilde Bressanin-Della Rovere 100; ing. dott. Giovanni Della Rovere 100. — Parrocchia di S. Andrea L. 101,25; Cassa Marca L. 5000. — Parrocchia di S. Stefano L. 100; mons. De Lazzari L. 100; Parrocchia L. 46,70; Terziari Francescani L. 14,50; prof. Enrico Opocher 50; Fratelli Desiderà 100; Bar. dr. Guglielmo Brusch 00. — Parrocchia di S. Agnese L. 58,55; dott. Gasparini 50; on. prof. Italico Cappellotto 50; prof. Giuseppe Bindoni 25; comm. avv. Zaccaria Bricito 100; ing. Raffaello Bettazzi 50; sig. Pietro Provera 100; prof. Zorzi 10. — Parrocchia di San Martino: Fratelli Perolo L. 25; Ved. Angelina Chiusoli 50. — Parrocchia di S. Maria Maddalena L. 100; Famiglia Bernardini L. 25; ing. Cesare Calandri 200; sig.a Luisa Gobbato Tramontini 50.

Forania di Camposampiero - Banca Popolare di Padova L. 100; sig. Carraro Pomponio di Stigliano 50.

Forania di Carbonera - Fiera L. 50; S. Maria della Rovere L. 208,50; cav. Nicola Braida 100; dott. Stefano Gatti 15; Marma L. 400; Parroco 100. — Pezzan di Melma L. 165.

Grave lutto nel Clero Trevigiano

Ieri mattina verso le ore 3, colpito da rapido violentissimo morbo, spirava nel Civico Ospedale, ove era stato ricoverato da alcuni giorni, il rev.mo don Arduino Infanti, cerimoniere vescovile e tesoriere della nostra Cattedrale.

La notizia dolorosa, giunta inaspettatamente negli ambienti cattolici cittadini, ha prodotto la più viva impressione mista ad un senso di profondo cordoglio, per la notorietà del defunto e per la innata bontà che caratterizzava la sua vita esemplare.

Ancora venerdì scorso don Arduino aveva partecipato in Cattedrale alle sacre cerimonie ed al solenne Pontificale.

Terminate però le S. Funzioni, egli accusava un grave malessere e rincasò per mettersi a letto, dal quale venne tolto per essere trasportato all'Ospedale, dove spirava con santa commovente rassegnazione, paternamente assistito nelle ultime ore da S. E. Mons. Arcivescovo.

Nato a Falzè di Campagna nel 1889, don Arduino Infanti, compì i suoi studi nel nostro Seminario e venne ordinato sacerdote nel 1912. Fu quindi cappellano a Chirignago fino al 1920 e poi — chiamato dalla fiducia dei superiori — passò quale vice rettore nel Collegio Pio X, dove continuava a rimanere professore di Religione, anche quando, due anni fa, venne nominato tesoriere della Cattedrale e Cerimoniere vescovile.

Raggiunge ora nel Cielo il fratello prof. don Attilio, deceduto non appena sacerdote, nel marzo del 1913, lasciando nello strazio più vivo i fratelli e parenti desolati, largo rimpianto e indimenticabile memoria della sua bontà ed operosità fra i superiori e professori del Collegio Pio X e l'innumerevole schiera degli amici.

L'adunata di 150 studenti delle Venezie e dell'Emilia

VICENZA, 4 sera

Ieri sera ha avuto luogo nel palazzo delle Associazioni cattoliche la inaugurazione del

Anno XXXIV - N. 82

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Aprile 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

DOPO L'INCONTRO DI FIRENZE

Induzioni della stampa tedesca sul "blocco occidentale,,

BERLINO, 4 sera

La stampa tedesca continua a commentare il colloquio di Firenze fra l'on. Mussolini e il ministro Chamberlain. L'*Hamburgen Fremdemblat*, illustra lo sviluppo delle relazioni anglo-italiane e si pone alcune domande circa le questioni che potrebbero avere formato oggetto del colloquio per concludere che si perverrebbe però in tempo nel voler fare esatte previsioni circa le questioni trattate, e bisogna invece attendere i fatti derivanti dal colloquio stesso. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, afferma che nel colloquio svoltosi si è cercato senza dubbio di far cessare ogni residuo di tensione con seguente alla pubblicazione del compromesso marittimo anglo-francese, ciò che non è stato troppo difficile, poichè l'Inghilterra e l'Italia sono obbligate ad appoggiarsi reciprocamente in tutte le questioni mediterranee.

La *Kreuz Zeitung* scrive:

« Il nuovo incontro tra Mussolini e Chamberlain deve essere considerato, per così dire, come un seguito ed un complemento alla conferenza tenuta nel 1926 a Livorno. In questo momento è impossibile farsi un'idea precisa della portata di tale colloquio. Il problema più importante discusso durante l'incontro è stato probabilmente la questione: — se la Francia sarà disposta a far le concessione necessarie per addivenire ad una intesa franco-italiana e come le richieste dell'onorevole Mussolini potranno essere poste in accordo con gli interessi e con eventuali concessioni della Francia. A meno che le apparenze non siano ingannevoli, prosegue il giornale, bisogna attendersi che le simpatie della Italia tendano di nuovo ed ancora più verso le Potenze occidentali. Chamberlain ha tenuto forse a rafforzare il fronte delle Potenze occidentali contro l'America includendo tra esse l'Italia ».

Il giornale *Germania* è anch'esso del parere che l'Inghilterra in questo momento, poco prima della convocazione della Commissione per il disarmo di Ginevra, ha precisamente vivo l'interesse ad opporre agli Stati Uniti un fronte unico delle Potenze occidentali. Il giornale aggiunge che l'attenzione eccezionale con la quale si segue a Parigi e a Londra la visita di Chamberlain in Italia, prova che si attendono importanti risultati dall'incontro di Sir Chamberlain con il Capo del Governo italiano.

Accenni francesi ad un accordo mediterraneo

PARIGI, 4 sera

La stampa francese continua a commentare il colloquio Chamberlain-Mussolini, di cui mette in rilievo il significato per le relazioni franco-italiane e franco-britanniche. Il *Figaro*, osserva che l'Inghilterra è stato uno dei primi Paesi a riconoscere l'interesse generale della politica dell'on. Mussolini e a valutare l'importanza di un potere forte in Roma. Essa ha anche giudicato la portata storica della soluzione della questione romana. Il giornale aggiunge che, dopo alcuni disaccordi passeggeri, non esiste attualmente alcuna questione pendente fra Roma e Londra, e conclude affermando che domani come ieri i rapporti italo-britannici troveranno nelle relazioni franco-italiane e franco-britanniche un felice prolungamento per la pace del mondo. L'*Ere Nouvelle* scrive che è difficile fare pronostici sulle conseguenze del colloquio di Firenze, di cui si ignorano i temi e lo sviluppo.

Saint Brice, commentando nel *Journal* il colloquio di Firenze, dopo aver detto che per apprezzare il valore della formula protocollare del comunicato diramato dopo la conversazione bisogna considerare lo stato delle relazioni dei due paesi interessati, osserva che l'intesa con l'Italia è stata sempre una tradizione della politica britannica, nella misura in cui questa intesa sia accorda con gli interessi mediterranei della Gran Bretgna, e che gli inglesi non hanno mai fatto cattivo viso al Fascismo, anzi tutto il contrario. Venendo a parlare delle relazioni di questi ultimi tempi fra Roma e Londra, il giornale accenna quindi al patto di Tirana ed afferma che su questo punto si deve essere ormai rassicurati a Londra, che l'Italia non ha avuto complicazioni in Jugoslavia, che ha concluso con la Grecia un'intesa la quale ha determinato un riavvicinamento tra Atene e Belgrado; e che, se i tentativi di ravvicinamento fra la Grecia e la Turchia sono stati meno felici, la politica seguita dall'Italia non dispiace alla Gran Bretagna.

Quanto all'accordo navale concluso fra l'Inghilterra e la Francia nel mese di Agosto scorso, il *Journal*, dopo aver affermato che in Italia tale accordo è stato male accolto, mentre mira unicamente alla limitazione degi armamenti navali e si inspira a direttive vantaggiose tanto per l'Italia che per la Francia, aggiunge che non vi sarà pacificazione reale nel Mediterraneo che allorquando l'Inghilterra, la Francia e l'Italia saranno egualmente conviate della necessità di un'azione solidale.

« Non mancano — continua il giornale — le occasioni per applicare tale solidarietà. Anzitutto vi è la conferenza degli esperti ove le tre potenze hanno gli stessi interessi da sostenere per ottenere le migliori condizioni possibili dalla Germania. Noi siamo d'altra parte alla vigilia della riunione della Commissione preparatoria del disarmo che riprenderà la questione navale a Ginevra il 15 aprile prossimo. Non possiamo che felicitarci dell'incontro di Firenze se l'incontro dei due uomini di Stato prepara l'intesa necessaria fra le Potenze mediterranee. Noi possiamo avere fiducia nella chiaroveggenza del sig. Mussolini e non abbiamo alcuna ragione di diffidare della lealtà assoluta di sir Austen Chamberlain ».

Timori austriaci di novità

VIENNA, 4 sera

Il giornale *Neues Wiener Abendblatt*, commentando l'incontro Mussolini-Chamberlain, dice che ad esso va attribuita una notevole importanza.

« Molto presto si vedrà — continua il giornale — se il colloquio ha avuto sugli aggruppamenti internazionali delle Potenze una importanza decisiva, oppure se esso avrà importanza soltanto per singole questioni concrete. Molto pobabilmente e da attendersi un mutamento nei rapporti internazionali delle grandi potenze. L'amicizia franco-britannica ad ogni modo dovrebbe perdurare incrollabilmente. Può darsi che Mussolini e Chamberlain abbiano discusso dettagliatamente la questione più cocente che attualmente interessa l'Europa e cioè il problema delle riparazioni. Se ciò corrisponde a realtà, allora si vedranno i risultati del colloquio alla ripresa delle conferenze per le riparazioni a Parigi ».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive che Mussolini e Chamberlain hanno conferito fra loro e hanno diramato al mondo un comunicato secondo il quale le loro opinioni reciproche sulle questioni interessanti i due paesi coincidono perfettamente.

« In seguito ad innumerevoli casi — dice il giornale — conosciamo molto bene questa fase e sappiamo come proprio il suo indicibile e convenzionale stile significa che si sta preparando qualche cosa di nuovo. Dato che si è pienamente d'accordo, si fa vivo il desiderio di scrutare l'oggetto di queste armonie, tanto più che le due sfere di interessi che, come sempre, sono state precisate nei loro punti di vista, toccano in molti punti anche questioni medio-europee e direttamente questioni austriache, e tanto più che nell'accordo tra l'Inghilterra e l'Italia si trova il punto cardinale delle future costellazioni politiche dell'Europa. In ogni caso, in questo incontro tra Mussolini e Chamberlain ci si trova dinnanzi ad una questione della massima importanza atta a mettere le condizioni politiche dell'Europa ed i paesi vicini per i prossimi venti anni su di una base del tutto nuova ».

LE RIPARAZIONI

La Germania preciserà le sue controproposte

PARIGI, 4 sera

In questi ambienti politici regna vivissima attesa per l'odierna seduta del Comitato degli esperti per le riparazioni, la prima dopo le vacanze pasquali.

L'attesa è giustificata dal fatto che si prevedono importantissime dichiarazioni tedesche. La delegazione del Governo di Berlino abbandonerebbe infatti la tattica temporeggiatrice seguita finora, facendo per la prima volta precise contro-proposte alle richieste degli alleati circa le annualità e la durata dei pagamenti.

La seduta plenaria degli esperti era stata indetta per le 10 di stamane, ma è stata quindi rinviata alle ore 15 di oggi, com'è in conseguenza dei funerali dell'Ambasciatore amercano Herrick.

FURTO D'UNA PREZIOSA stalagmite in Slovacchia

VIENNA, 4 sera

Un furto singolare è stato commesso nella grotta di Mazocha, in Cecoslovacchia. Dopo la visita di una comitiva di escursionisti viennesi recatisi a visitare quella regione durante la festa di Pasqua, fu constatato che la più bella stalagmite della grotta, chiamata col nome di « Guardiano », era spezzata; ignoti ladri ne avevano asportato un pezzo lungo mezzo metro. La gendarmeria ha subito inseguito gli escursionisti, riuscendo a rintracciarli, ma le perquisizioni operate nei loro bagagli non hanno portato al rinvenimento della stalagmite. Secondo i giornali, il valore del pezzo rubato ascende a trecentomila corone ceche.

Un arresto a Belgrado per l'uccisione del giornalista Schlegel

VIENNA, 4 sera

Si ha da Belgrado che in relazione al misterioso assassinio del giornalista Antonio Schlegel, direttore della *Jugo stampa* di Zagabria, si apprende che la polizia ha proceduto all'arresto dell'avv. Ivo Rampliak, capo delle disciolte organizzazioni giovanili del Partito creato per l'indipendenza. A quanto si afferma, l'avv. Rampliak sarebbe imputato di essere in relazione con gli autori materiali del delitto. La stampa croata si limita a pubblicare la nota, astenendosi da qualsiasi commento.

Intanto il Tribunale di Zagabria ha cominciato il processo di un altro attentatore croato, certo Clinic, operaio nazionalista, il quale nello scorso agosto aveva ucciso il giornalista serbo Ristovic, perchè questi aveva attaccato violentemente il deputato Radic. Egli ha dichiarato di avere commesso l'attentato da solo, non avendo complici. Il Procuratore del Re ha chiesto la pena di morte per l'assassinio premeditato. La sentenza si avrà domani.

Dodicenne incendiario

PARIGI, 4 sera

Tra i Comuni di Brande e Troubaërt, presso Bordeaux, il fuoco ha distrutto un bosco di pini che si stendeva per ben 800 ettari. La gendarmeria del luogo, compiuta una inchiesta, ha arrestato come responsabile dell'incendio un ragazzo di dodici anni che lavorava come domestico in una fattoria. Nell'interrogatorio il ragazzo ha confessato di avere gettato appositamente dei cerini accesi su un mucchio d'erba secca, perchè voleva veder bruciare i pini. Egli si è accusato di aver provocato anche altri incendi verificatisi gli anni scorsi. Il precocissimo incendiario è stato imprigionato.

LA CRISI AUSTRIACA

I social-democratici attesi alla prova

VIENNA, 4 sera

Perdura l'impressione di disorientamento del pubblico per le improvvise e inaspettate dimissioni del Cancelliere Seipel e dell'intero Gabinetto. Stamane nulla di concreto era ancora stato deciso circa le possibili soluzioni della crisi. Il Governo, come è noto, rimarrà in carica ancora qualche giorno per il disbrigo degli affari correnti. Nel frattempo urge pensare a una soluzione.

Un'opinione diffusa in molti circoli è quella secondo cui la crisi sarebbe risolta da una coalizione fra socialisti e cristiano-sociali. Questa opinione fa però il paio con una altra, secondo cui si addiverrebbe prima alla costituzione di un Gabinetto borghese. Mancano tuttavia sempre elementi sul contegno delle destre, per cui ogni previsione è azzardata.

I commenti della stampa social-democratica e pangermanista sono abbastanza espliciti, ma neppur essi appaiono risolutivi. La socialista *Arbeiter Zeitung* annovera fra le cause della crisi gli antagonismi fattisi ormai profondi in questi ultimi tempi fra i due partiti della coalizione cristiano-sociale e pangermanista, l'impossibilità di condurre a termine i negoziati per la emissione dell'indispensabile prestito, e quella di elaborare l'auspicata riforma della legge sugli affitti e sulla costruzioni e infine l'impossibilità di realizzare la riorganizzazione del corpo di polizia.

« Noi — aggiunge il giornale — accogliamo il ritiro di Seipel con soddisfazione. Esso permetterà di applicare nuovi metodi di governo. Questo mutamento si imponeva. La lotta fra borghesia e proletariato continuerà, ma colla scomparsa di mons. Seipel essa sarà meno cruenta, perchè sarà nuovamente riportata sul terreno della vera democrazia. I social-democratici il cui atteggiamento non può ancora essere definito, vegliheranno a che il nuovo Governo dia tutte le garanzie per la soluzione dei vitali problemi ancora sul tappeto, soluzione che deve essere conforme alla volontà del popolo. Nell'attesa dello sviluppo degli avvenimenti, possiamo assicurare che un Governo che si appoggerà su un programma realmente democratico, avrà la collaborazione della social-democrazia ».

La pangermanista *Neue Freie Presse* dipinge ad oscuri colori la situazione parlamentare, ed afferma che la salvezza della democrazia e del Parlamento dipende ormai esclusivamente dalle decisioni che prenderanno i dirigenti del socialismo.

« Se i capi socialisti comprendono la situazione, sarà possibile compiere un lavoro effettivo. Con la buona volontà si riuscirà a concludere una tesa su un programma di lavoro e sulle questioni più importanti ».

L'organo dei cristiano-sociali, la *Reichspost*, afferma che le dimissioni di Seipel non costituiscono una manovra e così continua:

« Seipel, accusato di essere l'unico ostacolo alla pacificazione parlamentare, si ritira per offrire alla opposizione l'occasione di mantenere le sue promesse, cioè che, scomparso Seipel essa è pronta a rinunciare alla sua tattica di ostruzionismo, la quale impedì la realizzazione di tante opere. Dai social-democratici attendiamo ora le assumano la loro responsabilità ».

Una vittoria degli "umidi,, nello Stato di Wisconsin

PARIGI, 4 matt.

Telegrafano da New York ai giornali che gli antiproibizionisti dello Stato di Wisconsin, in un *referendum* recentemente indetto, hanno battuto i secchi nella proporzione di due a uno.

Il referendum sul quale erano stati chiamati a votare gli elettori e le elettrici riguardano la legge speciale che è in vigore nel Wisconsin e che prevede pene particolarmente severe contro i violatori della legge sul proibizionismo. Su 300.000 voti attualmente conosciuti 200.000 domandano l'abrogazione di questa legge e 100.000 ne chiedono invece il mantenimento. Il referendum era puramente consultivo ma dopo il voto di ieri è fuor di dubbio che l'assemblea dello Stato del Wisconsin abrogherà la legge.

Benchè il Wisconsin abbia votato nel novembre scorso con una forte maggioranza a favore di Hoover, il cui programma, com'è noto, comprendeva anche la severa applicazione delle leggi antialcooliche, e benché il nuovo Presidente nel suo messaggio inaugurale abbia fatto appello ai vari Stati per secondarlo nel suo compito, il referendum di ieri mostra chiaramente che non si è avuto nell'opinione pubblica americana un cambiamento in favore della legge Wolstead e che per quanto popolare sia Hoover i suoi appelli non trovano, per quanto riguarda il proibizionismo, nessun favore.

I secchi si consolano dello scacco subito osservando che tre anni or sono il Wisconsin aveva già avuto un referendum sulla proibizione e che in quell'epoca gli umidi avevano raccolto circa 90.000 voti più di quelli che hanno riuniti ora. Ma il loro ragionamento è poco convincente poichè nel 1926 il referendum domandava soltanto agli elettori se erano favorevoli all'ammissione delle birre leggere e molti votarono affermativamente senza perciò fare atto di antiproibizionismo. Conviene inoltre notare che il Wisconsin è uno Stato ove prima della proibizione le bottiglierie erano numerosissime. Il referendum avrà per effetto di rendere ancor più difficile l'opera delle autorità federali incaricate di far applicare la legge Wolstead.

Gioielliere d'Amburgo truffato da sedicenti americani

AMBURGO, 4 sera

Un gioielliere cittadino è stato truffato per circa 10.000 dollari da due sedicenti americani di Filadelfia. Costoro, che avevano detto chiamarsi rispettivamente Johnson e Marquart, avevano venduto al gioielliere diamanti per la cifra suddetta, ma, al momento della consegna, sono riusciti abilmente a sostituirli con diamanti falsi. La polizia dà la caccia ai due compari che si sono eclissati. (*Radio Stef.*).

CAPI SOVIETICI IN ESILIO

Il Regime e i contadini

MOSCA, 4 sera

Viene comunicato ufficiosamente che tanto Rakowski, ex presidente della Repubblica Ucraina, che Bjeloborodof, il quale ebbe parte nell'assassinio dello Zar Nicola e della famiglia imperiale di Russia, sono stati condannati dalle autorità sovietiche all'esilio.

Da Tobolsk poi si annuncia che Radek, per misure di ordine politico, è stato tratto nuovamente in arresto.

Il 20 corrente si inizieranno i lavori della conferenza del partito comunista, vivamente attesa quest'anno per l'importanza dei problemi in discussione. Il programma dei lavori è schematicamente delineato dalla *Pravda* come segue: 1.o discussione sui primi cinque anni della nuova politica economica; 2.o esame delle proposte per il miglioramento dell'agricoltura e per gli sgravi fiscali; 3.o discussione delle più urgenti proposte per la lotta contro la burocrazia.

L'attesa per la conferenza del partito, alla quale parteciperanno circa mille rappresentanti politici, è tanto maggiore in quanto quest'anno non si avrà il congresso annuale comunista che rappresenta di solito il più importante avvenimento annuale dei Soviet. Tutti i problemi del congresso passeranno così alla conferenza del partito, ciò che ne rileva e ne aumenta l'importanza.

L'inizio dei lavori della conferenza avrebbe in realtà dovuto avvenire nella seconda quindicina di marzo. Il rinvio al 20 corrente è stato lì per lì causa di molti commenti e delle più svariate induzioni. Il Kremlino non è naturalmente intervenuto per far luce sulle sue faccende interne, ma è ugualmente accertato che il rinvio è stato deliberato dall'alto per divergenze sorte all'ultimo momento fra i maggiori esponenti del regime circa la politica di socializzazione della terra e la pressione sui «kulaks», o contadini arricchiti delle provincie.

Si apprende che vari capi, fra cui Stalin, si sono manifestati contrari al programma di socializzazione al cento per cento della terra, sostenuto invece, e pare con successo, da Kalinin, il quale difenderà a spada tratta il suo programma nell'imminente conferenza del partito.

Può essere significativo a questo proposito il fatto che la conferenza inizi i suoi lavori verso la fine di aprile, terminata cioè la semina dei raccolti agricoli, e non alla metà di marzo, prima delle semine. Non è difficile arguire a questa stregua che il Governo, anche adottando a malincuore le teorie di socializzazione di Kalinin, ne tema alquanto l'applicazione, per l'effetto che esse potranno avere sui ceti agricoli produttori.

I delegati commerciali inglesi ricevuti da Litvinof

MOSCA, 4 sera

Litwinof ha ricevuto Remanant, Isherwood, Drummond e Wolff membri dirigenti della delegazione industriale inglese. Il comitato della delegazione ha pubblicato un comunicato col quale annuncia che nel colloquio, non ufficiale e improntato a franchezza avuta con Litwinof, sono state discusse le prospettive per la creazione della base economica necessaria tra i due paesi rispettivi.

« Da ambo le parti — aggiunge il comunicato — è stata espressa l'opinione che non esistono ostacoli insormontabili sulla via di una soddisfacente reciproca sistemazione delle questioni a tutt'oggi insolute. Litwinof ha annunciato che il Governo sovietico ha autorizzato il presidente della Banca di Stato ad esaminare, unitamente con i rappresentanti del Commissariato del popolo per il commercio e del Consiglio supremo dell'economia nazionale, tutte le questioni che interessano la delegazione industriale britannica ». (*Radio-St.*).

Gli orrori della carestia in Cina

Quello che mangiano gli affamati

PECHINO (Cina), 4 sera

La fame continua a devastare le provincie della Cina Settentrionale, le riserve vanno ogni giorno diminuendo ed i poveri affamati ricorrono a tutti i mezzi possibili ed immaginabili se non per sfamarsi almeno per riempire in qualche modo lo stomaco. Il sig. Nela Benson, di Hsuchow nell'Honan, ha fatto un elenco di quello che i contadini dei distretti dove c'è carestia possono trovare per mangiare. Ecco l'elenco per alcuni di questi distretti:

Hsuchow: Paglia tritata, erbe, foglie, fiori di cotone.

Kiahsien: Piante di patate, erbe, paglia, corteccie d'albero, vermi.

Paofeng: Corteccie, foglie, radici, erbe fluviali.

Il terribile si è che molti non riescono a procurarsi neppure questi cibi ripugnanti è coloro che muoiono di fame sono senza numero. Per le strade si trovano frequentemente dei cadaveri di gente morta di fame. Uno dei nostri missionari del Soeiyuan ne ha contati 18 su un percorso di dieci chilometri. (*Agenzia Fides*).

I DANNI DEL CICLONE negli Stati Uniti

PARIGI, 4 sera

I giornali hanno da Nuova York che il ciclone che si è abbattuto sugli Stati Uniti nel Middle West ha gravemente colpito tredici Stati. Per l'Illinois i danni ammontano a 10 milioni di dollari. Anche nell'Yowa e nel Wisconsin i danni sono particolarmente gravi.

Nel nord le pioggie hanno fatto straripare ancora parecchi fiumi. Il Governo fa sorvegliare attentamente le dighe del Missouri. Le acque del Lago Michigan sollevate da una violenta burrasca di vento hanno invaso numerosi edifici di Michigan City.

LA MISTERIOSA sorte del "Croce del Sud,,

Pessimistiche dichiarazioni

SIDNEY, 4 sera

Le ricerche dell'aeroplano *Croce del Sud*, di cui non si è avuta più notizia dopo il radiotelegramma annunciante il suo atterraggio forzato a circa 100 miglia da Wyndhan, sono continuate intensissime, ma senza alcun pratico risultato, tranne la narrazione fatta dal pilota di un apparecchio che ha volato questa mattina sulla stazione delle Missioni situata sul fiume Dryscale e, secondo la quale, egli avrebbe potuto accertare che un apparecchio, che egli ritiene possa essere stato l'apparecchio *Croce del Sud* avrebbe volato sulla località sopraciata nel pomeriggio di domenica, proseguendo poi la sua rotta in direzione sud-ovest. Si tratta, forse più che altro, di induzioni: così come nessuna conferma si è avuta finora alle voci corse di un messaggio lanciato dall'aviatore Kingsford Smith, in cui questi, senza accennare per niente, nè ai compagni di volo, nè alla forza del suo apparecchio, avrebbe —informato che stava tentando di raggiungere Drusdale. Tutto ciò vale ad acuire le preoccupazioni sulla sorte degli aviatori.

L'apprensione per la sorte degli aviatori Kingsford Smith, Ulm, Litchefeld e Mac Wiliams, che si trovano a bordo del *Croce del Sud*, si fa sempre più acuta.

L'amministratore dell'Australia settentrionale, dott Gilruth, si è espresso molto pessimisticamente circa la possibilità di salvezza degli aviatori. Secondo lui le pioggie periodiche che accompagnano i monsoni in questa stagione avrebbero dovuto sconsigliare l'impresa, e farla rimandare almeno al mese prossimo. Atterrare ora in quasiasi punto della costa e per oltre 300 chilometri nel retroterra, è quasi impossibile, tranne che in qualcuno dei rarissimi centri abitati da indigeni. In queste solitudini pericolose un europeo può morire di fame, salvo che gli indigeni non vengano in suo aiuto. Questi però alla vista di un aeroplano è presumibile si diano spaventati alla fuga. Tali dichiarazioni non lasciano sperare che in un miracolo. (*Radio Stef.*).

Disastrosa piena in Tunisia Violento uragano a Casablanca

TUNISI, 4 sera

La piena del Megerda ha fatto delle devastazioni nella regione di Carnieres. Delle brecce si sono prodotte nella diga a Menzel Rachel ed a Dar Ammar e la corrente impetuosa si è dispersa nella pianura. Numerose capanne sono crollate e gli abitanti, sorpresi hanno dovuto a grande fatica trovare rifugi sicuri nella imminenza del pericolo. Molti coloni sono riusciti a raggiungere le alture del villaggio di Carnsires, dove hanno messo il bestiame in salvo per la notte. Le barche delle compagnie del genio hanno salvato gli abitanti di alcune fattorie bloccate dalle acque. Il livello di queste si è ora fortemente abbassato, ma tutte le parti basse della pianura sono ancora ricoperte da un metro d'acqua. Le comunicazioni per i soccorsi, dopo essere state impossibili per due giorni, sono anche attualmente estremamente precarie.

A Casablanca un uragano di intensa violenza ed accompagnato da grossa grandine si è abbattuto, nella regione del Ued Zew. Il raccolto dei cereali in questa contrada che si annunciava molto buono è compromesso. I danni sono valutati ad un milione di franchi.

La primavera ritardata dalla mancanza di pioggia

PARIGI, 4 sera

Da ventiquattro ore la temperatura in Francia si è ancor più abbassata; in alcune regioni la neve ha fatto nuovamente la sua apparizione e il termometro è disceso a vari gradi sotto zero. Così a Laval la neve è caduta abbondantemente causando danni alle piantagioni; a Chalon-sur-Saone il termometro è disceso a 6 gradi sotto zero; a Vitry le François il freddo e la pioggia hanno causato gravi danni alle coltivazioni. La spiegazione scientifica di questo improvviso ritorno del freddo data dall'ufficio nazionale meteorologico dice che trovandosi attualmente sulla Siberia e sull'Oceano Atlantico due anticicloni, vaste depressioni si sono installate sulla Europa aprendo il passaggio alle correnti fredde provenienti dal nord. La primavera quest'anno è in ritardo, oltre che per il freddo, anche a causa della mancanza di pioggia.

Nevicate in Bulgaria

SOFIA, 4 sera

La recrudescenza del freddo si è manifestata in varie località del Paese. Sono segnalate abbondanti nevicate. A Sofia la neve ha raggiunto una ventina di centimetri. La temperatura bassa si mantiene tuttora. (*Radio Stef.*).

Feroce assassinio in Francia per rapina

PARIGI, 4 sera

Un feroce assassinio è stato compiuto l'altra notte a Vaucresson. Una vecchia ottantenne è stata uccisa nel sonno con una sbarra di ferro da un individuo penetrato nell'appartamento a scopo di furto.

Iermattina alcuni vicini, sorpresi di non vedere uscire dal suo appartamento la vecchia signora Philomène Barré, dopo aver invano bussato alla porta avvertivano la polizia. Alcuni agenti accorsi, servendosi di una scala, penetravano nella casa attraverso la finestra della cucina. In una camera attigua a quella da letto regnava un grande disordine. I cassetti di un armadio erano aperti. Biancheria e altri oggetti si trovavano alla rinfusa sul pavimento. Nell'altra camera gli agenti rinvenivano sul letto il cadavere irriconoscibile della vecchia. La polizia non è finora riuscita a rintracciare l'autore dell'efferrato delitto.

La lotta religiosa in India

Cruento scontro fra le fazioni

CALCUTTA, 4 sera

Il fermento al confine nord-ovest tra le tribù maomettane dei Sunni e dei Scia non accenna a calmarsi. Uno scontro sanguinoso è già avvenuto. Un considerevole numero di Scia ha attaccato un fortino difeso dai Sunni, ma questi sono riusciti a respingere l'assalto, costringendo gli avversari a ritirarsi nelle loro posizioni fortificate. I Sunni dichiarano che le perdite inflitte alla tribù avversaria sono superiori alle proprie.

Le fabbriche di armi e munizioni continuano a lavorare giorno e notte per le due fazioni in lotta. Ufficialmente si persiste a tacere su questo conflitto ma, dato il pericolo che esso presenta, le autorità si adoperano per appianarlo. (*Radio Stef.*).

Diplomatico russo che uccide un agente e ferisce un funzionario polacchi

VARSAVIA, 4 sera

Un membro della Missione commerciale sovietica a Berlino, certo Giovanni Apanasevicz, in viaggio per Mosca, si fermava martedì sera in una stazione della Polonia presso la frontiera per recarsi a visitare la sua famiglia che risiedeva in un villaggio vicino. Non essendo fornito di permesso di soggiorno in territorio polacco, l'Apanasevicz fu arrestato e condotto a Baranovicze, ove trascorse la notte al posto di polizia ferroviaria.

Mercoledì mattina, mentre il funzionario di polizia parlava al telefono nella stanza stessa dove trovavasi l'Apanasevicz, questi improvvisamente esplose contro di lui un colpo di rivoltella e altri due contro un agente di polizia, che trovavasi nella medesima stanza. L'Apanasevicz si sparò infine il quarto colpo alla testa, rimanendo leggermente ferito. Il funzionario di polizia fu trasportato all'Ospedale di Vilna per un esame radioscopico. L'agente soccombette alle ferite. L'Apanasevicz, il cui stato non desta alcuna preoccupazione, è stato internato nell'ospedale municipale di Baranovicze. E' stata immediatamente aperta una inchiesta. Sembra che l'Apanasevicz fosse un cocainomane e che il suo folle gesto debba attribuirsi a crisi di nervi o quanto meno ad una fortissima sovreccitazione. (*Radio Stefani*).

Colossale incendio in Inghilterra provocato da turisti

LONDRA, 4 sera

Da molte settimane non piove e le erbe aride offrono un'esca prontissima, con pericolo di incendio, per le sigarette buttate distrattamente dai turisti e per le faville delle locomotive lungo le linee ferroviarie. Durante le vacanze pasquali sono stati segnalati molti di questi incendi in taluni casi propagati dalle praterie alle foreste. Ma più spettacoloso è quello del quale dà notizia oggi il *Daily Chronicle* e che è avvenuto nell'Hampshire. V'erano già stati parecchi piccoli incendi durante il marzo sulle colline e sui pianori della regione. La notte di lunedì il fuoco, prodotto da cause ignote, ma probabilmente da una sigaretta, divampò nuovamente. Alimentato dal vento, si propagò con tanta furia da estendersi ad una superficie di circa quindici chilometri quadrati. Tre villaggi erano minacciati. Fu dato l'allarme ai campi militari permanenti di Bordon e di Long Moore dai quali accorsero migliaia di artiglieri e di soldati del genio e quattro battaglioni di fanteria. Anche le barecche dei campi potevano finire per trovarsi in pericolo e in pericolo si trovarono effettivamente parecchie villette abitate da ufficiali dalle quali, per precauzione, venne portato via il mobilio. L'incendio ardeva ancora in una località la notte scorsa e soltanto stamane è stato spento interamente.

LO SCAMPATO PERICOLO di 4 sacerdoti e 16 seminaristi

COMACCHIO, 4

Ritornando in barca da una funzione religiosa 4 sacerdoti e 16 seminaristi corsero pericolo di rimanere affogati per il capovolgimento della barca stessa provocato da una raffica di vento. Per fortuna in quel punto l'acqua non era troppo profonda, cosicchè i naufraghi restarono sommersi solo fino alla cintola. Il bagno non ricercato durò per alcune ore, finchè udite le loro grida di allarme, accorse gente con altre barche e li trasse in salvo. Fra gli accorsi furono subito anche il Vescovo e il Rettore del Seminario.

Tre feriti a Napoli per un investimento

NAPOLI, 4 sera

In via Roma un'automobile che procedeva a grande velocità investiva una bicicletta montata dal vigile urbano Gaetano Russo. In seguito all'urto, il Russo veniva proiettato con la bicicletta sul marciapiede, urtando e facendo cadere due donne, Carmela De Luca e Concetta Medici. Il vigile e le due donne, che sono stati feriti in varie parti del corpo, hanno ricevuto le cure opportune all'Ospedale dei Pellegrini. Lo « chauffeur » è stato fermato.

TRAGICA RISSA A NAPOLI

NAPOLI, 4 sera

Un grave fatto di sangue provocato da futili motivi di gioco è avvenuto a Villaricca, in contrada Castello Scilla. Due calzolai, il venticinquenne Salvatore D'Ausilio e certo Giacomo Caldieri, di anni 24, venivano a diverbio, dando subito mano alle armi. Nella zuffa i due giovani si vibravano diversi colpi di coltello ed esplodevano numerosi colpi di rivoltella. Il D'Ausilio riportava una gravissima ferita all'addome, e il Galdieri ne usciva con varie ferite alla testa. Trasportati all'ospedale, i due calzolai vi rimasero ricoverati. Ma poco dopo il D'Ausilio cessava di vivere.

Recisa smentita di operazioni in Cirenaica

ROMA, 4 s

Un giornale francese, il *Parisi*, riceve dal Cairo un telegra che sarebbe dovuto ad una ag berlinese, secondo il quale de perazioni militari sarebbero st niziate in Cirenaica ove queste razioni sarebbero il prologo di avvenimenti interessanti tutta frica centrale.

Siccome queste voci di opera in Cirenaica non sono nuove, il *Giornale d'Italia* ha voluto derle a buona fonte. E la ti tà è netta. Nessuna operazio stata iniziata in Cirenaica.

« In Cirenaica propriamente non esistono obbiettivi per ope ni militari — dice il giornale carattere immediato. Sul Ge ha un quartier generale di b ti, ma ciò non esclude che po essere combattuti con vari me vili, come la costruzione di s cultura delle terre ecc. Ma ci può meritare e non merita l'o e l'onere finanziario di cam militari. Tutto il resto è fan pessima fantasia che fa a me tempo e dello spazio e del senso ».

Il successo ottenuto alla S de "La campana somme di Respighi

MILANO, 4

Un'altra novità è andata in stasera alla Scala, «*La campana mersa*», del maestro Respighi.

Anche stasera il teatro pres l'aspetto delle grandi occasioni ra affollato in ogni ordine di p nella platea. Ha diretto l'opera il stro Panizza, con molto impe con ogni interesse e il succ stato ottimo.

Al primo atto si sono avute o sei chiamate agli artisti e al stro Respighi, che assisteva alla presentazione. Anche gli altri ti sono stati applauditi.

Nell'interpretazione si sono ti e sono stati applauditi la S ni, la Llopard e il tenore Pertile parti principali. Anche gli altri no dimostrati all'altezza del loro pito.

Gerente postale arrestato simulata rapina

BARI, 4

Ai carabinieri veniva ieri den ta una grave rapina da parte rente dell'ufficio postale n. 3, tale zio Trerotolis. Questi ha racc che mentre chiudeva l'ufficio era stato aggredito da due sco che lo hanno costretto a rientra l'ufficio e dopo averne chiuso ta, minacciando con coltelli e li, gli hanno intimato la co del portafogli. Il Trerotoli ave vuto perciò consegnare il dena sistente in alcuni biglietti da nentre uno dei furfanti, forz tiretti della cassaforte, sarebb scito ad impadronirsi del dena che decine di lire, giacchè il toli aveva qualche ora prima ato alla Cassa Provinciale del ste la somma di L. 40.000.

La stranezza della rapina ha in guardia carabinieri ed ag P. S., i quali non hanno tar scoprire la simulazione del re nunciato dal Trerotoli il quale avere confessato con magra sc simulazione, è stato tratto in s

Boschi di Gallarate incen

GALLARATE, 4

Un violento incendio si è svil nei boschi che rivestono le gresso la Cascina Costa di Ga Il fuoco, che ha raggiunto la vole estensione di circa 150 milanesi, è stato favorito da vento. La popolazione rurale zona, chiamata dal suono delle ne è subito accorsa sul luo l'incendio cercando di arresta marcia del fuoco e riuscendov non poco lavoro.

Non si conoscono esattamen cause del sinistro.

VERSO LA COSTRUZI di autobus con let

ROMA, 4

Il Reale Automobil Club, a sito dello sviluppo dei servizi mobilistici, mette in evidenza portunità di costruire degli au con letti e scrive:

« Il problema dell'autobus letti preoccupa assai i costrut glesi. La prima idea lanciat una Compagnia americana strada e trova diverse soluzio condo la genialità dei cost ma si forma sempre più la p sione che l'autobus può trova go impiego come mezzo di tra di notte, offrendo comodità n nori di quelle che offrono i v letto.

« Si possono adottare alcu sposizioni tipiche di letti p trasversalmente e longitudina e numerose combinazioni dei stemi. Date le dimensioni in in Inghilterra della polizia viabilità, e nell'ipotesi di due di letti sovrapposti, sopra un *sis* di autobus a sei ruote, s scontrato che il numero m dei posti di cui può disporr sedici, situati trasversalmente longitudinalmente. Quando è tata la disposizione nel sens gitudinale, si ha un corridoio diano interrotta da tende, di fra ciascun gruppo di cabin servi di locale per spogliatoio; do invece la disposizione lei trasversale, ogni compartim isolato e forma cabina a sè, gabinetto di toeletta.

« Tutti i sistemi prevedono sformabilità dei letti in sedili schienale, e si cerca di fa lavabo e toeletta, sistema di damento e perfino, in qualche un piccolo buffet ».

NOTIZIE SOMMARIE

Re Boris di Bulgaria è arri Praga ieri sera. Il Sovrano che gia in istretto incognito, si fe a Praga due o tre giorni.

Una Missione industriale spa si è recata a Marina di Pisa tarvi lo stabilimento di costr meccaniche ed aeronautiche.

La urima Conferenza del Co Consultivo internazionale tecni elcomunicazioni radiotelegrafi vrà luogo all'Aja alla fine de tembre. I lavori della Conferen reranno due giorni.